



Riforma degli ordinamenti e visita dell'Anvur: i due momenti chiave che attendono L'Orientale

Il prof. Antonio Lopes è il nuovo Prorettore alla didattica



Intervista alla prof.ssa Carla Masi, neo eletta alla direzione del Dipartimento di Giurisprudenza

"Dobbiamo esaltare il prestigio della nostra tradizione"



Quando il tirocinio è una opportunità: il racconto di Nicoletta, laureata in Ingegneria di prodotto, al centro di ricerca della Kraft-Heinz nei Paesi Bassi

"Non vi sottovalutate. Date valore alla formazione e agli strumenti che la Federico II offre"



Un'esperienza universitaria molto particolare quella degli studenti di Precision Livestock Farming, il Corso che ha sede nell'azienda Improsta di Eboli

Vivono tutti sotto lo stesso tetto, pranzano insieme e hanno tanti animali come compagni di studio



Medicina Vanvitelli

Ad Anatomia Patologica un'esperienza non convenzionale per stimolare e appassionare gli studenti

Suor Orsola Benincasa

Incontro con la fotografa Monika Bulaj "esploratrice dell'immaginario"

L'Università in 'Parthenope' di Paolo Sorrentino

Cristiano Scotto di Galletta, laureando in Lettere Moderne, giardiniere nel film

Valerio Piccolo e la conoscenza delle lingue al servizio del cinema

Villa Doria d'Angri si candida a Luogo del Cuore FAI





Appuntamenti e novità

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Punto bonus destinato agli studenti iscritti al IV e V anno di Scienze della formazione primaria che frequenteranno il ciclo di seminari *'LeTwinning nella formazione iniziale dei futuri docenti'*, promotrice Biancamaria Taraschi. Sono disponibili massimo 40 posti (candidature entro il 17 dicembre). Il corso, che si svolgerà da febbraio a marzo, si articola in 30 ore (16 in presenza più 12 online su piattaforma eTwinning e 2 per la relazione finale).

- **Corsi di preparazione linguistica** per le selezioni Erasmus Studio, Traineeship, Staff Teaching e Staff Training 2025/2026. Vi si possono iscrivere tutti gli studenti/docenti/personale amministrativo interessati al programma di mobilità Erasmus. Ogni corso di lingua ha la durata di 60 ore ed è completamente gratuito. Le lezioni si terranno in modalità online dal 7 gennaio al 27 febbraio. L'iscrizione (online) dovrà essere inviata entro il 4 gennaio.

FEDERICO II

- La Federico II ha indetto una procedura finalizzata alla designazione di 5 componenti del **Nucleo di Valutazione** non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo. I candidati devono essere esperti nel campo della valutazione (anche in ambito non accademico) e comunque in possesso di elevata qualificazione professionale. Gli interessati devono manifestare la propria disponibilità ad assumere la carica entro il 16 dicembre. La verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e dell'assenza di incompatibilità è affidata a un Comitato Tecnico composto dal Rettore e dai tre Coordinatori delle Commissioni Ricerca, Didattica e Statuto e Regolamenti del Senato Accademico. I componenti del Nucleo di Valutazione (che durano in carica quattro anni) sono scelti dal Rettore, previo esame dei curricula.

- **Scuola di Medicina e Chirurgia.** Il 16 dicembre alle ore 11.00 nell'Aula Magna della sede di Scampia si terrà l'inaugurazione del nuovo anno accademico della Triennale in **Dietistica** e Magistrale in **Scienze della Nutrizione Umana**. Corsi di Laurea guidati, rispettivamente, dai professori Paolo Emidio Macchia e Roberto Berni Canani. Attesi il Rettore Matteo Lorito e il Presidente della Scuola Giovanni Esposito. Racconteranno il loro percorso di studio due laureate: Natalia Russo e Serena Coppola. Seguirà una Lettura Magistrale del prof. Pasquale Strazzullo su *Il nuovo*

vi *livelli di Assunzione Raccomandata di Energia e Nutrienti (LARN).*

- Cerimonia di consegna dei diplomi ai laureati Triennali (da gennaio a luglio 2024) al **Dipartimento di Agraria**. Si terrà sabato 14 dicembre dalle ore 10.00 presso il Complesso Mascabruno. In svolgimento anche l'ottava edizione di *'Natale in Reggia'* evento promosso e organizzato dal Dipartimento, in collaborazione con il Centro MUSA e con il patrocinio della Città metropolitana di Napoli e del Comune di Portici. In calendario, fino al 6 gennaio, tanti appuntamenti rivolti ad adulti e bambini che si terranno presso la Reggia di Portici e il Galoppatoio Reale: spettacoli, animazione, visite guidate, visite teatralizzate, seminari, stand di prodotti tipici e artigianato, degustazioni, ma anche postazioni scientifiche dove ricercatori e personale mostreranno esperimenti e ricerche svolte all'interno della struttura universitaria.

PARTHENOPE

- L'Università Parthenope in prima linea nella lotta al diabete urbano attraverso la promozione di uno stile di vita attivo con l'evento *'Camminare per la salute, Camminare in salute'*, che si inquadra nel progetto internazionale *Cities for Better Health*, una rete di percorsi di fitwalking, utili suggerimenti di esercizio fisico alle persone con diabete o obesità. Percorsi scelti, validati, raccontati e spiegati dall'ex marciatore olimpico Maurizio Damilano che sarà presente all'appuntamento del 14 dicembre. La giornata si apre alle 9.00 nell'Aula Medina del Parthenope con il Rettore Antonio Garofalo, il Presidente della Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute Andrea Soricelli, il prof. Domenico Tafuri, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere, e tanti ospiti. Poi una tavola rotonda moderata dal prof. Giorgio Liguori; intervengono, per il Parthenope, la Proratrice allo Sport e stili di vita attivi Pasqualina Buono e la prof.ssa Giuliana Valerio, Coordinatrice del Corso di Laurea in Infermeristica. Dalle ore 13.00 camminata di gruppo sul lungomare di Napoli.

VANVITELLI

- *'La salute riproduttiva del bambino e dell'adolescente. Aspetti medico-chirurgici'*, il tema del convegno che si terrà

presso l'Ordine Provinciale dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri di Caserta (via Bramante, 19) il 21 dicembre con inizio alle ore 9.00. Introducono i lavori i professori Carmine Noviello e Alfonso Papparella del **Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica**.

- **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale:** è aperta la fase di presentazione delle domande per l'assegnazione del tutor/relatore di prova finale/tesi, anno accademico 2024/2025, per gli studenti in corso e fuori corso ancora in difetto di assegnazione. Gli interessati dovranno presentare l'istanza utilizzando la procedura online entro il 15 dicembre. I richiedenti (in corso e fuori corso) dovranno aver maturato 180 (Quinquennale ciclo unico), 96 (Triennale) o 36 (Biennale) crediti entro l'ultima seduta utile di esami di profitto.

- Elezioni delle rappresentanze studentesche in diversi Dipartimenti. A **Medicina Sperimentale** si vota il 18 dicembre per 4 seggi da coprire nel Consiglio di Corso di Studio in Scienze Infermieristiche e Ostetriche. A **Scienze Mediche Traslazionali** da designare 9 rappresentanti in seno al Consiglio di Corso di studio in Nursing, si vota il 17 e 18 dicembre (dalle ore 9.00 alle ore 14.00). Al **Dipartimento di Scienze Politiche** votano il 21 gennaio (dalle ore 9.00 alle ore

15.45) gli studenti del Corso di Studi in Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche per eleggere 3 rappresentanti. Alle consultazioni dell'11 dicembre si candida un'unica lista denominata *'Insieme'* con Anita Ratto, Mario Petito, Maria Pia Iovine, Lucia Cice, Greta Capoluongo per il neonato Corso di Studi in Scienze della formazione primaria (**Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**).

- Dissertazione sul tema *'Introduzione alla Psychometric Network Analysis'* la dottoranda in Scienze della Mente Luisa Almerico, responsabile scientifico il prof. Vincenzo Paolo Senese. L'incontro al **Dipartimento di Psicologia** il 19 dicembre alle ore 11.00, Aula D del Polo Scientifico di via Vivaldi a Caserta.

L'ORIENTALE

- Gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2023/2024 con un **OFA di italiano non ancora recuperato** hanno a disposizione altre due date per il test finale: 13 gennaio e 24 febbraio. La prova - che dura 45 minuti - consiste in 30 brevi quesiti relativi ai contenuti del corso di recupero. A ogni risposta esatta è assegnato un punto e non sono previste penalizzazioni per quelle errate. Il punteggio considerato sufficiente è 18/30. Per sostenere l'esame, le studentesse e gli studenti dovranno prenotarsi (fino a 5 giorni prima della data del test) accedendo alla propria area riservata sul portale dei servizi online ESSE3.

ATENEAPOLI

NUMERO 19/20 ANNO XXXIX
pubblicazione n. 781-782
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Mariana Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,
Giovanna Forino, Fabrizio
Geremica, Eleonora Mele,
Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 10 dicembre

Il prossimo numero di
ATENEAPOLI sarà in
distribuzione a gennaio
Buon Natale



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

dal
1985

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

20 *Duemila*
25 *Venti*
25 *Cinque*

40 *Anni*
di INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA



Università Federico II

Delega del Rettore all'Edilizia: staffetta tra i professori Losasso e Polverino

L'Università Federico II ha un nuovo delegato del Rettore all'Edilizia, manutenzione e nuovi insediamenti. È il prof. **Francesco Polverino**, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura, è subentrato al prof. **Mario Rosario Losasso**, ordinario di Tecnologia dell'Architettura, Direttore del Dipartimento di Architettura dal 2013 al 2018, dal primo novembre in pensione. Proseguirà peraltro l'attività di docente e di ricercatore come professore fuori ruolo. **"Purtroppo i tempi dell'edilizia - dice Losasso - sono lunghi. Per ogni obiettivo che ci si pone ci sono aspetti d'impostazione e d'istruttoria, bandi da preparare, autorizzazioni da richiedere. Bisogna poi che i cantieri partano, che i progetti si realizzino ed infine le opere vengano collaudate. Sottolineo questo aspetto per ricordare che la filiera è lunga e, dunque, un delegato all'edilizia si trova ad impostare progetti ed interventi dei quali difficilmente vedrà la conclusione mentre ha ancora la delega. Soprattutto quelli più complessi. Più che provare rammarico per ciò che non ho potuto vedere realizzato, peraltro, sono contento per quello che ho impostato, sia che i risultati siano già visibili, sia che richiedano ancora del tempo"**.

Diversi gli interventi relativi al complesso universitario di **Monte Sant'Angelo**, in via Cinthia: **"Quello sugli aulari che sono venuti molto bene. La piantumazione di 500 alberi, ai quali seguiranno altri 100. I murales per celebrare gli Ottocento anni dalla fondazione dell'Ateneo. Il giardino dei biologi, che è molto frequentato dagli allievi. È stato programmato, ma non ancora realizzato, l'ecomuseo all'aperto per il Dipartimento di Scienze della Terra, con campioni di pietre e minerali. È stata prevista inoltre e spero che sarà concretizzata al più presto la sistemazione di uno spazio d'ingresso per il Dipar-**

timento di Chimica". Ammette: **"Ci sono stati rallentamenti per il progetto da 6 milioni di euro per la costruzione dei nuovi lotti, del piazzale per gli eventi, della nuova area parcheggio, ma il lavoro è avviato e proseguirà. Allo stesso modo è in dirittura di arrivo l'apertura della nuova stazione della Circumflegrea, quella di Eav"**.

L'apertura di Scampia, un successo

Molto importante, sottolinea il prof. Losasso, **"è stata la positiva conclusione della procedura per il recupero della residenza Medici, che è ad Agraria e tornerà ad essere uno studentato, sia pure molto più funzionale e con criteri differenti rispetto al passato. Il progetto, pilotato dalla Federico II, è stato approvato dal Ministero e finanziato. Non è peraltro l'unico sul quale l'Ateneo si è impegnato negli anni scorsi e molti sono in dirittura di arrivo, dopo l'approvazione e il finanziamento, verso l'apertura dei cantieri"**. Uno dei momenti più belli dei tre anni da delegato, prosegue Losasso, **"è stato quello dell'apertura della sede della Federico II a Scampia. Un successo. Così come sono molto soddisfatto degli interventi, anche non importanti, che hanno migliorato la vivibilità del polo della Federico II a San Giovanni a Teduccio. Lì si stanno avviando ulteriori lavori"**. Nel triennio il professore ha avuto in agenda anche la questione dei **cofinanziamenti per i Dipartimenti da destinare a laboratori ed attrezzature didattiche**. **"Cinquantamila euro a struttura - ricorda - che per 26 Dipartimenti è pur sempre una cifra ragguardevole"**. Ancora: **"ho collaborato con l'assessore regionale al Governo del Territorio Bruno Discepolo per elaborare la norma regionale sulla determinazione dei parametri minimi per il dimensionamento delle aule e dei laboratori, che non possono evi-**



> Il prof. Francesco Polverino



> Il prof. Mario Rosario Losasso

dentemente ricalcare pedissequamente quelli relativi all'edilizia scolastica".

L'importanza del gioco di squadra

"Gli obiettivi sono tanti. Mi sto orientando e mi sto confrontando con il prof. Mario Losasso con il quale ho peraltro collaborato negli ultimi anni. La decisione del Rettore di assegnarmi questa delega è arrivata per me inaspettata e mi onora", commenta il prof. Polverino. Riprende, peraltro, un concetto caro anche a chi l'ha preceduto, quello del gioco di squadra. **"Il delegato coordinatore lavora a stretto contatto con l'Ufficio tecnico dell'Ateneo e con gli altri delegati all'edilizia: i professori Edoardo Cosenza, Raffaele Landolfo e Santolo Meo. Il delegato non è una persona che va in cantiere, ma è la figura che può cogliere le sollecitazioni insieme con l'Ufficio tecnico. Tengo a sottolineare l'importanza della collaborazione perché senza coordinamento con l'Ufficio Tecnico si potrebbero creare inutili e controproducenti sovrapposizioni e duplicazioni"**. Tra le questioni che lo impegneranno nei prossimi anni il prof. Polverino cita in particolare il tema della **realizzazione degli studentati**. **"Certamente è una priorità. Siamo a buon punto grazie al lavoro che è stato portato avanti finora. Si tratta di andare avanti lungo la strada intrapresa per mettere a disposizione alloggi, servizi e quanto possa attirare gli studenti da altre regioni d'Italia o da altri Paesi. Il mercato degli affitti a Napoli negli ultimi anni è profondamente cambiato a causa della crescita vertiginosa di turisti che ha interessato la città. Si trovano meno**

case che in passato in locazione e sono molto più care di alcuni anni fa. L'Ateneo, con l'Adisurc e con altri soggetti istituzionali, ha la necessità di rispondere a questa situazione moltiplicando le opportunità di accoglienza a prezzi accessibili per chi si trasferisce in città per motivi di studio. Quella degli studentati è dunque una partita che va seguita molto da vicino".

Fabrizio Geremicca

COMITATO UNICO di
GARANZIA

Eletti i membri del Cug federiciano

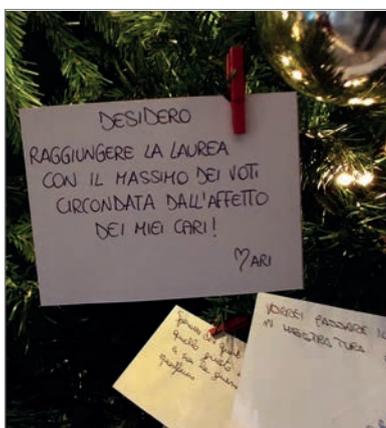
Eletti i 6 componenti del Comitato Unico di Garanzia (Cug) dell'Ateneo Federico II per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. La consultazione del 26 novembre ha riguardato i docenti (1.141 votanti su 3.087 aventi diritto al voto) e il personale tecnico-amministrativo e dirigente (1.365 votanti su 2.407 aventi diritto al voto). Gli eletti: i professori **Antonella Liccardo** con 645 preferenze (Dipartimento di Fisica), **Diego Brancaccio** con 110 voti (Dipartimento di Farmacia), **Raffaele Sacchi** con 73 voti (Dipartimento di Agraria); per il personale **Giulio Perrone** (487 voti), **Paolo Ciarambino** (171 voti), **Raffaele Garramone** (93 voti).



L'albero di Natale della Federico II

Non c'è Natale senza abete luminoso e decorato. E non c'è alberello senza doni e senza bigliettini che raccontino desideri e speranze. Anche la Federico II ha il suo albero. È stato allestito nell'atrio della sede centrale di Corso Umberto, proprio davanti alla statua dell'Imperatore di Svevia, fondatore dell'Ateneo che si appresta a concludere il suo 800esimo anno di vita. Riguardano la vita uni-

versitaria e non solo i messaggi, i pensieri vergati a mano da studenti, docenti, personale a Santa Claus. Una tematica è nel cuore di molti: la pace e la fine delle guerre. C'è chi cede agli inglesismi e chiede *'Good Vibes'*. Chi auspica di *'Passare l'esame di Latino'* o il *'Concorso in Magistratura'*. O, ancora, di *'Raggiungere la laurea con il massimo dei voti circondata dall'affetto dei miei cari'*. Qualcuno avverte già un pizzico di malinconia per un percorso che si avvicina al traguardo: *'Tutto ciò che ho vissuto qui è stato quello che di più bello potesse capitarmi'*; *'Ultimo Natale in Triennale ma il desiderio è lo stesso del primo: che l'Università ci regali gioie, amicizie, ricordi ed emozioni per sempre'*. Un augurio 'internazionale' a *'studenti e docenti di questa prestigiosa università'* da uno studente etiope. Questioni di cuore fra i desideri: *'Vorrei che qualcuno mi amasse davvero, per quel che sono'*. E un augurio: confetti bianchi accanto a quelli rossi *'Desidero che il mio fidanzato mi chieda di sposarlo'*.





“Sul set di Parthenope ho imparato a godermi le situazioni: il set è un ambiente stressante, in cui si corre e ci sono troppe cose da fare, ma sia il regista che gli attori più bravi erano di una calma piatta e si lasciavano scivolare l'ansia del dover fare. Credo che ciò sia applicabile anche all'università: alleggerirsi dall'ansia di dover performare”. Che emozione incredibile per un giovane studente appassionato di recitazione essere scelto da un premio Oscar come Paolo Sorrentino per apparire in uno dei film più dibattuti del 2024. Ce la racconta **Cristiano Scotto di Galletta**: ventun anni e **prossimo alla Laurea Triennale in Lettere Moderne** alla Federico II, ha inseguito la sua passione per la recitazione **dai banchi della sua scuola media di Procida fino a Napoli**, saltando su e giù da traghetti e aliscafi tutti i giorni, per anni. Tanti sacrifici che, però, sembra stiano iniziando a mostrare i frutti: In Parthenope lo vediamo apparire in un giardino soleggiato di Capri, nel ruolo di **“giardiniera”**: i capelli ricci e scuri e uno sguardo concentrato mentre è intento a potare alcuni fiori, finché non viene distratto anche lui, come la maggior parte dei personaggi della pellicola, dal fascino di Parthenope e, allora, un sorriso che si allarga e lo sguardo perso come in una visione mistica mentre lei, sorridendo, scappa via. **“Lavori tanti anni per una scena così piccola, ma poi ti vedi al cinema e pensi che, forse, ne è valsa la pena. Che hai preso le scelte giuste e hai puntato sulle cose giuste”.** Quando ha ricevuto la telefonata della sua agente, quasi non ci poteva credere: **“Neanche il tempo di ascoltare che ero già lì a fare il provino. Avevo tentato l'audizione anche per ‘È stata la mano di Dio’: all'epoca ero ancora piccolo, ma il regista si era ricordato di me”.** Tra i casting e l'inizio delle riprese trascorrono allora alcuni mesi e, intanto, arriva una chiamata dalla produzione: **“Mi fu detto di non tagliare assolutamente i capelli, che piacevano tantissimo al regista. Io ero appena uscito dal barbiere: volevo piangere”.** Al di là di questi brevi attimi di panico, si comincia a girare e tutte le aspettative vengono confermate: **“L'esperienza è stata incredibile: sono stato due giorni a Capri per girare e anche solo essere lì e pensare ‘domani vado sul set con due premi Oscar’ - c'era anche Gary Oldman - mi faceva tremare le gambe. Sorrentino con me è stato gentilissimo e mi ha trattato come una persona, cosa che sui set non sempre succede. Mi ha trattato come un attore, come un professionista**



Cristiano Scotto di Galletta, laureando in Lettere Moderne, giardiniera nel film ‘Parthenope’

All'università come sul set: **“alleggerirsi dall'ansia di dover performare”**



sta, non come uno che è lì per caso, per quanto io sia un ragazzino alle prime esperienze”.

Una passione nata sui banchi di scuola

E pensare che tutto è nato per caso, un giorno alle scuole medie, durante un laboratorio: **“mettemmo in scena un piccolo spettacolo sull'obesità infantile. L'insegnante mi scelse per interpretare uno dei cattivi: ‘sua infinita magrezza’. Forse perché ero un po’ piccolino e poi, per quanto sembrassi buono e gentile, a suo dire avevo uno sguardo cattivo”.** Da lì, ha iniziato a recitare in una compagnia locale finché non ha realizzato che era più di un divertimento: una passione così forte da volerlo fare come mestiere, per tutta la vita. **“Con gli anni è diventato amore e immersione per questo mondo. Ormai sono otto anni che studio teatro e mi rendo**

conto che, ovunque mi giri in camera mia, ho testi che ho studiato e amato alla follia, spettacoli salvati, biglietti di vecchie rappresentazioni a cui ho assistito... Non so perché mi piace immedessimarmi nell'altro, ma ormai è la mia vita, so che ‘da grande’ non potrei immaginare di fare nient'altro”. Approdato a Napoli prima per studiare recitazione, poi per l'università, sceglie allora di iscriversi a Lettere Moderne. La scuola ha giocato un ruolo fondamentale nell'indirizzare la sua vita, prima col teatro, poi con la scelta universitaria: **“Venivo dall'Istituto Tecnico Nautico, che a Procida ha una grande tradizione e, comunque, ti dava un diploma finito. Poi ho avuto la fortuna di avere ottime professoressa di italiano, che mi hanno indirizzato e fatto appassionare alla letteratura”.**

Letteratura Italiana 2, l'esame che gli ha rubato il cuore

Pirandello, Ungaretti, Shakespeare e Beckett sono solo alcuni dei suoi autori preferiti, anche se ammette che l'esame che gli ha rubato il cuore è stato Letteratura Italiana 2, con il **prof. Antonio Del Castello**. Nonostante l'impegno del teatro, lo si trova spesso all'università: un ambiente per lui all'inizio forse un po' spaventoso, per via del dovercela cavare da soli, ma che col tempo si impara ad apprezzare, perché è un vortice di infinite opportunità: **“In questi tre anni ho conosciuto una varietà di persone incredibile. Quando ho dovuto saltare un semestre per via del teatro sono stato molto triste, perché le persone più importanti della mia vita le ho conosciute all'univer-**

sità e mi piace stare lì”. Il punto di massima felicità, però, è stato quando ha scoperto i **laboratori teatrali universitari**, per lui una vera e propria manna dal cielo: **“Conciliare università e teatro non è stato sempre facile. Anche adesso, nella scuola dove studio, ho dovuto scegliere i corsi serali e non gli accademici della mattina, perché per quanto il teatro sia la mia vita, mi vorrei laureare. Questi laboratori sono stati un ottimo modo per finire lezione e andare a fare teatro subito dopo”.** Con l'università ha avuto modo di calcare importanti palchi della nostra città e di prendere parte ad eventi di gran rilievo nel panorama culturale regionale, come il **Campania Teatro Film Festival**: **“Con l'ultimo laboratorio della Federico II a cui ho preso parte, e a cui sicuramente riparteciperò, abbiamo messo in scena al teatro Bellini uno spettacolo plurilingue sulla commedia dell'arte e a gennaio lo riproporremo a Il Pozzo e il Pendolo”.** Non chiedetegli se preferisce il cinema o il teatro: **“Sono due rette parallele che vanno nella stessa direzione. Al cinema stiamo sì recitando, ma ci sono così tante differenze... sia tecniche che emotive. A teatro c'è un qui ed ora che al cinema può non succedere. Ricordo una volta di aver girato una scena in cui l'attore con cui dialogavo neanche c'era e può capitare che le scene non vengano registrate in ordine cronologico”.** Per il futuro chissà, forse una Magistrale in Scienze dello Spettacolo o un'Accademia di recitazione, ma da quest'esperienza, come raccontava all'inizio, **“ho imparato a vivere il momento. So che queste opzioni sono lì e che quando sarà il momento di scegliere sarò pronto”.**

Giulia Cioffi



“E si’ arrivata pure tu, ma je te stevo a aspetta’. Doppo tanto gira’, tanto parla’ straniero, ‘o ssapevo ca’ fernevo cca”. Se siete stati al cinema di recente, probabilmente avrete riconosciuto questi versi e avrete pensato al mare, al sole e alla bella Parthenope, protagonista del nuovo film di **Paolo Sorrentino**, mentre rema lungo la costa di Posillipo. **“E si’ arrivata pure tu”** è il titolo di questa colonna sonora e a raccontarcela è il suo autore, **Valerio Piccolo**. Questi primi versi, forse, un po’ lo descrivono: nato a Caserta e laureato in **Lingue e Letterature Straniere a L’Orientale**, specializzandosi in inglese, francese e russo. Buona parte della sua vita l’ha vissuta tra Roma e New York, mettendo **la sua conoscenza delle lingue al servizio del cinema come traduttore** e adattando in lingua italiana le più famose pellicole degli ultimi vent’anni. Film dal calibro di **“La la land”, “A Star is Born”, “Moonlight”**... per citarne alcuni. Intanto, è anche **musicista e compositore** e realizza diversi album, molti dei quali in inglese. Ecco che, allora, **“dopo tanto parlare straniero”**, sceglie di scrivere una canzone in napoletano per la prima volta, mosso da **“l’urgenza di recuperare le mie origini”**. **“Sono originario di Caserta, ma a casa mia non si parlava il dialetto e non si ascoltava la musica napoletana. Quest’urgenza credo sia nata dall’esigenza di colmare parti che mi erano molto vicine, ma che non ho vissuto. Oggi sento il bisogno di riprendermi dei pezzi di una Napoli che non ho mai vissuta nel profondo e che ora necessito di conoscere, per capire cosa non ho ancora visto da un punto di vista emotivo”**. Scrive allora questo brano e il pensiero corre subito a **Sorrentino**: **“Questa canzone mi ha subito fatto pensare a Paolo: ci conoscevamo già, perché avevo tradotto molte delle sue opere e ci siamo poi frequentati anche al di fuori del lavoro. Conosceva la mia attività musicale ed è stato abbastanza facile incontrarsi su questo terreno. Ero abbastanza convinto potesse piacergli il pezzo, anche se sapevo poco del film”**. Se, da un lato, confessa di non rivedersi in **“Parthenope”**, non sentendosi un **“napoletano verace”**, come invece descrive Sorrentino, **le varie anime di questa città** ritratte dal regista attraverso i suoi personaggi sono, a suo dire, come un **“magma che si smuove e che ha risvegliato in me il desiderio di scavare nelle viscere di questa città per capire i rapporti complicati che i napoletani hanno con la loro terra. Questo tipo di difficoltà si ha solo con i rapporti profondissimi, dove si ama davvero”**. Insomma, una vera e propria riscoperta, che parte, appunto, dal recupero del napoletano. È una lingua che andrebbe studiata? La sua risposta

Autore di “E si’ arrivata pure tu” nella colonna sonora del film “Parthenope” di Paolo Sorrentino, laureato a L’Orientale, racconta la sua carriera professionale

Valerio Piccolo e la conoscenza delle lingue al servizio del cinema

è sì: **“un po’ come tutti i dialetti, anche se credo ci sia una cosa che faccia del napoletano una lingua che valga la pena studiare in modo diverso: la produzione culturale. È diversa da quella di qualsiasi altro. In determinati momenti storici è stata un punto di riferimento e meriterebbe sicuramente uno studio dedicato. Magari, all’interno di un Corso di Laurea, si potrebbe infilare un occhio particolare su questa lingua e su come ha generato un certo tipo di produzione culturale”**.

“Quasi per caso sono arrivato al doppiaggio”

Proprio allo studio delle lingue Valerio Piccolo ha dedicato gran parte della sua vita, sia all’Università che fuori. Ripensa con gratitudine ai **suoi giorni da studente a L’Orientale**: **“La mia Facoltà mi ha dato un approccio molto ampio: le lingue erano centrali nel piano di studi, ma anche tutto quello che vi ho studiato attorno mi ha molto aperto la mente. Ho sempre avuto la sensazione di respirare un abbraccio culturale molto ampio, che andava al di là delle materie”**. L’avvicinamento al mondo del cinema, invece, è avvenuto una volta fuori da Palazzo Giusso. Tuttavia, **“quasi per caso sono arrivato al doppiaggio, ma ogni mio percorso lavorativo è stato indipendente dall’università e nessuno mi ha veramente chiesto una laurea”**, tant’è che confessa di non avere neanche ancora ritirato la pergamena. Nonostante ciò, **“il valore lavorativo che mi hanno dato è stato enorme: da 25 anni sono un traduttore per il doppiaggio e prima ancora letterario”**. Dai banchi è passato poi, per così dire, in **cattedra**: all’**Accademia Nazionale del Cinema di Bologna**, è titolare del laboratorio di **“Adattamento Dialoghi”**. Una cosa che gli ha insegnato l’università e che cerca di trasmettere ai suoi studenti? La passione: **“Ho avuto insegnanti che mi hanno trasmesso passione, per quello che si insegna e per quello che si studia, a prescindere dall’esame, e questo è quello che sento di voler trasmettere. I ragazzi che formo restano con me un po’ per sempre: mi vengono a chiedere consigli e mi informano sui loro progressi e questo nasce proprio dalla passione”**.

Il mondo del cinema è sempre stato percepito un po’ come inavvicinabile: un contesto in cui ci si



può inserire solo per conoscenze e dove sperare di entrare in contatto con persone viste sempre e solo attraverso la distanza del grande schermo sembra un’utopia. Se, da un lato, Valerio Piccolo un po’ conferma questa sensazione di chiusura, dovuta anche all’assenza di vere e proprie scuole di formazione canoniche, d’altra parte, come racconta, **“io non venivo da Roma e non avevo santi in paradiso, eppure dopo tanti anni sono riuscito ad arrivare un po’ al vertice di questo lavoro e di cose che si possono ottenere. Entrare è difficile, ma non impossibile. La preparazione è l’unica cosa che mi ha portato a dove sono arrivato e ad oggi non c’è nessun altro motivo per cui vengo chiamato”**.

“Un buon adattamento parte da una grande traduzione”

A rendere il tutto ancora più complesso è l’**assenza di un percorso formativo canonizzato e caratterizzato**, per contro, da una **“giungla”** di Master e workshop privati: **“Ancora oggi, in questo campo non viene richiesta una laurea, nonostante io sia uno che si batte tantissimo per questo: la formazione deve essere riconosciuta affinché arrivino persone davvero competenti da un punto di vista linguistico, dato che non sempre è così. Quando insegno, il messaggio che voglio mandare è che un buon adattamento parte sempre prima da una grande traduzione”**. Soprattutto in questo momento storico, in cui siamo tutti sotto lo spettro dell’intelligenza artificiale. Andare al di là della mera traduzione e **valorizzare l’aspetto umano della lingua**, sembra allora essere l’unico

baluardo a cui aggrapparsi perché questa professione non venga travolta dalla digitalizzazione: **“Visto quanto già viene fatto in automatico, sicuramente il panorama non è dei migliori. Proprio per questo, però, è il momento di lavorare sulle pieghe di questa materia e andare a scavare dentro le sue sfumature e i suoi fondamentali. Questa finezza nel tessere il proprio vestito da traduttore è la sola cosa che può contrastare l’arrivo di forze esterne”**. Nella sua carriera, essere **musicista e adattatore** si è rivelata una combinazione vincente, perché una caratteristica essenziale di un buon adattatore è **“avere un senso del ritmo spiccato”**: **“bisogna seguire la musicalità originaria e il ritmo degli attori per far sì che, quando i doppiatori dicono le parole, non si dia la sensazione allo spettatore che l’attore arrivi da un’altra nazione e bisogna seguire tantissimo il ritmo e seguire la musicalità originale. Adattare è molto simile allo scrivere una canzone, ad esempio nella manipolazione della parola, perché calzi in un verso di una canzone o in una battuta di un film”**.

“Esplorate i territori di cui studiate la lingua”

Per chi ambisce a diventare la voce italiana dei suoi attori preferiti o a riscrivere i dialoghi perché siano comprensibili al pubblico nazionale, un buon sentiero da seguire potrebbe essere **“un Corso di Laurea importante, che dia una formazione a 360 gradi di base. Poi, una Specializzazione al di fuori della classica accademica è necessaria. Proseguite con un Master, ma cercate di capire bene le competenze e la formazione di chi vi insegna”**. Per iniziare ad arricchirvi fin da subito, **andate all’estero ed esplorate i territori di cui studiate la lingua**: **“Dal 2000 ho fatto avanti e indietro da New York e la mia conoscenza del mondo americano mi è servita tantissimo. Dato che gran parte della produzione cinematografica è ambientata in questa realtà, averla compresa da vicino mi ha aiutato a realizzare lavori più calzanti e precisi. È quella conoscenza culturale che ti aiuta a trovare la parola giusta e la fase giusta. Quindi, cimentatevi in uno studio antropologico, stando sul posto, e vivete le realtà che volete tradurre”**.

Giulia Cioffi



Accesso ai Corsi di Laurea in Medicina: le rappresentanze studentesche scrivono al Ministro

Dopo la riforma, approvata il 30 maggio 2024, dell'accesso ai Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, i rappresentanti degli studenti di numerosi Atenei italiani hanno scritto una lettera di opposizione, inviata il 22 novembre alla Ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, alla proposta di eliminare il test di ingresso e aumentare il numero di accessi. "Negli ultimi mesi ho costruito una rete di rappresentanti italiani di Medicina per strutturare una contestazione credibile alla riforma sul numero chiuso - racconta **Antonino Esposito**, promotore dell'iniziativa, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione della Federico II, presidente dell'Associazione Asmed - Abbiamo messo insieme quasi 40 Atenei, praticamente il 90%, e abbiamo scritto una lettera per la Ministra". Obiettivo della lettera, come si legge, "Difendere e tutelare il Servizio Sanitario Nazionale, garantire un futuro solido e qualificato alla formazione medica in Italia, preservare una sanità pubblica accessibile e di qualità, basata su competenze reali e su una preparazione rigorosa".

Molteplici i temi affrontati: l'assenza di risorse degli Atenei (spazi o personale docente) per sostenere l'aumento degli accessi senza un vero e proprio piano infrastrutturale, con la conseguente perdita di qualità nella formazione pratica e clinica; l'iniquinà di una selezione (filtro tramite esami al primo semestre) che rischia di penalizzare gli studenti più vulnerabili e con condizioni economiche precarie; l'aumento di corruzione, favoritismi e baronaggio accademico, per una selezione interna legata al superamento degli esami di profitto; il rischio di formare medici disoccupati o costretti a emigrare per trovare opportunità lavorative per mancanza di adeguata programmazione; l'aggravamento delle disuguaglianze economiche e sociali.

Per Antonino la vera discussione da affrontare riguarda il percorso post-laurea: "Gli attuali modelli di accesso e gestione delle Scuole di Specializzazione non sono più sostenibili per il Sistema Sanitario Nazionale e per i giovani medici, che si trovano ad affrontare anni di incertezza con con-

dizioni economiche non più compatibili con il costo della vita attuale. La riforma dovrebbe concentrarsi su una revisione strutturale del sistema post-laurea, garantendo percorsi formativi integrati con condizioni lavorative dignitose".

Questa mobilitazione è "senza precedenti: tutta la rappresentanza di Medicina, da ogni territorio e a tutti i livelli, unita in un'unica voce, che il Ministero non può ignorare - afferma Antonino - Siamo uniti e determinati a tutelare la qualità della formazione e il futuro

del sistema sanitario. Il nostro gruppo rappresenta una generazione di futuri medici e professionisti sanitari che non accetteranno che la propria preparazione venga sacrificata".

"La nostra non è solo una critica, ma un'azione responsabile di chi rappresenta il futuro della sanità italiana - specifica Antonino - È un invito a costruire insieme un sistema formativo più forte, equo e sostenibile. Siamo pronti a confrontarci e a collaborare con il Ministero, la CRUI e tutte le istituzioni".

Le richieste sono concrete: un piano di investimenti per

infrastrutture universitarie; un incremento delle borse di specializzazione e formazione post-laurea; modalità di selezione trasparenti e standardizzate.

I rappresentanti vogliono che la Ministra Bernini ascolti chi rappresenta le esigenze di una generazione intera per portare "la nostra esperienza al tavolo di lavoro sulla riforma dell'accesso ai Corsi di Medicina, presieduta dal prof. Lenzi, che non ha previsto il coinvolgimento della componente studentesca".

Eleonora Mele

Il tavolo di lavoro

Il tavolo di lavoro sulla riforma dell'accesso ai Corsi di Medicina voluto dal Ministro dell'Università **Anna Maria Bernini** è presieduto da **Andrea Lenzi**, professore Emerito di Endocrinologia presso l'Università *La Sapienza* di Roma, il gruppo di esperti avrà il compito, si legge nel comunicato stampa del Ministero, "di contribuire a definire le modalità della revisione dell'accesso e della formazione nei Corsi di studio di area di Scienze della Salute. In particolare, in prima battuta, formulerà proposte per l'armonizzazione dei Corsi di studio del primo semestre". Al tavolo partecipano i pro-

fessori **Brunella Restucci** (Patologia generale e Anatomia patologica veterinaria, Università Federico II); **David Della Morte Canosci** (Medicina Interna, Università Tor Vergata di Roma); **Angela di Baldassare** (Anatomia Umana, Università di Chieti-Pescara); **Daniele Gianfrilli** (Endocrinologia, Università La Sapienza di Roma); **Giuseppe Pizzo** (Malattie Odontostomatologiche, Università di Palermo); **Roberta Siliquini** (Igiene, Università di Torino); **Giorgio Zauli** (Anatomia umana, già Rettore dell'Università di Ferrara); il dott. **Gianluca Cerracchio**, direttore generale degli Ordinamenti della Formazione Superiore e del Diritto allo Studio del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Si rinnova il CdA della Federico II

New entry: la prof.ssa Carmela Bravaccio

C'è una novità nel Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo Federico II. Da qualche settimana ne fa parte la professoressa **Carmela Bravaccio**, neuropsichiatra infantile che è stata nominata il 17 novembre e resterà in carica per quattro anni. Gli altri componenti sono stati tutti riconfermati: i professori **Giuseppe Campanile**, **Pier Luca Maffettone**, **Edoardo Massimilla**, **Alessandro Pezzella** e poi i membri non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo. Questi ultimi sono le professoressa **Elda Morlicchio** (ex Rettrice de L'Oriente) e **Maria Luisa Chirico** (ex Direttrice del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università Vanvitelli) e la dottoressa **Simonetta Ranalli** (Direttore Generale dell'Università La Sapienza di Roma in quiescenza dallo scorso ottobre). "Subentro - spiega la prof.ssa Bravaccio - al collega **Giuseppe Castaldo**, che è stato in Consiglio di Am-

ministrazione per due mandati ed era il rappresentante di Medicina e Biotecnologie. Ho presentato la mia candidatura sia perché ho già una certa esperienza in ruoli di vertice dell'Ateneo - faccio parte del Comitato Direttivo di Sinapsi e coordino la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria - sia perché vorrei contribuire anche in seno all'organo di governo dell'Ateneo ad elaborare proposte ed iniziative utili a migliorare l'inclusione degli studenti più fragili. Il che poi, non mi stanco mai di ripeterlo, significa migliorare la vivibilità per tutti gli studenti". Per ora la docente ha partecipato ad una sola riunione ma, relativamente al programma, "l'idea di fondo è cercare di ascoltare sempre di più gli studenti e proporre soluzioni. Ovviamente nell'ambito di ciò che è fattibile, perché se ci si chiede la luna diventa difficile. Sono fiduciosa che potrò svolgere un



buon lavoro nel CdA. Certamente non parto da zero, sia per la mia esperienza di ricerca e professionale, sia per il mio ruolo in Sinapsi, sia perché la Federico II, attraverso il rettore, l'ex prorettrice Rita Mastrullo e diversi docenti, si sta dimostrando ormai da diversi anni molto attenta alle tematiche dell'inclusione".



Al 25 aprile 1874 moriva **Guglielmo Marconi**. Nella ricorrenza dei 150 anni, la Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti e l'Accademia Pontaniana hanno promosso una conferenza dedicata all'inventore del telegrafo senza fili. Si è svolta il 2 dicembre in via Mezzocannone 8 ed hanno partecipato con le proprie relazioni due professori dell'Ateneo Federico II: **Ovidio Mario Bucci**, Emerito di Campi Elettromagnetici, e **Luigi Verolino**, Ordinario di Elettrotecnica. "È stata un'iniziativa ragguardevole che ha riscosso un buon successo di pubblico - dice Verolino - per onorare il genio di Marconi. Tanto più necessaria perché non si erano accorti della ricorrenza dei 150 anni dalla morte né il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, del quale faccio parte, né l'Ateneo. Eppure lo stipendio ce lo dà Marconi, nel senso che tutti i nostri interessi di ricerca e didattica non esisterebbero se non ci fosse stato lui con le sue intuizioni". Verolino è particolarmente legato alla figura di Marconi e se ne è già occupato in anni più lontani. "Nel 2005 - ricorda - tenni una conferenza su di lui. Avevo invitato la principessa **Maria Elettra Marconi, figlia dell'inventore**. Caso volle che, proprio in prossimità dell'evento, morì Giovanni Paolo II. Elettra mi chiamò e disse che, in quanto appartenente alla nobiltà nera romana, doveva vegliare la salma del Papa e non sarebbe potuta venire a Napoli. Lascio immaginare il mio stato d'animo, perché la presenza della figlia era ovviamente il piatto forte della celebrazione di Marconi a Napoli. Fortunatamente lei espresse disponibilità a videoregistrare un'intervista a distanza. Le mandai una troupe del Softel (l'allora centro di orientamento della Federico II) composta da ragazzi molto svegli, che la incontrarono nella villa di sua proprietà in via Condotti. **Una dimora che era un reliquiario di cimeli paterni**. Rilasciò una bella intervista nella quale ci raccontò, tra l'altro, che compiva sette anni nel giorno in cui morì Guglielmo Marconi". Diciannove anni dopo quell'iniziativa, Verolino si è dunque fatto promotore di un altro evento. "Il prof. Bucci - sintetizza - ha tratteggiato gli aspetti di Marconi scienziato e imprenditore. Ci si è interrogati se sia stato più l'uno o più l'altro e alla fine si è concluso che fu metà l'uno e metà l'altro. **Nacque nella temperie culturale del Positivismo**, quando c'era la convinzione che non



Conferenza dedicata all'inventore del telegrafo senza fili a 150 anni dalla morte

Con Guglielmo Marconi "nacque il villaggio globale"

dovesse esserci ritardo temporale alcuno tra la scoperta scientifica e l'applicazione pratica di essa".

"Fu uno studente non immune da disavventure"

Bucci, racconta ancora Verolino, "ha spiegato che il **wireless moderno**, le stazioni radio, le antenne radiobase e perfino i computer **derivano più o meno direttamente dalle scoperte di Marconi**. Con lui nacque il **villaggio globale**, perché ci fu la possibilità di trasmettere messaggi ed informazioni in qualunque parte del mondo senza dover inviare corrieri a cavallo o posta tradizionale. Le applicazioni delle sue scoperte apparvero subito molto significative. **I 720 sopravvissuti al naufragio del Titanic si salvarono in qualche modo proprio grazie alla presenza del marconista sul transatlantico**". Come fu Marconi sotto il profilo umano? "Nella mia conferenza - dice Verolino - ho raccontato proprio questo. **Fu uno studente non immune da disavventure**, per esempio **la duplice bocciatura all'esame universitario in Fisica a Bologna**. Lui che nel 1909 avrebbe vinto il premio Nobel per la Fisica. Ebbe una moglie irlandese ed una romana, diversi figli ed un numero indecifrabile di amanti. Aveva il **phisque du role**, perché era un bell'uomo: alto, baffetti alla spagnola, capelli alla francese. Parlava correntemente l'inglese che aveva appreso dalla madre irlandese, la quale discendeva da una grande famiglia di produttori di whiskey. **Era poi celeberrimo per le sue scoperte, godeva di fama già in vi-**

ta". Le mogli, dunque: "Una fu irlandese, proprio come la madre. L'altra fu italiana. **Era nato in Emilia Romagna, nel Comune che poi in suo onore si sarebbe chiamato Sasso Marconi** e dove oggi c'è un museo. Morì fascista nel 1937 e gli furono tributati i funerali di Stato".

Campi Elettromagnetici, la prima cattedra al Navale

Un particolare curioso della sua esistenza è che trascorse lunghi periodi in giro per

il mondo ed altrettanto lunghi periodi sul panfilo Elettra. "Per lui quest'ultimo fu un po' laboratorio, un po' casa e un po' luogo di incontri amorosi. Fu confiscato dai tedeschi nel 1943, fu colpito in Dalmazia dai bombardieri alleati e fu arenato. Indro Montanelli nel dopoguerra lanciò una campagna stampa dalle colonne del Corriere della Sera, il quotidiano per il quale lavorava, affinché il relitto fosse recuperato. Si attivarono membri del governo italiano. Tito - il relitto era diventato proprietà della Jugoslavia - acconsentì al ritorno del panfilo in Italia e non pose ostacoli. Per ricostruirlo, il governo Andreotti avrebbe stanziato anni dopo due miliardi di lire. Non se ne fece nulla. Un secondo preventivo di 7 miliardi fu considerato poi successivamente troppo oneroso. Il panfilo non è stato più ricostruito, ma fatto a pezzi che sono ora dislocati in vari musei". Conclude il docente: "L'università napoletana, come altre, deve molto a Marconi. **La prima cattedra di Campi Elettromagnetici a Napoli fu istituita allo IUN, l'Istituto Universitario Navale**, progenitore dell'attuale Università Parthenope. È un particolare che rivela bene quanto le ricerche di Marconi abbiano contribuito al progresso e al miglioramento della navigazione marittima. Alla Federico II abbiamo avuto poi docenti straordinari come i professori **Giorgio Franceschetti** e **Ovidio Mario Bucci**".

Fabrizio Geremicca

Premio 'Parità' per tesi di Specializzazione

Terza edizione del bando **'Premio Parità'**, per la migliore **tesi di Specializzazione** che includa la dimensione di genere, nell'intento di valorizzare la cultura delle pari opportunità negli ambienti di studio e di lavoro e la diffusione di una più piena consapevolezza sui temi e sulle questioni in materia di contrasto alle discriminazioni e alla violenza, rispetto dei diritti umani, uguaglianza di genere e promozione delle diversità. Il concorso è promosso dalla Federico II, nell'ambito delle Azioni previste dal Piano di Uguaglianza di Genere di Ateneo (GEP) 2022-2024. **Il premio è del valore di 2.000 euro**.

Al concorso possono partecipare quanti abbiano conseguito il titolo di Diploma di Specializzazione presso l'Ateneo federiciano nei tre anni accademici precedenti a quello di emanazione del bando o nell'anno accademico 2024/2025. **La scadenza di partecipazione è fissata al 16 dicembre**. Il Premio sarà assegnato da una Commissione nominata dal Rettore - composta da tre membri scelti tra professori Ordinari, Associati o Ricercatori con competenze sui temi del concorso - che per individuare il lavoro da premiare prenderà in considerazione il voto ottenuto per il conseguimento del titolo; l'originalità/innovazione delle ricerche condotte ed illustrate nella tesi; l'impatto e ricaduta dei risultati ottenuti e illustrati nella tesi, nel campo scientifico di riferimento.

Cinquantuno studenti, 31 dei quali provenienti dalle Università di Valladolid, Saragozza e Coblenza, e tutti gli altri federiciani, hanno partecipato ad un **Blended Intensive Program (BIP)** coordinato dalla prof.ssa **Mara Capone**, docente di Disegno nel Dipartimento di Architettura, focalizzato sulla rappresentazione del territorio di San Giovanni a Teduccio e sulla **elaborazione di un progetto per la Corradini**. Un complesso industriale metallurgico, quest'ultimo, che affaccia sul mare della periferia orientale e che, pesantemente danneggiato durante la guerra, ha interrotto le attività nel 1949. I ruderi imponenti del fabbricato, che da 25 anni è proprietà del Comune di Napoli, sono visibili da mare e da terra. Gli esiti del lavoro condotto durante il BIP, che ha coinvolto anche un cospicuo numero di docenti di Architettura federiciani e delle altre tre Università, sono stati comunicati attraverso un convegno che si è svolto il 26 novembre nell'Aula Magna di Palazzo Gravina, la sede storica di Architettura. Durante l'iniziativa è stato presentato il libro di Mara Capone, Noelia Galván Desvaux, Luis Augustin-Hernandez, Lucas Fernández-Trapa (collana ADAM 'Architettura, Disegno, Arte e Modellazione' - fedOAPress) che **raccoglie i contributi internazionali e interdisciplinari delle relazioni** presentate durante la fase online del BIP. Nella stessa giornata è stata inaugurata sempre a Palazzo Gravina, ma in uno spazio al primo piano, la Sala delle Colonne, la **mostra dei plastici realizzati dagli studenti** che hanno partecipato. "Ho cercato di condurre - ha detto la prof.ssa Capone - **un'attività interdisciplinare, con il coinvolgimento di diversi colleghi che non appartengono alla mia area. In sostanza, ho provato a portare avanti un gioco di squadra perché i temi del recupero delle aree industriali non possono che avere rilevanza interdisciplinare**". Il BIP ha avuto tre momenti: due on line ed uno con la presenza fisica di studenti e **diversi docenti spagnoli e tedeschi a Napoli**. Nella fase a distanza sono state impartite lezioni da tutti i professori stranieri e da quelli federiciani - almeno una cinquantina in totale - registrate nelle diverse lingue e disponibili in inglese su un canale youtube.

Una grande struttura polifunzionale sulla ferrovia

Ad aprile, poi, studenti e docenti di Valladolid, di Saragozza e di Coblenza sono venuti a Napoli. "Li abbiamo portati a San

Gli esiti del lavoro, che ha coinvolto studenti e docenti federiciani e di università spagnole e tedesche, illustrati a **Palazzo Gravina**

Un progetto per la ex Corradini: l'hanno realizzato 51 studenti partecipanti ad un Bip



Giovanni a Teduccio affinché conoscessero il territorio. **Siamo andati a Taverna del Ferro, al centro Apple, alla Fondazione San Carlo**. Abbiamo incontrato diverse associazioni. Il workshop in presenza è durato sette giorni. **I ragazzi spagnoli e tedeschi hanno fruito delle borse di studio erogate dai rispettivi atenei di provenienza. Dal lavoro sono venuti fuori due bozzetti della Corradini, modelli digitali con QR code accessibili da tutti, rappresentazioni dell'area e si è cominciato ad impostare il progetto per la fabbrica dismessa che è stato poi messo a punto nella terza ed ultima fase, svoltasi on line come la prima**". Il futuro che hanno immaginato le ragazze e i ragazzi che hanno preso parte al BIP per l'antico stabilimento industriale: "Hanno pensato di **realizzare una grande struttura sulla ferrovia che ospiti diverse funzioni**". Al di là dell'esito finale, peraltro, e

della fattibilità del progetto, tutti sono tornati a casa con una importante esperienza "di approfondimento storico, metodologico e di rappresentazione di un'area affascinante quanto complessa come quella di San Giovanni a Teduccio".

Ha partecipato al convegno del 26 novembre anche la prof.ssa **Marella Santangelo**, docente di Progettazione che a gennaio entrerà in carica come Direttrice del Dipartimento. "Questo BIP è stato particolarmente interessante - ha commentato - perché ha messo insieme esperienze già avviate in Dipartimento di vario genere sulla periferia orientale". In merito alla Corradini, ha poi sottolineato, c'è un **lavoro iniziato anni fa del consorzio Stress con l'Ateneo Federico II**. "Per noi era coordinato da **Marina Rigillo e Sergio Russo Ermolli**. È diventato un piano del Comune. Il primo lotto è finanziato e prevede che sia

no ospitate nella ex Corradini una serie di funzioni al servizio del quartiere e dell'Ateneo. Per esempio, una ludoteca, uno spazio per seminari e convegni, una parte di foresteria. Per il secondo lotto ho coordinato un progetto che si candidò per accedere a fondi pubblici, ma non fu finanziato. C'è poi il tema del **recupero dello spazio tra i due lotti, quello che si è creato quando un pezzo di fabbrica è crollato**".

Ha contribuito allo studio su San Giovanni e sulla ex Corradini anche **Mario Ferrara**, architetto e fotografo, che ha tenuto negli anni scorsi alcuni corsi a libera scelta proprio sul **ruolo della fotografia in architettura**. "Io ho partecipato - ha detto ad Ateneapoli - con **due progetti fotografici**. Nel volume c'è una selezione di foto che scattai un paio di anni fa tra la costa della periferia orientale di Napoli e Castellammare di Stabia nell'ambito di una ricerca multidisciplinare che fu coordinata dal prof. **Michelangelo Russo**. Ci sono poi otto foto di grande formato sulla Corradini".

Anna Attademo e Maria Simioli, entrambe ricercatrici, hanno fornito una metodologia per la mappatura delle aree industriali. "I gruppi di studenti - hanno spiegato - **l'hanno sviluppata in ambiente Gis**. Hanno sperimentato come interagiscono le nostre competenze".

L'incontro del 26 è stato anche l'occasione per un punto sull'efficacia e sull'attrattiva per gli studenti dei progetti BIP, un **Erasmus concentrato in brevi periodi**. "Sono un passaggio - ha riflettuto il prof. **Massimiliano Campi**, che insegna Disegno ad Architettura e si occupa per il Dipartimento anche della mobilità internazionale degli studenti - verso una maggiore inclusività. Per le loro caratteristiche e per il fatto che i soggiorni in altri Paesi sono per periodi limitati, **possono interessare anche a chi, per diversi motivi, non se la sente di affrontare l'Erasmus classico di diversi mesi**". La prof.ssa **Valeria Costantino**, docente a Farmacia e delegata di Ateneo all'Erasmus, ha confermato con le cifre le riflessioni di Campi: "Abbiamo coinvolto già **circa 300 studenti del nostro Ateneo nei BIP**".

Fabrizio Geremicca

Salute Digitale: il percorso professionale dei laureati in Ingegneria Biomedica

Uno spaccato degli sbocchi lavorativi nel settore della Salute Digitale attraverso le testimonianze di professionisti già affermati in diverse aziende pubbliche e private nell'incontro del 27 novembre promosso per gli studenti di Ingegneria Biomedica. L'evento online – la cui registrazione si può visualizzare in modalità asincrona – è stato introdotto dai professori **Francesco Amato**, Coordinatore del Corso di Studi, e **Alessandro Pepino**, docente di Bioingegneria.

La laurea in Biomedica è un "percorso molto ampio, che sicuramente mi ha aiutato sia come forma mentis che ad approcciare il mio lavoro nelle strutture ospedaliere private", racconta **Ilaria Mazzarella**, attualmente in SoReSa. Quella del Corso di Studi è una scelta che rifarebbe, perché "dà ampi spazi lavorativi. Anche durante la crisi del 2012, quando la laurea era 'nuova', si trovava lavoro grazie alle numerose competenze acquisite". Per **Rosa Corso** il percorso con la Santec inizia con un tirocinio curricolare (nel 2020) e dopo la laurea nel maggio 2021 in azienda prima per l'assistenza on site dei clienti, poi come specialista di prodotto su cartella clinica elettronica e chemioterapia. Il percorso accademico è stato utile perché "ha ampliato il mio bagaglio conoscenze, introducendo anche le analisi dei dati e la creazione e produzione di reportistica necessaria per i sistemi informatici". Concorde con la collega sugli "sbocchi lavorativi davvero ampi e soprattutto in diverse aree di competenza", ad esempio mansioni di tipo sistemistico o di sviluppo del sistema informatico. Un percorso diverso quello di **Maria Vincenza De Cicco**: il dottorato, poi un periodo di indecisione, ma grazie al tirocinio al Cardarelli ha trovato la sua strada. Consigliava infatti di "partecipare a processi multidisciplinari per trovare il proprio percorso" e sottolinea il cambiamento di atteggiamento dei medici nei confronti della tecnologia: "Prima c'era un approccio ostativo del personale, oggi al contrario è la parte medica che richiede soluzioni tecnologiche per facilitare il suo operato". **Giuseppe Borriello** ammette: "Nel 2018 dopo la laurea non sapevo cosa volevo fare, ma Ingegneria Biomedica mi è servita per capire in che direzione volessi andare. Mi pia-



ceva intrattenere relazioni e infatti oggi in SoReSa gestisco la conflittualità tra attori diversi sui temi più disparati". Rassicura poi gli studenti sul loro futuro: "Oggi l'ingegnere biomedico è più apprezzato, e aiuta a saper spaziare tra diverse tematiche", perciò consiglia di "non fermarsi al primo ostacolo, perché sicuro farete cose che non vi piacciono, ma se dimostrerete di meritavole, se mostrerete che valete, ci sono possibilità". Ha seguito invece la "strada del codice" **Melania De Martino**: "Mi sono laureata nel febbraio 2023 e nel maggio dello stesso anno ho iniziato a lavorare per Santec, dove mi occupo di integrazioni software per consentire a due applicativi di comunicare tra loro e scambiarsi dati sensibili". E il percorso di studi, il tirocinio e l'esperienza di sviluppo di serious game le sono tornati utili. È stato assunto in una multinazionale dopo il tirocinio e la tesi in Scozia **Carlo Di Meglio**: "L'esperienza fuori mi è servita tantissimo. Se vi offro stage, accettate, è un modo per sperimentare e capire cosa vi piace fare". Ha poi iniziato come sistemista a Intellera e ora è "manager del gruppo healthcare che segue progetti in varie regioni per gestire la digitalizzazione dei processi in maniera efficace". Un consiglio: "Non abbiate paura di iniziare un percorso e, se non fa per voi, di cambiarlo". **Luisa Guardato** è in Santec da 12 anni, prima con un tirocinio prelaurea, poi continuando con l'argomento della sua tesi si occupa di data warehouse. Lei considera l'ingegnere biomedico una "figura jolly, che ha un ruolo definito, ma al momento del bisogno copre le zone di sofferenza".

Consiglia il tirocinio anche se è un impegno perché "ci si mette alla prova, richiede tempo e applicazione, ma è determinante nella scelta lavorativa". **Salvatore Maiorino**, Engineering, ricorda il ruolo cruciale del prof. Pepino nei primi giorni dopo la laurea come "guida in ogni passaggio che mi ha consentito di approcciare il mondo del lavoro in maniera progressiva e raccogliere più informazioni che potevo". Per lui fondamentale la "curiosità", una "leva molto importante per individuare la propria strada".

È "nell'aspetto ibrido dell'ingegneria biomedica la chiave del successo"

Si occupa di material management e project system per CapGemini **Stefano Navarro**: "È un lavoro che mi piace, i sacrifici li ho fatti con piacere e ho avuto la fortuna di imparare tanto", racconta. Raccomanda di "essere umili e ascoltare sia chi sta sopra che sotto". Il suo consiglio è "credere in ciò che si fa e farlo bene giorno per giorno". Ricorda con piacere il suo orientamento in Aula Magna e le testimonianze dei suoi colleghi e vuole anche lei "guidare i colleghi più giovani e mantenere vivo il legame con gli studenti" **Bianca Maria Romano**. Dopo il tirocinio curricolare in un presidio ospedaliero a Caserta e la laurea nel 2014, dal 2015 è in IBM. "Ho fatto leva sul mio background di studi dei processi anche se non lavoro solo sui processi sanitari, ma anche su trasporti ed energy". Dal 2021 a oggi guida un team multidis-

ciplinare di architetti, designer, sviluppatori su tutto il portfolio IBM, cosa che le permette di "incontrare clienti sempre diversi ogni giorno, sia nel pubblico che nel privato, e accendere l'ascolto per trasformare le esigenze dei clienti in soluzioni per modificare la realtà di business". Incoraggia gli studenti a "confidare nell'aspetto ibrido dell'ingegneria biomedica perché è proprio lì la chiave del successo. Anche se ci si discosta dal percorso, si hanno tutte le competenze e le carte per affrontare le sfide del lavoro di domani che avranno novità rispetto al lavoro per cui ci prepariamo". Il segreto secondo **Chiara Zirpolo**, specialista di prodotto in Santec, è "essere curiosi e rubare l'esperienza da colleghi e collaboratori". Consigliava di "valutare società che investono su di voi e vi fanno crescere" e di "rimanere fedeli al percorso di laurea se vi è piaciuto, e insistere, non accontentarsi" **Luca Strazzullo**. Durante il percorso universitario era scoraggiato, ma con Tesi group ha trovato un'impresa "che consente il full smart, di andare dai clienti e seguire i progetti e che ha investito nella mia formazione". Per **Sebastian Campanile** i 9 mesi di tirocinio presso l'ASL Napoli 2 Nord con un percorso di implementazione di un nuovo software per il pronto soccorso gli hanno concesso di "uscire dal mondo ovattato dell'Università per entrare in quello del lavoro e continuare l'attività lavorativa con un biglietto da visita importante per Deloitte". **Gianluca Gianconia**, Associazione Ingegneri Clinici, riscontra ogni giorno il bisogno di un cambio di paradigma: "È un enorme problema, il sistema si è completamente trasformato in 30 anni, ma le competenze sono troppo basse. C'è fame di Salute Digitale".

Soddisfatti i docenti a fine incontro. "La felicità più grande per un professore è che i suoi allievi facciano un lavoro che amano", dice il prof. Pepino.

Sottolinea la parola che hanno nominato tutti, "multidisciplinarietà", il prof. Amato: "Ingegneria biomedica dà elasticità mentale, che permette di passare da un lavoro all'altro in maniera propositiva. Raccomando agli studenti di non piangersi addosso, il percorso può essere difficile ma, tenendo duro, è bellissimo quello che viene dopo".

Eleonora Mele

Commissione Paritetica del Dipartimento di **Ingegneria Industriale**

Carico didattico e orari di chiusura di biblioteche e aule studio: le criticità

Le criticità che emergono maggiormente dalla relazione annuale – con le dovute variabili tra i Corsi – riguardano **“il carico di studio dei singoli insegnamenti e il carico didattico complessivo anche se siamo comunque già nell’ambito di una buona soddisfazione degli studenti”**, mentre non se ne evidenziano in relazione ai docenti, spiega il prof. **Tommaso Astarita**, Presidente della Commissione Paritetica 2024 del Dipartimento di **Ingegneria Industriale**, che esprime le valutazioni e formula le proposte per il miglioramento annuale dei Corsi di Studio. La Commissione, composta da 4 docenti e 4 studenti, ha analizzato i risultati dei questionari relativi al livello di soddisfazione degli studenti frequentanti, le schede di monitoraggio inviate al Presidio Qualità e i siti web dei Corsi di Laurea. Le problematiche, illustra ancora il prof. Astarita, tendono a ridursi andando avanti negli anni: **“In Corsi come Ingegneria Gestionale, Aerospaziale o Meccanica, che hanno più di 15000 matricole, l’affollamento dei primi anni ha una ricaduta sugli studenti. Alle Magistrali le criticità sono meno evidenti”**. Al di là delle peculiarità di ciascun Corso, le principali segnalazioni riguardano **“l’installazione di prese elettriche nelle aule e nei banchi e la posposizione dell’orario di chiusura delle biblioteche e delle aule studio”**. Altro aspetto che il docente evidenzia è **“l’utilità dei questionari, che proviamo a spiegare agli studenti nei nostri canali e la cui importanza chiediamo ai Coordinatori di illustrare”**.

Sui questionari, l’opinione di **Gianluca Velotti**, studente membro della Commissione: **“È risaputo che sono formulate male ed è già passata al Senato la proposta per cambiare le domande da proporre agli studenti, in modo che non generino confusione su come rispondere e siano più dettagliate”**. Tra gli aspetti critici su cui la Commissione si è soffermata quest’anno principali quelli delle **infrastrutture**. **“I ragazzi cercano di vivere l’università più tempo possibile, anche fino a tardi - spiega Gianluca - Quindi avere l’Ateneo che chiude alle 19.00 non è como-**



do”. Sempre nell’ottica di sfruttare il tempo in università al massimo va la richiesta di banchi con prese: **“Stiamo andando verso una generazione sempre più ‘smart’, che usa il cellulare e il computer anche per seguire e partecipare alle lezioni. Un esempio banale, magari si ha il biglietto digitale dei mez-**

zi e quindi per tornare a casa si necessita del telefono carico”. Ovviamente il problema delle infrastrutture riguarda maggiormente le sedi storiche, **“i cui spazi interni ed esterni non hanno tutti i comfort che consentirebbero ai ragazzi di viverli a pieno”**, mentre il campus di San Giovanni è già più moderno. Una tematica che si è scelta di non affrontare per quest’anno, invece, è quella dei **siti web dei Corsi**. **“L’obiettivo è renderli più facili da consultare, tanto per gli studenti italiani, quanto per quelli stranieri, ora che si sono intensificati gli Erasmus - illustra Gianluca - Si deve lavorare sempre di più sulla semplicità nel reperire le informazioni, sulle immatricolazioni e iscrizioni, sugli orari, sugli esami e le modalità e i materiali online”**. Si è stabilito di lasciare il tempo del prossimo anno ai vari Corsi di studio per modificare i propri siti. Relativamente al ruolo della Commissione

La composizione della Commissione

Docenti

- Tommaso Astarita (Presidente)
- Tommaso Coppola
- Massimo Martorelli
- Ferdinando Vitolo

Studenti

- Giuseppe Napolano (dottorando)
- Roberta Vittoria Riccio
- Gianluca Velotti
- Davide Zamponi

Segretario

- Fernanda Nicotera

Paritetica: **“Prima ne conoscevo un po’ gli obiettivi, ora, dal di dentro, ne comprendo il vero potere: siamo il contatto diretto per portare ai professori le linee guida proposte di miglioramento. Le nostre e le loro voci hanno lo stesso valore”**. La Relazione della Commissione non esprime **“un giudizio secco, quest’anno è andata bene o è andata male, ma linee correttive per migliorare”**.

Eleonora Mele

Seminari aziendali ad Informatica

Seminari aziendali per gli studenti di Informatica nell’ambito del corso di **Ingegneria del Software**. Il primo evento, **“Software Project Management, DevOps, Use Case di Architetture Software”**, è stato organizzato in collaborazione con **SADAS**, azienda leader nello sviluppo di soluzioni per la Business Intelligence, applicazioni per l’analisi dei dati e strumenti di data warehouse. Si è svolto il 3 dicembre. Il 9 dicembre il secondo appuntamento su **“CI/CD, Metriche di Prodotto e Automazione nel Ciclo di Vita del Software”**. È intervenuto il dott. **Giovanni Mancini**, CTO presso **SOBE REYE**, un’azienda con sedi in California e in Italia, all’avanguardia nello sviluppo di soluzioni integrate per la sicurezza sul lavoro, basate sull’elaborazione delle immagini e algoritmi di intelligenza artificiale applicati all’analisi dei movimenti e delle caratteristiche oculari.

Altro seminario aziendale nell’ambito del corso di **Game Design and Development**. Si terrà il 12 dicembre (ore 10.30 - 12.30, Aula L di Piazzale Tec-

chio). Interviene il dott. **Mirko Minenza**, recruiter e strategy manager presso **Antal International**. Durante l’incontro vengono affrontati, tra gli altri, i seguenti argomenti: introduzione all’industria del gaming da una prospettiva professio-

nale; carriere nel settore dei videogiochi; come ottenere un lavoro nel mondo del gaming; come scrivere un CV/Portfolio efficace; come affrontare con successo un colloquio; suggerimenti e trucchi per il networking (con un focus su LinkedIn).

Olimpiadi delle Telecomunicazioni

Olimpiadi delle Telecomunicazioni: ai nastri di partenza il primo contest nazionale organizzato dal CNIT - il Consorzio Nazionale Interuniversitario al quale afferisce anche la Federico II - nell’ambito del programma RESTART, finanziato con i fondi del PNRR. La competizione - che mira a promuovere la creatività, l’innovazione e la conoscenza dei ragazzi nel campo delle telecomunicazioni mettendoli alla prova con la progettazione di materiale multimediale e sfide a squadre - è rivolta agli studenti delle scuole superiori. I partecipanti dovranno collaborare per creare in una prima fase materiale multimediale che esplori il tema dell’evoluzione dei sistemi di telecomunicazioni, delle loro innumerevoli applicazioni e dell’impatto che hanno sull’attuale società (entro il 15 dicembre). In una seconda fase le squadre si confronteranno in una challenge del tipo **“Capture the Flag”** rispondendo in 6 ore ad una serie di sfide in remoto. Infine, nella terza fase si inviteranno le migliori 4 squadre ad un evento finale di sfida in presenza. Premi per i vincitori di prima (3 mila, 2 mila e mille euro) e terza fase (5, 3 e 2 mila euro) classificati primi, secondi e terzi.

Quando il tirocinio è una opportunità: il racconto di Nicoletta, laureata in Ingegneria di prodotto, al centro di ricerca della Kraft-Heinz nei Paesi Bassi

“Non vi sottovalutate. Date valore alla formazione e agli strumenti che la Federico II offre”

Il Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione industriale ha cura di seguire i suoi ex studenti anche per radiografare i settori professionali che li accolgono. Tra i tanti *alumni*, Nicoletta Sardo. Laureata a febbraio 2024 in **Ingegneria di prodotto**, uno dei tre curricula della Magistrale in Ingegneria Chimica, adesso lavora alla Kraft-Heinz, tra le prime 5 multinazionali al mondo nel settore food and beverage. “Già durante il secondo semestre ho svolto un **internship di sei mesi presso il centro di ricerca e sviluppo di Kraft-Heinz a Nimega, nei Paesi Bassi**, finalizzato alla stesura della tesi Magistrale - racconta Nicoletta - L’ho scelto per cominciare ad avere un’idea su cosa fosse il mondo del lavoro senza avere ancora tutte le responsabilità della carriera”. Nonostante si fosse trovata molto bene e al termine avesse ricevuto una proposta di lavoro, ha rinunciato: “Avevo ancora 3 esami e so che studiare è un lavoro a tempo pieno, quindi **non volevo portare in parallelo stu-**

dio e lavoro - spiega - *Ho detto al mio capo di voler tornare in Italia, ma che mi era piaciuto tantissimo lavorare con loro. E di tenerci in contatto*”. E infatti, dopo la laurea, quando si è aperta una possibilità di ritornare al centro Kraft-Heinz, Nicoletta non ha perso tempo: “Mi sono trasferita **ad aprile come contractor nel team di processo a tempo determinato**, ma proprio ieri ho avuto la notizia che da gennaio avrò un contratto a tempo indeterminato come Associate R&D Technologist. È stato totalmente inaspettato, ma **si sono allineati tutti gli astri**: ho appena cambiato casa, anche qui a tempo indeterminato, e si è venuta a creare una stabilità che mi mancava”. “Mi sembra di stare qui da una vita, anche se è solo da aprile”, scherza. La ricerca è sempre stata il suo pallino anche se “non avevo un’i-

dea precisa”. Poi l’incontro con il food and beverage: “quando ho cominciato a lavorare da Kraft-Heinz ho potuto unire **la mia passione per cibo e cucina a un ambiente più pragmatico rispetto all’accademia** - afferma - *Si deve stare all’interno di certe scadenze e non si può raggiungere lo stesso livello di dettaglio perché non si può stare troppo tempo su un’unica cosa. Ho dovuto imparare a parallelizzare il lavoro e svolgere più progetti contemporaneamente*”. Due i consigli per i suoi colleghi: “**Non vi sottovalutate. Date valore alla formazione e agli strumenti che la Federico II offre**” e “**Fate esperienza all’estero per aprirvi gli orizzonti e capire che opportunità ci sono, ma non dimenticate da dove provenite**”. Un giorno, infatti, Nicoletta vorrebbe ritornare in Italia e mettere a frutto qui “il mio

background e le mie hard skill - che non tutti hanno - per spingere l’innovazione”.

Tesi all’estero per Giovanni

Invito raccolto, quello di recarsi all’estero per fare esperienza, da Giovanni De Pascale, secondo anno della Magistrale in **Ingegneria dei Materiali**, laureato alla Triennale lo scorso novembre con una tesi dal titolo “*Double network hydrogels and their applications as biomaterials*”: “Ho studiato **l’idrogel a doppio reticolo e le sue applicazioni in vari ambiti**: quello biomedico nella costruzione di protesi per infortuni al ginocchio, ma anche in uno che mi riguarda più da vicino come biomateriale per le lenti a contatto e, ancora in uno più innovativo, come sostituto della plastica”, racconta. Ha scelto di continuare con la Magistrale alla Federico II perché “la Triennale ha un’impostazione molto teorica, che quasi prevede la Magistrale, mentre ora sto davvero studiando gli argomenti che più mi interessano, le varie classi di materiali, e mettendo le mani in laboratorio”. Durante gli studi è stato membro di **Best**, Board of European Students of Technology, associazione no profit degli studenti di materie Stem, di cui oggi è tesoriere. “Best mi ha permesso di sviluppare le mie soft skills ed avere esperienze formative a Napoli e fuori - racconta - Ho potuto viaggiare e conoscere miei pari di molti Paesi”. Proprio per questo consiglia ai ragazzi dei primi anni di “**non sottovalutare la vita associativa, che dà una visione complementare e più valore al Corso di studi, insegnando competenze trasversali apprezzate dalle aziende**”. A breve Giovanni partirà per **Budapest**, dove “svolgerò il mio lavoro di tesi sui nanomateriali e l’applicazione delle fibre”. Andare all’estero è per lui una “maniera per trovare una direzione più definita al mio futuro”.

Eleonora Mele

La Ferrero lancia una sfida agli studenti

“Sono stato colpito dalla presenza cospicua della Ferrero. C’erano sette persone tra risorse umane, ingegneri chimici e gestionali, tutti dallo stabilimento principale di Alba”, racconta il prof. **Giovanni Ianniruberto**, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica. Si riferisce all’incontro del 26 novembre quando rappresentanti dell’azienda alimentare hanno presentato, nell’Aula Bobbio di Piazzale Tecchio, la “**Ferrero Challenge**”, rivolta a studenti Magistrali. All’iniziativa, ormai alla sua terza edizione, quest’anno ha l’occasione di rispondere anche la Federico II. “Le prime due edizioni hanno coinvolto solo il Politecnico di Milano, di Torino e l’Università di Roma Tor Vergata. Grazie a un nostro ex studente che lavora in Ferrero stavolta ci saremo anche noi. Da bravo federiciano ha proposto ai suoi capi di includere il nostro Ateneo e ov-

viamente la sua idea è stata ben accolta dalla Ferrero”.

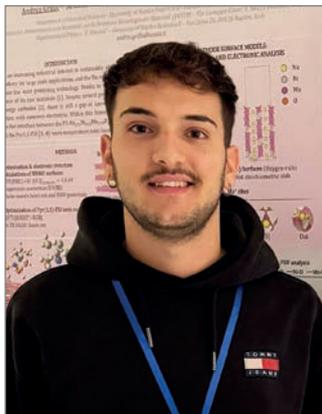
La risposta è stata massiccia anche da parte degli studenti: oltre 120, prevalentemente di Ingegneria Chimica, ma anche di Gestionale e non solo, hanno affollato l’aula. Dopo la presentazione dell’azienda, è stata descritta la sfida: due le challenge, una, al confine con l’Ingegneria ambientale, riguarda **le acque**, l’altra invece è relativa alla **logistica**. “Quello dell’acqua è un problema concreto per la Ferrero, e l’obiettivo è da un lato ridurre gli sprechi, dall’altro migliorare l’impatto e la qualità di quella rimessa in circolo - afferma il prof. Ianniruberto - È interessante perché di solito si pensa alla Chimica come a qualcosa ‘che sporca’, invece in questo caso si crea tutt’altro tipo di prodotti”. La challenge è aperta a tutti e ora i ragazzi dovranno proporsi in **team di massimo 5 studenti**, “il più eterogenei pos-

sibile”, che dovranno poi presentare ai docenti della Federico II un powerpoint con la loro soluzione ai problemi. Dopo questa prima fase interna, a fine febbraio i team ripresenteranno a distanza le loro idee innovative alla Ferrero, che **selezionerà per ciascun Ateneo i due gruppi migliori**. Ad aprile, quindi, si terrà la “vera” gara ad Alba. In palio per i primi tre team classificati probabilmente uno stage retribuito presso la Ferrero e l’opportunità di sbocchi lavorativi e collaborazioni successive. “È una realtà molto sana - sottolinea il prof. Ianniruberto - Per la Ferrero queste challenge sono un modo di fare scouting e selezione, per gli studenti di entrare in contatto con un’azienda importante, il mondo reale del lavoro e una potenziale destinazione naturale”.

Eleonora Mele

Proprietà elettriche del Blu di Prussia: premio per il poster di Manuel Emanuele, laureando in Scienze Chimiche

Un premio per il poster presentato durante il congresso MYCS 2024 organizzato a metà novembre dal Gruppo Giovani della Società Chimica Italiana. Se lo è aggiudicato **Manuel Emanuele**, ventottenne studente della Laurea Magistrale in Scienze Chimiche, per la presentazione del suo progetto di tesi dal titolo *Structural and electronic features of Prussian Blue analogues for application in energy storage devices*, che svolge sotto la supervisione della dott.ssa **Arianna Massaro** e della prof.ssa **Ana B. Muñoz-García**. Per lui 150 euro e tanta soddisfazione. *“Il congresso - racconta lo studente - era organizzato per riunire giovani ricercatori e studenti. Prevedeva presentazioni orali e poster. Io ho partecipato per i poster. Ho cercato di illustrare in maniera abbastanza semplice il lavoro che sto conducendo nell'ambito della preparazione della Laurea Magistrale. Ho constatato di aver suscitato molta curiosità. Si sono fermate diverse persone a chiedere informazioni e a porre domande”. L'argomento: quelle delle proprietà elettriche del Blu di Prussia. Tema sul quale Manuel sta lavorando anche per la tesi. Spiega lo studente: “Il Blu di Prussia è un pigmento scoperto molti anni fa ed utilizzato per colorare ad esempio le vernici. Più recentemente si è visto che ha una struttura molto particolare e potrebbe essere impiegato nelle batterie al potassio e al sodio che sostituiranno quelle agli ioni di litio. Sto svolgendo studi sulle proprietà elettroniche del materiale e sul suo comportamento in quelle che potrebbero essere le batterie del futuro”. La ricerca che lo sta impegnando è un cambio di traiettoria non da poco rispetto alla tesi di Laurea Triennale. “Quella - ricorda Manuel - era sulla chimica inorganica e sui polimeri. Poi mi sono molto appassionato al nuovo tema ed ho trovato il gruppo di ricerca del prof. Michele Pavone che svolge studi proprio sui sistemi innovativi di accumulo dell'energia”. Entra nei dettagli: “Le batterie tradizionali sono al litio, un materiale piuttosto raro, l'utilizzo del quale ha costi abbastanza elevati per la necessaria purificazione ed un impatto ambientale non trascurabile. Sodio e potassio sono molto più abbondanti e sono distribuiti in*



maniera molto più uniforme del litio. Fattori che rendono preferibile il loro utilizzo per le batterie”. Riflette: “La questione è strettamente connessa alla possibilità di produrre energia da fonti rinnovabili. Sole e vento sono per loro natura discontinui e dunque gli impianti eolici e solari necessitano di sistemi di accumulo dell'energia. Batterie, appunto. Esistono già diverse centrali di accumulo, ma impiegano batterie al litio”.

Manuel è nato a Campobasso e ha conseguito il diploma in un istituto tecnico con indirizzo in chimica. *“Mi è sempre piaciuta la materia - racconta - e per questo avevo deciso già durante l'ultimo anno di scuola di fre-*

quentare un Corso di Laurea in Chimica. Non c'era all'Università del Molise. Le alternative erano tra Napoli e Bologna. Ho chiesto informazioni e tutti mi hanno parlato molto bene di Chimica della Federico II. Per questo sono qui”. Ha vissuto la classica esperienza dello studente fuorisede: “Sono arrivato a Napoli - ricorda - ad ottobre 2019. All'epoca era piuttosto facile trovare un alloggio. Presi casa a Fuorigrotta perché avrei dovuto frequentare a Monte Sant'Angelo. Sono tornato a Campobasso per il Covid, perché dovendo seguire i corsi a distanza non avrebbe avuto senso pagare un affitto. Sono poi tornato a Napoli tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022. Ho preso di nuovo una stanza in una casa a Fuorigrotta, ma adesso pago 320 euro. Nel 2019 l'affitto era 280 euro ed è poi aumentato una prima volta a 300 euro qualche tempo dopo”. Il percorso triennale non è stato privo di difficoltà le quali, dice lo studente, “hanno fatto sì che mi laureassi un poco più tardi rispetto ai tre anni canonici. Ho trovato molto complicato, per esempio, l'esame di Chimica organica. Sono andato avanti però, ho studiato, mi sono impegnato e alla fine la laurea di primo livello è arrivata”. Del triennio ricorda anche la frequenza abbastanza assidua dei laboratori: “Ne ho seguiti più che nel-

La 'Giornata del Biotecnologo Industriale' tra testimonianze e premi per i migliori laureati

Come da tradizione, il 13 dicembre, presso la Sala Azzurra a Monte Sant'Angelo, si terrà la **Giornata del Biotecnologo Industriale**, giunta ormai alla sua IX edizione. L'evento è organizzato con il contributo di sponsor industriali - tra cui Agriges, eLoop, PLS, OLON - e, come ha ricordato la Coordinatrice del Corso di Laurea prof.ssa **Daria Maria Monti** ad Ateneapoli, *“rappresenta un momento per raccogliere la testimonianza di ex allievi del Corso di Studio che possano presentare agli studenti più giovani le loro carriere, facendo conoscere il ventaglio delle aziende presso le quali un laureato in Biotecnologie industriali possa lavorare”.* L'introduzione toccherà proprio alla docente che, dopo i saluti di benvenuto, chiamerà in causa gli ospiti, ovvero i dottori in Biotecnologie industriali, al fine di raccogliere le testimonianze dirette dal mondo del lavoro. Infine, nell'ultima parte dell'evento, i **migliori laureati dell'ultimo anno accademico**, sia Triennali che Magistrali, saranno premiati dalla Commissione presieduta dal prof. **Antonio Marzocchella** e costituita dai docenti **Angela Arciello, Gaetano D'Avino, Rachele Istitato, Daria Maria Monti** e **Alessandra Piscitelli** - *“sulla base di una valutazione complessiva delle carriere universitarie, voti degli esami sostenuti e velocità di acquisizione del titolo finale”.*

Una panchina rossa a Fisica

Una panchina rossa - *“come simbolo tangibile della nostra lotta contro la violenza sulle donne. Un atto concreto per dire basta a un fenomeno che lascia troppo spesso segni indelebili. Non ci fermeremo finché ogni donna si sentirà al sicuro e rispettata. Insieme possiamo costruire un futuro libero dalla violenza” - al Dipartimento di Fisica 'Ettore Pancini'.* È stata inaugurata il 4 dicembre.

Matematica ricorda il prof. de Giovanni

Il Dipartimento di Matematica ha promosso una giornata, il 30 gennaio, in ricordo del prof. **Francesco de Giovanni** ad un anno dalla scomparsa. Il modo migliore per onorare la memoria del docente, sottolinea gli organizzatori - i professori **Mattia Brescia, Maria De Falco, Maria Ferrara, Carmen Musella, Alessio Russo, Marco Trombetti** - è *“coltivare la disciplina che è stata il centro di tutta la sua attività scientifica”:* la Teoria dei Gruppi. Relatori i professori **Maria De Falco, Alberto Facchini, Patrizia Longobardi, Derek Robinson.**

la Magistrale. **L'attività di laboratorio è interessante** sebbene la vetreria non sia nuovissima e manchino alcune apparecchiature. *Non sono pessimi, ma potrebbero essere migliori. Sicuramente quelli per la tesi saranno di livello superiore”.* Manuel spera di riuscire a discutere la tesi a marzo. È dunque già tempo di iniziare almeno a riflettere sul percorso che vorrebbe intraprendere dopo che avrà tagliato il traguardo: *“Onestamente all'inizio ero molto convinto di abbandonare l'ambito accademico e di cercare spazio fuori dall'Università, magari in imprese del settore. Adesso ho un po' rivisto questa mia convinzione e non escludo di provare a cimentarmi in un dottorato di ricerca”.* In qualità di studente ormai prossimo a concludere il percorso, suggerisce a chi sta iniziando adesso il cammino nella Triennale in Chimica *“di non fermarsi a quello che spiega il docente e di approfondire gli argomenti in maniera autonoma anche su altri testi”.*

Fabrizio Geremicca

Intervista alla **prof.ssa Carla Masi**, neo eletta
alla direzione del Dipartimento

“Dobbiamo esaltare il prestigio della nostra tradizione”

Alla guida del Dipartimento di Giurisprudenza per il triennio 2025/2027 ci sarà la prof.ssa **Carla Masi**, docente di Diritto romano. Con 105 voti su 201, infatti, ha prevalso, in seconda battuta, sull'altro candidato, **Massimiliano Delfino** (Diritto del lavoro), e succede così al prof. **Sandro Staiano**. Un incarico che, come lei stessa racconta, si appresta a ricoprire con grande entusiasmo e, soprattutto, fiducia verso il futuro: *“Tutto il sistema universitario sta vivendo una stagione nuova, per regole e principi, e mi piace pensare che gli obiettivi che siamo chiamati a perseguire nel prossimo futuro possano essere realizzati con il contributo di tutti”*. Il lavoro dei prossimi anni avrà, allora, un focus ben chiaro: *“Dobbiamo esaltare il prestigio della nostra tradizione. Il Dipartimento ha una storia importante e, da un lato, dobbiamo mantenerlo fedele a se stesso e, dall'altro, guardare al futuro in una prospettiva di crescita ed evoluzione”*. In questi mesi di candidatura, continua, *“attraverso un dialogo continuo ho avuto modo di conoscere meglio la comunità che anima il nostro Dipartimento: le varie componenti hanno condiviso con me esigenze, progetti ed esperienze ed è stato un grandissimo arricchimento e un patrimonio che, ad oggi, rappresenta il punto di partenza da cui muovere per traghettare verso il futuro questo Dipartimento, che per me è la nostra casa comune”*.

Già Delegata dal Rettore per l'Internazionalizzazione e responsabile della Cattedra Argentina istituita presso la Federico II, d'intesa con l'Ambasciata della Repubblica Argentina, **l'internazionalizzazione** è, per lei, 'pane quotidiano' e promette di continuare a impegnarsi su questo fronte anche da Direttrice di Dipartimento: *“Sto lavorando ad un nuovo doppio titolo con l'Università di Siviglia: un ateneo che ci somiglia per grandezza e tradizione. In più abbiamo portato a casa due importanti vittorie nell'ambito del progetto “TNE” (TransNational Education) che*



ci consentiranno di creare importanti opportunità di mobilità per docenti e studenti. In uno, che vede come capofila il Consorzio Universitario Italiano per l'Argentina – di cui è presidente – ho proposto l'istituzione di un doppio titolo di laurea con la Pontificia Università Cattolica di Santiago, in Cile: la migliore dell'America Latina”. A tutto ciò si aggiunge, poi, il desiderio di *“costruire un percorso di laurea interamente in inglese, anche per attrarre studenti internazionali e che porrebbe l'accento sull'aspetto socio-legale”*.

Sulle questioni spinose ancora non del tutto raffreddatesi in Dipartimento, come **l'organizzazione della didattica**, il metodo d'approccio sarà *“un dialogo che veda coinvolte tutte le componenti del Dipartimento. Mi rendo conto che il tema è ancora caldo, per i vari cambiamenti di sistema che, credo, abbiano disorientato gli studenti”*. La sua soluzione, eventualmente, sarebbe quella di **“semestri diversificati”**: *“Sono d'accordo sul fatto che alcuni insegnamenti abbiano bisogno di più tempo per essere metabolizzati e, allora, potremmo pensare che i corsi da più crediti formativi possano iniziare prima o terminare dopo”*, in maniera 'sfalsata', *“per consentire a questi insegnamenti di tenere una didattica sostenibile e avere più tempo a disposizione”*.

Altro punto da mettere a se-

gno sarà **l'istituzionalizzazione delle tante attività extracurricolari** che, per ora, sono rimesse ai singoli docenti nell'ambito delle loro cattedre e che, invece, andrebbero estese al più alto numero di studenti possibile: *“In questi anni abbiamo sperimentato occasioni formative che sono state molto apprezzate dai ragazzi: le moot court competition, le visite nei luoghi di amministrazione della giustizia, anche sovranazionali, o la possibilità di entrare nelle sedi degli organi costituzionali o nelle carceri. Sono tutte attività che vanno sostenute e incentivate, anche con fondi dedicati, perché hanno un valore formativo importante”*. Lei stessa, dal 2009, porta avanti una di queste attività: **l'International Roman Law Moot Court Competition**. Una simulazione processuale nata da Oxford e Cambridge a cui partecipano Università da tutto il mondo e dove la Federico II è l'unica italiana in gara. *“Sono momenti straordinari anche per stare insieme agli studenti in modo diverso. Loro si trasformano in avvocati e devono produrre argomentazioni per difendere una parte o l'altra. Ricordo che uno dei primi studenti che partecipò era talmente entusiasta che disse che quest'esperienza gli aveva insegnato che l'università non è solo un esame”*.

Se le si chiede quale sarà la sua priorità, appena insediata, la risposta sarà: **“rimboccarci le maniche con tutti i colleghi e gli studenti e il personale tecnico e amministrativo perché il Dipartimento sia al centro dell'ateneo e della città, rispetto alla quale possiamo essere interlocutori autorevoli”**. C'è, tuttavia, un obiettivo in particolare che ha a cuore, quasi un sogno: *“Vorrei più di tutto riuscire a diventare Dipartimento di Eccellenza ed essere inclusi in quei 180 Dipartimenti che, ogni 5 anni, il Ministero dell'Istruzione seleziona. Sarebbe un traguardo importante anche per i vantaggi che produrrebbe in termini di attrazione di fondi, che per l'università in generale sono in diminuzione. Sarebbe una vittoria per tutti noi”*.

Giulia Cioffi

Esperimento didattico a Procedura Penale

Gli studenti lavorano su un caso pratico e redigono un atto sulle impugnazioni cautelari

Prove intercorso consistenti nella redazione di un atto nella cattedra della prof.ssa **Fabiana Falato**, docente di **Procedura Penale**. In maniera del tutto volontaria, gli studenti interesserati e che hanno seguito la prima parte del corso potranno redigere, tra gennaio e febbraio, un **atto inerente al tema delle impugnazioni cautelari** e, conseguentemente, escludere dal programma d'esame la parte dei manuali dedicata al tema oggetto dell'atto. Ad aprile, quindi al termine della seconda parte del corso, l'esercizio verrà riproposto con le stesse modalità. I punteggi conseguiti grazie a questi scritti influiranno poi, positivamente, sul voto finale dell'esame. Un **“esperimento didattico”**, come lo definisce la prof.ssa Falato, *“funzionale a coltivare l'acculturamento dello studente. Proviamo a calarlo in una situazione processuale reale e vediamo la risposta che dà. In pratica, gli si affida un caso pratico e, nei panni di avvocato, gli si chiede di risolverlo”*. Per preparare gli studenti allo svolgimento delle esercitazioni, sono previsti degli **incontri nel mese di gennaio con avvocati** che collaborano con la cattedra i quali spiegheranno ai ragazzi come si redigono questi tipi di atti e forniranno delucidazioni sugli eventuali contenuti degli stessi. Un'opportunità rimessa totalmente alla decisione del singolo studente, che potrà, appunto, *“scegliere di far valere il voto ricevuto alla prova, escludendo soltanto l'argomento oggetto dell'atto, non altro. Naturalmente, la cattedra non avrà pregiudizi nei confronti di chi non avrà partecipato alla prova. Non a caso, è stata dichiarata facoltativa”*, conclude la prof.ssa Falato.

Studenti in Tribunale, così “lo studio della materia diventa più piacevole e semplice”

Ai blocchi di partenza la seconda edizione del progetto **‘Studenti in udienza’**: un ciclo di visite in tribunale, al fianco dei magistrati, ideato dall’associazione **Studenti Giurisprudenza (SG)** e realizzato assieme al prof. **Francesco De Santis**, docente di Procedura Civile. Da gennaio, infatti, si tornerà in aula per replicare un esperimento che aveva riscontrato grande successo tra gli studenti la scorsa primavera: ad ogni giudice furono assegnati massimo due studenti e, ogni due settimane circa, si trascorreva tutta la giornata in tribunale, con la possibilità di seguire più udienze e intrattenere un dialogo con i magistrati giudicanti, approfondendo così le varie fasi del processo. Il 21 novembre, in occasione della presentazione dell’edizione 2024/25, sono intervenuti **Elisabetta Garzo**, Presidente del Tribunale di Napoli; **Raffaele Sdino**, Presidente della Prima Sezione Civile, e **Maria Tuccillo**, Giudice della Seconda Sezione Civile. Sono loro gli esponenti del Tribunale di Napoli grazie alla cui collaborazione è stato possibile portare avanti un progetto che, come hanno raccontato **Pier Giorgio Grasso** e **Paola Russo**, Presidente e Vicepresidente di SG, aveva una duplice funzione: integrare un approccio più pratico al Corso di Laurea, a cui spesso si reprimina un’eccessiva teoricità, e provare ad aiutare gli studenti ad orientarsi nel post laurea. “Dobbiamo guardare al con-



testo in cui si trova chi esce da **Giurisprudenza: il post laurea è affidato al privato, soprattutto per il concorso in magistratura**. L’università, che dovrebbe livellare le differenze socio-economiche, è allora tenuta a **provare a contrastare questa egemonia**, fornendo a tutti gli studenti i mezzi per accedere al percorso. Se questo può essere un progetto che può aiutare i ragazzi ad orientarsi, il Dipartimento deve crederci. Il prof. De Santis lo ha fatto: ha ritenuto fosse quasi necessario integrare la visione spesso unica e quasi settoriale che lo studente ha delle materie che incontra”: così Pier Giorgio Grasso racconta la genesi dell’esperienza che ha cambiato il suo approccio all’università. “Il primo giorno da studente in tribunale ci si sente disorientati. Ma ho avuto la fortuna di essere affiancato dalla dott.ssa Tuccillo, che mi ha fatto sedere accanto a lei e mi ha seguito giorno per

giorno, dandomi modo di capire le cose che stavo studiando dal manuale e vedere oltre quello che c’era scritto sulla norma. Da lì in poi, ho provato ad avere quel tipo di metodo di studio per tutti gli esami a venire”. Per la collega Paola Russo, invece, è stato il vento che ha cambiato la sua rotta: “Prima di questa iniziativa non avevo chiaro cosa avrei potuto fare dopo la laurea, ma mi sentivo portata per l’area penalistica. Invece questo progetto mi ha fortemente ispirato a volgere il mio sguardo verso la magistratura”, affascinata anche da “l’aver avvertito tanta sensibilità ed empatia debba avere il giudice, soprattutto nella sezione familiare, per fare questo mestiere”. Lo conferma il dott. Raffaele Sdino: “Molti magistrati credono che i ragazzi non possano comprendere le udienze, perché sono necessarie delle conoscenze tecniche. È vero anche, tuttavia, che quando

venite in tribunale e seguite l’udienza siete davanti ad un giudice che ascolta, che propone soluzioni conciliative... è come leggere uno spettacolo teatrale o vederlo in scena. Se alla fine della giornata un ragazzo ha capito la gran parte di quello che ha visto, vuol dire che la mia udienza è percepibile dal cittadino e, allora, quando sulle sentenze scriviamo ‘in nome del popolo italiano’ non è solo una formula, ma significa che, pur nel rigore delle forme, riusciamo a far comprendere quello che facciamo”. Un’opportunità per guardare al processo a 360 gradi, anche al di là di giudici e avvocati: cancellerie, ufficiali giudiziari, personale amministrativo... ma anche come avviene il deposito di un atto e come anche questo tipo di operazioni siano cambiate con l’avvento della tecnologia. Lo suggerisce la dott.ssa Elisabetta Garzo: “È un contatto diretto: quando tornate a casa e confrontate quello che leggete con quello che avete visto la mattina in aula, lo studio della materia diventa più piacevole e semplice. Questo approccio pratico, unitamente allo studio sui manuali, è un modo per capire concretamente il senso dell’impegno di studio assunto negli anni”.

In uno sforzo organizzativo ancora maggiore rispetto alla scorsa edizione, come racconta il prof. De Santis, si inizierà ad andare in tribunale a partire da gennaio fino a luglio, per consentire di estendere la partecipazione a quanti più studenti possibile. Intanto, è già possibile candidarsi inviando una mail a udienzecivili@gmail.com.

Giulia Cioffi

“Dalla civiltà romana abbiamo imparato che i fattori di emancipazione sono l’indipendenza economica e l’istruzione”: così la prof.ssa **Valeria Carro**, docente di Fondamenti Romanistici del Diritto Europeo, racconta il progetto di ricerca interdisciplinare su **‘Imprenditoria al femminile: storia, diritti ed economia’**, che la vedrà impegnata per tutto il 2024/25 assieme alle colleghe **Stefania Torre** (Storia del diritto medievale e moderno), **Fulvia Abbondante** (Diritto costituzionale e pubblico), **Loredana Strianese** (Diritto tributario), **Luciana D’Acunto** (Diritto privato), **Francesca De Rosa** (Storia del diritto medievale e moderno), **Chiara Fontana** (Diritto tributario), **Francesca Galgano** (Storia del diritto romano pubblico e privato), **Rita Lombardi** (Diritto processuale civile) e il prof. **Francesco Purificato** (Economia Poli-

Workshop sulla disuguaglianza di genere

tica). L’idea di fondo è che ‘l’impresa è cultura’ e, in quanto tale sia il prodotto di un portato storico e sociale intriso di stereotipi da scardinare. “Sono coinvolti tutti i docenti perché il problema è multidimensionale - continua la prof.ssa Carro - e da qui nasce l’esigenza di coinvolgere vari settori del diritto, in una prospettiva storica che ci aiuti a formare coscienze più consapevoli della realtà e di quello che si può fare e, soprattutto, informare dei propri diritti. Solo in questo modo la donna potrà trovare pari opportunità anche nel lavoro”. Nasce, allora, l’idea di dare vita ad un percorso di **workshop sul tema della disuguaglianza di genere** e sull’individuazione di percorsi per la sua eliminazione. Gli incontri, che andranno avanti per tutto l’anno accademico,

vedranno coinvolti studenti, docenti, enti locali e realtà imprenditoriali, con l’obiettivo di fornire sui vari temi di volta in volta trattati “una prospettiva pragmatica, che permetta di esaminare il fenomeno della disuguaglianza di genere non solo a livello storico giuridico, ma guardando anche alle sue ricadute nel mondo del lavoro, nel sociale e nell’economia”. Durante i workshop, alla presentazione dei lavori segue una tavola rotonda che dà a tutti modo di intervenire, soprattutto ai ragazzi: “A lezione li prepariamo alla partecipazione a questo workshop, anche in una prospettiva storica del diritto per mostrare loro dove tanta discriminazione affonda le proprie radici”. ‘Imprenditoria al femminile. Storia, Diritti, Economia’ ha già dato vi-

ta ad alcuni incontri. Nell’ultimo, prima delle vacanze natalizie, il focus si è ristretto sulla Regione Campania. Una scelta dettata, purtroppo, non solo da un legame di vicinanza territoriale: “I dati non sono confortanti nel sud Italia: c’è ancora discriminazione e difficoltà nel rendere uguale la condizione della donna rispetto all’uomo non solo in ambito lavorativo, ma anche per quanto riguarda il reinserimento nel mondo lavorativo delle donne che subiscono violenza. Per questo motivo, abbiamo insistito per avere al tavolo la Cooperativa Sociale EVA, che mira proprio a risollevare le vittime di violenza attraverso l’empowerment lavorativo” proprio perché uno dei più importanti strumenti di emancipazione sociale è l’indipendenza economica.

Regionalismo differenziato e premierato: temi di grande attualità nei seminari di Diritto Costituzionale

“Il Diritto Costituzionale deve essere affrontato analizzando ciò che succede nella realtà: i ragazzi devono capire che ogni giorno possono vivere momenti di diritto costituzionale. E poi, credo che partendo da fatti concreti si appassionino di più”. A parlare è il prof. **Alberto Lucarelli**, docente di Diritto Costituzionale al Dipartimento di Giurisprudenza: anche quest’anno, nell’ambito della sua cattedra, ha dato vita ad un ricco **ciclo di seminari** in cui, agli approfondimenti su argomenti trattati a lezione, si intrecciano scottanti **vicende di attualità**. Dalle grandi riforme che ardoni in Parlamento e dividono la politica, come **regionalismo differenzia-**

to e premierato, si passa allora a questioni inerenti alle **piattaforme digitali**: spazi di proprietà privata che, però, hanno delle importanti ricadute sul piano politico (com’è stato per le recenti elezioni negli Stati Uniti) e che pongono problemi sul fronte della tutela dei diritti della persona, in particolare il diritto di manifestazione del pensiero. Nonostante la densità dei temi trattati, la risposta da parte degli studenti è definita **“entusiasta”**. “È un errore credere che i giovani non siano interessati all’attualità: bisogna stimolarli toccando i tasti giusti e farli sentire protagonisti con **modalità di insegnamento che facciano, soprattutto, incuriosire** - continua il prof. Lucarelli

li - **Cerco sempre di stimolare un dibattito e coinvolgere gli studenti e credo che dobbiamo creare in loro una consapevolezza funzionale anche all’esercizio di diritti politici per i quali è necessario informarsi e confrontarsi”**. Per il primo semestre, gli incontri sono terminati con un seminario sulla **riforma del Premierato**: uno dei principali obiettivi di questo governo e per ora approvato solo alla Camera. In questa occasione si è discusso **“delle forme di governo e quali sono le crisi dell’attuale forma parlamentare. Perché si ritiene che questo modello possa essere più stabile rispetto alla forma di governo attuale e quali sono le luci e le ombre”**. Soprattutto,

è cruciale stimolare una riflessione su quali sono i rischi connessi a una modifica costituzionale di questa portata: **“Siamo in presenza di un Parlamento totalmente annichilito, quindi il punto non dovrebbe essere, è il rafforzamento dell’esecutivo, che ha già riempito tutti gli spazi con i suoi atti. Soprattutto da dopo la riforma del taglio dei parlamentari, questo organo sta svolgendo un ruolo di mera ratifica. Il punto, secondo me, dovrebbe essere ridare dignità al Parlamento e riposizionarlo come organo di rappresentanza dei cittadini, per farli sentire visibili attraverso il loro luogo di rappresentanza”**.

Gi.Ci.

Ancora un successo per l’edizione 2024 del **JobDay Demi**, manifestazione di networking e orientamento professionale organizzata dalla **“macchina da guerra”** del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi) e coordinata dal prof. **Roberto Vona**, Commissione Orientamento in Uscita, il 21 novembre. **“Uno sforzo pazzesco - afferma la prof.ssa Adele Caldarelli, Direttrice del Demi - Abbiamo messo su un evento incredibile, con la presenza di 50 aziende, che hanno presenziato e presentato la loro realtà imprenditoriale”**. Il JobDay è anche un’occasione per creare **“rete**

JobDay Demi: un successo

tra le aziende e far sì che entrino in contatto tra di loro” nei più vari settori, dalla consulenza al farmaceutico, dalla revisione al turismo. La seconda parte della kermesse è stata dedicata ai colloqui: **“Più di 500 ragazzi hanno partecipato e sono stati contentissimi - racconta la prof.ssa Caldarelli - Anche le aziende ci hanno fatto i complimenti e vari studenti hanno già preso accordi per andare in sede per ulteriori interviste, e alcuni hanno fatto ottime impressioni e addirittura,**

nelle aziende che avevano posizioni aperte, hanno trovato una collocazione immediata”. Il JobDay Demi nasce infatti come **“ponte tra Università e aziende”**.

L’orientamento in uscita non dura, però, un giorno solo: **“È un percorso che dura tutto l’anno - sottolinea la prof.ssa Caldarelli - Molte delle aziende presenti al JobDay sono venute in precedenza a portare testimonianze durante corsi e laboratori e manteniamo i contatti in vita tutto l’anno”**. Al tavolo di lavoro

dei Corsi di Laurea infatti siede, oltre ai docenti, anche un Comitato di esperti sulla base del quale **“stabiliamo le sinergie da mettere in atto e siamo disponibili anche a modificare i nostri piani di studio e insegnamenti per formare ragazzi che abbiano competenze utili e profili assorbiti dal mondo del lavoro”**. La collaborazione riguarda anche la ricerca, visto che il Demi mette a disposizione le sue competenze per **“sviluppare filoni di ricerca utili anche per le aziende”**. Tra i nuovi campi più richiesti: risk management, sostenibilità e digitalizzazione.

Eleonora Mele

‘Make IT a Case’, è del gruppo UNINA il miglior elaborato

Nuova sfida per le studentesse e gli studenti di Economia e Gestione delle Imprese, coordinati dalla prof.ssa **Cristina Mele**, docente titolare dell’insegnamento, che hanno partecipato alla competizione nazionale **‘Make IT a Case’**, lanciata dalla **SIMA, Società Italiana di Management**. L’edizione 2023-2024 del contest ha visto la collaborazione di Invitalia, l’Agenzia Nazionale per l’Attrazione degli Investimenti, che gestisce un programma finanziato dal Fondo Impresa Femminile, con lo scopo **“di incrementare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e favorire il loro coinvolgimento in attività imprenditoriali”**, spiega la prof.ssa Mele. Studenti e studentesse si sono impegnati nell’elaborazione di un case study relativo a un’impresa italiana, **“utilizzando i prin-**

cipi e i modelli appresi durante il percorso di studi per incrementare il valore generato dalle aziende”, sottolinea la prof.ssa Mele. Le squadre federiciane, composte da almeno il 50 per cento di donne, hanno analizzato l’**impresa Biotalia**, **“una società benefit che opera nel settore della sostenibilità e della produzione biologica e tra le prime a adottare la tracciabilità dei suoi prodotti con la tecnologia blockchain”**. I **40 progetti** presentati si sono concentrati **“sull’analisi del contesto competitivo e sulla posizione strategica dell’impresa”**, formulando raccomandazioni per migliorarne la performance complessiva. Tra i temi aspetti chiave come la sostenibilità, la transizione digitale ed energetica, e l’innovazione, sempre nell’ottica di individuare soluzioni **“che rispon-**



dessero alle sfide moderne e contribuissero a favorire una crescita sostenibile per Biotalia”. La prof.ssa Mele ha selezionato i tre migliori progetti della propria aula, che sono stati inviati per la valutazione da parte della giuria nazionale, che ha poi scelto il **miglior elaborato a livello di sede universitaria**. Il gruppo **UNINA**, composto da **Valeria Perfetta, Gianluca Sorrentino, Alessio Pantierno, Lorenza Staempfli, Anna Antonia Priore e Sossio Pellino**, è

risultato vincitore a livello locale. Alla squadra - la premiazione si è tenuta a novembre - una targa per il primo posto e un attestato cartaceo per ciascun componente. Il progetto ha **“messo in luce le capacità di leadership femminile all’interno di Biotalia e ha proposto soluzioni innovative per il miglioramento delle performance aziendali, con un forte focus sulla sostenibilità e sull’approccio femminile alla leadership”**, spiega la prof.ssa Mele.



Con il Flag “una fotografia della realtà delle aziende familiari”

Sempre più interattivo e dinamico il **FLAG, Family Business Lab on Accounting & Governance**, tenuto dai professori **Donata Mussolino** e **Alessandro Cirillo** per gli studenti Magistrali del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi), che analizza le dinamiche interne alle aziende familiari. Discussioni partecipative, business case concreti, simulazioni e soprattutto testimonianze aziendali. Quest'anno sono intervenuti in aula l'**Aidaf, Associazione italiana delle aziende familiari**, che “sono responsabili del 17 per cento del PIL italiano e dunque di grande rilevanza”, spiega il prof. Cirillo, e il dott. **Carminio Esposito**, seconda generazione di Esposito del gruppo campano **EPM**, “attivo da 40 anni nel settore del facility e dell'energy management, con sedi in tutta Italia e anche all'estero, che impiega 2000 addetti tra personale diretto e indiretto e ha un focus importante sulle nuove tecnologie, come i droni e il loro impiego nella logistica, e sulla sostenibilità”. EPM promuove anche iniziative filantropiche: “infatti è partner della Fondazione Grimaldi ed è subentrato nella questione dell'Istituto Bianchi di Napoli, che stava per essere venduto, per sostenere questa scuola e organizzare attività a carattere speciale nella Pignasecca, un'area 'non ricca', a sostegno delle famiglie del territorio e accompagnando persone indigenti nel mondo del lavoro”. La prof.ssa Mussolino ricorda infatti la vocazione del Flag: non solo didattica, ma centro di ricerca sulle imprese familiari “con una vocazione fortemente territoriale e un'attenzione alle realtà del Mezzogiorno” e descrive il Laboratorio come “interattivo ed esperienziale per gli studenti che

si avvicinano o sono già sul mercato del lavoro così che acquisiscano gli strumenti e le conoscenze per entrare nelle dinamiche di gestione e buona governance”.

Le visite aziendali

A coronare il Flag ci sono anche le **visite aziendali**, la prima si è tenuta il 28 novembre presso il **pastificio Di Martino**, tra i più grandi player italiani nella produzione di pasta dove ha fatto gli onori di casa nella sede di Gragnano il dott. Giuseppe Di Martino, terza generazione della famiglia che guida il pastificio storico. “Di Martino ha una forte vocazione territoriale. Sotto la loro leadership, infatti, la pasta di Gragnano è diventata IGP. Nonostante esportino in tutto il mondo, oltre il 90 per cento della produzione è in Campania, in particolare nel salernitano”, sottolinea il prof. Cirillo e conclude: “Le possibilità di sbocco per i nostri studenti sono tantissime, in particolare dal punto di vista del marketing, visto che **Di Martino ha instaurato collaborazioni con brand importantissimi come Mattel o Dolce & Gabbana**”. “Gli studenti sono stati molto colpiti dalla parte produttiva, anche se non è il nostro cuore, ma soprattutto da come il proprietario ha parlato della sua visione e missione e del percorso strategico che investe ora, ma vedrà i risultati tra 20 anni”, afferma la prof.ssa Mussolino. **Avendo carattere familiare, c'è la possibilità di fare progetti lungimiranti con calma, senza pressioni finanziarie**”.

Incantati gli studenti

È stata la struttura del pastificio a colpire Maria Grazia Fal-

zano, tra i 30 studenti presenti alla visita: “L'edificio produttivo si sviluppa in verticale e noi siamo partiti dal piano più alto e siamo arrivati al più basso dove avviene il confezionamento - racconta - **Ci hanno spiegato tutta la filiera di controllo, perché tengono alla qualità della loro semola che è IGP e 100 per cento italiana**”. Il momento preferito: l'illustrazione della mission e vision dell'azienda: “Il dott. De Martino non si è soffermato solo sulla **storia del pastificio** - che è comunque interessante, perché suo nonno aveva iniziato a lavorare nel pastificio a 18 anni e dato che il presidente non aveva figli scelse di cedergli le azioni - ma si è **concentrato sulle loro partnership** - spiega - Sono sponsor ufficiali del Teatro San Carlo, perché sostengono la cultura, hanno una partnership con Dolce & Gabbana per la produzione di una box di latta a sostegno del made in Italy, e con Mattel con una box dedicata a Barbie, ancora prima che nascesse il progetto del film”. Le collaborazioni più belle però per lei sono quelle con Slow food Italia, “a sostegno del buon cibo e di una dieta corretta”, e con Food for Soul, associazione no profit, con la quale “dedicano una parte del ricavato al sostegno di famiglie in tutto il mondo”. Aggiunge: “**Il loro obiettivo è andare above and beyond the call of duty**”, cioè **superare sempre le aspettative** e l'ho trovata una bellissima prospettiva”. **Rosa De Rosa**, altra studentessa del FLAG, si definisce “entusiasta” per “l'immersione nella produzione”: “**Abbiamo visto come si fa la pasta, come viene tagliata ed essiccata, e poi concluso in bellezza nello studio dove il dott. Di Martino che ci ha tenuto un'ora e mezza incantati ad ascoltar-**

Al Dises un hackathon sul rischio di credito

Il 20 dicembre alle ore 11.00 (Aula D16, ex sala ISTAT) al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) una giornata organizzata nell'ambito delle attività del corso di Metodi Statistici per il Data Mining (Corso di Laurea Magistrale in Economia e Commercio) tenuto dalle professoressa **Cristina Davino** e **Rosaria Romano**, con un team di manager della **ING**, gruppo olandese che eroga servizi e prodotti bancari in più di 40 Paesi con attività di Retail Banking e di Wholesale Banking. Il team, composto da esperti del rischio di credito, incontrerà gli studenti per presentare le attività del gruppo e le opportunità per i laureati in Economia. A seguire, gli studenti, in squadre, presenteranno le proprie soluzioni all'**hackathon sul rischio di credito** presentato e proposto agli studenti dal team ING in un precedente incontro. La giornata si concluderà con la premiazione della squadra vincitrice.

lo”, racconta. Rosa è stata così colpita dall'esperienza che l'ha raccontata a tutti per due giorni: “è stata una **fotografia della realtà delle aziende familiari**, che mi ha permesso di aprire gli occhi e ampliare i miei orizzonti”, ma anche una sorpresa: “Sembra incredibile che da idee così semplici si arrivi a progetti di questa entità. Ti viene da pensare come gli è venuto in mente?”. Ad esempio il nostro ospite ci ha raccontato che ha incontrato per caso il direttore della Mattel in aeroporto e gli ha proposto il progetto scrivendolo su un fazzoletto. Sembra un film!”. Anche Rosa è rimasta colpita dall'impegno nel sociale, in particolare “i corsi di cucina per le mamme single di Harlem a New York”.

Il 10 dicembre una nuova visita aziendale presso **D'Amico**, impresa familiare da 80 milioni, con 130 dipendenti e attiva in 74 paesi, nella nuova generazione con **Maria D'Amico**.

Eleonora Mele

Opportunità per i laureandi in Psicologia

Tesi sperimentali sulle condotte a rischio in adolescenza

Un'opportunità formativa unica si apre per i laureandi in *Psicologia Clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo*: partecipare ad un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università, nell'ambito di un PRIN (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale). Questo studio, finalizzato ad analizzare e prevenire le condotte a rischio in adolescenza, coinvolgerà gli studenti in attività di raccolta dati, analisi e osservazione diretta, offrendo loro la possibilità di sviluppare una tesi sperimentale basata su esperienze concrete. "Vogliamo offrire agli studenti la possibilità di **coniugare teoria e pratica**, approfondendo competenze utili e spendibili sia in ambito professionale che accademico", spiega il prof. **Dario Bacchini**, docente di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, nonché referente scientifico del progetto. Il fulcro dello studio è l'**esplorazione delle condotte devianti**, come l'uso di sostanze stupefacenti, l'autolesionismo, le risse, il gioco d'azzar-

do e l'abbandono scolastico, nonché dei fenomeni emergenti, tra cui le challenge pericolose sui social, in relazione alla capacità di autoregolazione emotiva e comportamentale. "**L'adolescenza è una fase critica, caratterizzata spesso da comportamenti impulsivi e difficoltà nel controllo delle emozioni**. Questo aspetto appare particolarmente accentuato nelle nuove generazioni", osserva Bacchini. I laureandi saranno coinvolti direttamente nelle fasi di raccolta e analisi dei dati, essenziali per la strutturazione del loro lavoro finale. Per le varie tecniche di indagine psicologica **si utilizzeranno strumenti avanzati**, tra cui "somministrazione di una batteria di questionari e task al computer, oltre che marcatori biologici, come il dosaggio del cortisolo, il cui innalzamento è utile per valutare i livelli di stress", spiega il docente. Il progetto prevede anche una fase di **intervento nelle scuole superiori**, rivolta agli allievi del primo biennio. In quest'ultima, i laureandi avranno un ruolo princi-



palmente osservativo, affiancando l'équipe di ricerca. "Saranno organizzati incontri in classe con i ragazzi, nei quali **verranno insegnate tecniche di autoregolazione emotiva**. Queste tecniche, ispirate alla terapia dialettico-comportamentale e integrate con pratiche di mindfulness, **mirano a migliorare l'autoconsapevolezza, l'auto-monitoraggio e la gestione dei momenti di stress e disagio** che si possono manifestare nella vita quotidiana". È importante sottolineare che "**non si tratta di un trattamento, ma di un intervento preventivo**. Vogliamo fornire ai ragazzi strumenti concreti per affrontare le difficoltà emotive e comportamen-

tali, migliorando la loro capacità di autoregolarsi in situazioni critiche". L'iniziativa si inserisce in un quadro di innovazione formativa, considerata anche "la recente abilitazione diretta della laurea in Psicologia". Le attività del progetto prenderanno il via a dicembre e proseguiranno durante l'anno accademico, fino a maggio. Gli studenti interessati avranno tempo fino al 31 dicembre per inviare la propria candidatura al docente. "Invito gli studenti del secondo anno, che proprio in questo periodo si avviano a definire l'argomento del proprio progetto di tesi, a cogliere questa occasione", conclude il docente.

Giovanna Forino

Storia e teorie del cinema: un paper per esame

A partire dalla sessione di gennaio, il corso di **Storia e teorie del cinema** del prof. **Massimiliano Gaudiosi** introduce una novità per gli studenti dell'anno accademico 2024/2025: la possibilità di **sostenere l'esame in forma scritta, in alternativa alla consueta prova orale**. Questa opportunità è riservata agli iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale in *Discipline della Musica e dello Spettacolo*, *Storia e Teoria* e in *Filologia Moderna*, che seguono un percorso comune focalizzato sull'**analisi del paesaggio nel cinema**, esplorato attraverso diversi autori, esperienze e temi. "Il corso, proprio perché pensato per lauree di secondo livello, ha un'impostazione monografica e non manualistica", spiega il docente. La rappresentazione del paesaggio cinema-

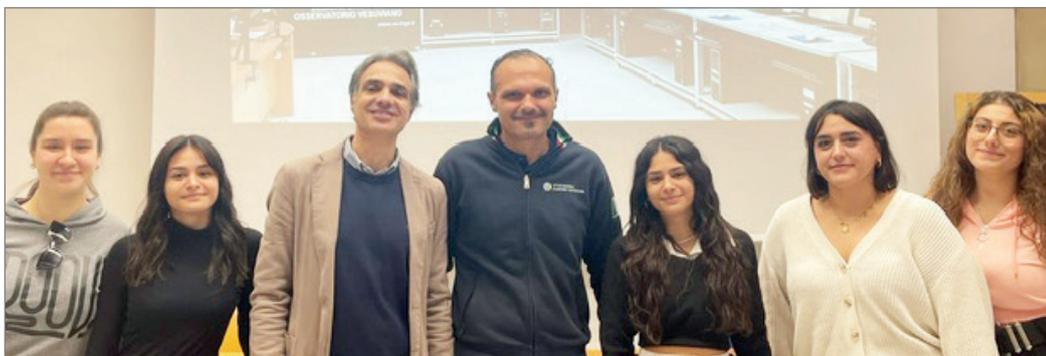
tografico viene infatti "affrontata da angolazioni differenti, toccando argomenti come gli spazi urbani, la natura e le interazioni tra il cinema e altre forme artistiche". Il programma integra la **visione di film** e la **lettura di saggi tematici**, promuovendo un approccio critico e interdisciplinare. La modalità scritta prevede la realizzazione di **un elaborato di 35.000-40.000 battute**, da consegnare almeno una settimana prima della data d'esame. L'argomento del prodotto deve essere concordato preventivamente con il docente, scegliendo una tematica legata agli argomenti trattati durante le lezioni. In questo modo "ci sarà più diversificazione e si daranno indicazioni mirate affinché ogni lavoro possa essere ben strutturato ed originale". L'esercizio

permette di "attraversare una buona parte dei testi affrontati e di integrare la scrittura con l'analisi di almeno cinque film del programma", sottolinea Gaudiosi. La valutazione terrà conto di vari elementi: l'originalità, la capacità di sintesi e di collegamento tra testi e film, nonché la qualità della scrittura. Durante la seduta d'esame, gli studenti discuteranno il proprio lavoro con il docente: "si tratta di un momento pensato per fare il punto della situazione del percorso svolto". Questa modalità si rivolge infatti "**unicamente agli studenti frequentanti, che hanno avuto modo di confrontarsi con il corso e di approfondire i suoi temi in modo critico e autonomo**". L'obiettivo è offrire un **esercizio di scrittura saggistica** che possa risultare utile non solo per l'esame, ma

anche come preparazione per future esperienze, come la redazione di articoli scientifici. La possibilità di realizzare un paper rappresenta anche un'occasione importante per affinare competenze trasversali, come "la giusta collocazione delle informazioni e la focalizzazione sugli aspetti più rilevanti. Inoltre, lavorare su un tema strutturato consentirà agli studenti anche di creare un nucleo iniziale, che potrà essere ampliato per una tesi di laurea o altri progetti accademici". Questa iniziativa rappresenta un'ulteriore dimostrazione dell'approccio dinamico e formativo del corso che "continua a stimolare gli studenti non solo sul piano teorico, ma anche attraverso strumenti concreti per il loro futuro professionale".

Gi. Fo.

Incontri con ospiti su temi di attualità a Geografia Politica e Sociale



Quest'anno le lezioni di **Geografia Politica e Sociale**, insegnamento che è tenuto nel primo semestre dal prof. **Stefano de Falco** per gli studenti del Corso di Laurea in **Servizio Sociale**, hanno una novità: si concludono con brevi incontri dedicati a temi di attualità con personalità note in diversi ambiti. Per esempio giornalisti, rappresentanti del mondo del lavoro e di enti di ricerca, vulcanologi. *“Credo nell'enorme potenzialità della contaminazione culturale basata sullo scambio di idee tra domini disciplinari differenti. La permeabilità delle barriere concettuali all'interno degli stessi comparti accademici e tra questi ultimi e gli ambiti professionali non è segno di debolezza scientifica, ma arricchimento esperienziale e culturale”*, dice il prof. de Falco. Sottolinea, poi: *“La finalit  degli incontri   duplice. Da un lato si vuole dare un riscontro immediato degli argomenti teorici trattati a lezioni con casi reali ed eventi di cronaca quotidiana e dall'altro contaminare il dominio di competenza della disciplina con brevi narrazioni di dinamiche di altri settori”*. **Barbara Carfagna**, giornalista della RAI e ideatrice-conduttrice di programma *‘Codice: La vita   digitale’*, a met  novembre si   collegata con gli studenti da remoto, ha parlato della **relazione tra territorio e sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie**, della **Intelligenza Artificiale** e dei casi di alcuni Paesi che sono passati direttamente dalla II alla IV rivoluzione industriale. **Claudio Martino**, ricercatore dell'INGV, ha riflettuto su cosa significhi **la vita in un territorio come quello dei Campi Flegrei, in piena e continua attivit  sismica. Pa-**

squale Pennacchio, ricercatore e docente federiciano, ha spaziato sul tema della **gentrificazione** in atto in diversi quartieri popolari napoletani. Tra gli ospiti del corso   previsto anche **Bruno Siciliano**, professore ordinario di Automatica e Robotica alla Federico II, Presidente del Consiglio Scientifico del Centro ICAROS, Coordinatore del Laboratorio di Robotica PRISMA Lab presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione e professore onorario all'Universit  di  buda dalla quale ha ricevuto la cattedra intitolata a Rudolf K lman (noto in elettronica per il filtro che prese il suo nome).

Sara, studentessa al terzo anno, racconta...

Gli studenti, riferisce **Sara De Martino**, che   iscritta al terzo anno del Corso di Laurea in Servizio Sociale, hanno finora gradito gli incontri. *“A Carfagna - racconta la studentessa - abbiamo tra l'altro domandato se e come l'Intelligenza Artificiale genera ulteriore disuguaglianza nell'accesso alle tecnologie, quali nuove forme di disoccupazione pu  causare e quali lavori rischiano di scomparire. Lei in verit  ha una visione meno pessimista rispetto a noi ragazzi. Le abbiamo chiesto anche se ritiene che l'Intelligenza Artificiale possa aiutare ad abbattere le emissioni di anidride carbonica e a migliorare la qualit  dell'ambiente. Carfagna   convinta che possa accadere e che l'Intelligenza Artificiale possa anche ridurre lo sfruttamento sull'uomo da parte di altri uo-*

mini”. L'incontro con Martino *“  stato interessante perch  abbiamo affrontato il tema delle reazioni delle persone alle scosse di terremoto cos  frequenti in questo periodo nei Campi Flegrei e abbiamo riflettuto sul contributo che gli assistenti sociali possono dare per aiutare a gestire la paura e le criticit  nella vita quotidiana di chi abita li. Pennacchio ci ha aiutato a ragionare sui cambiamenti in atto nella citt  e sugli effetti della grande affluenza di turisti per chi abita Napoli ma non   detentore di strutture adibite all'accoglienza e non ha immobili di propriet . In altri termini, abbiamo parlato del rischio dell'espulsione dei cittadini dai quartieri a causa dell'aumento insostenibile del costo della vita, a cominciare dagli affitti delle case”*. Tema che la studentessa conosce bene, perch  si   trasferita da Marina di Camerota a Napoli per frequentare i corsi universitari. *“Il prof. Pennacchio - riferisce - ci ha raccontato che lui da fuorisede per una stanza se la cavava con 150 euro. Io ora ne pago 400 per stare a Montesanto e mi   pure andata bene”*. Hanno partecipato agli incontri, oltre a Sara De Martino, gli studenti **Elisa Schettini, Marica Rega, Erica Rega, Giovanni Uzzauto, Nancy Ammirabile**. Al terzo anno, chiarisce Sara, *“siamo in pochi.   vero che molti si immatricolano, ma   vero anche che poi tantissimi abbandonano. Tanti si iscrissero, quando mi immatricolai, perch  non avevano superato la prova di accesso a Psicologia, poi hanno compreso che noi studiamo tutt'altro e hanno lasciato perdere. Tra l'altro Servizio Sociale non   una passeggiata: **abbiamo 31 esa-***

mi, non pochi dei quali di Diritto, e siamo obbligati a frequentare nel triennio 300 ore di tirocinio all'esterno e 140 ore di tirocinio in laboratorio”. Lei   andata avanti nonostante la difficolt  di mantenersi da sola agli studi perch  *“ho scelto per vocazione e ho trovato quello che mi aspettavo e che desideravo studiare. Imparare per mettersi a disposizione degli altri   un atto di coraggio, ma riempie la vita. Certo, quando ci sei dentro capisci poi che tra l'idealizzazione di un percorso e la realt  ci sono inevitabilmente differenze. Io, per esempio, ho trovato molto stancante il confronto con la burocrazia, che difficilmente funziona come dovrebbe”*. Il primo tirocinio esterno di Sara si   svolto in un **centro polifunzionale diurno del quartiere Sanit **, che si chiama **L'Altra Casa**. *“  stata una bella esperienza ed   strano, perch  ero partita dal presupposto di non voler lavorare con i minori. Il centro ospita bambini e ragazzi di et  compresa tra 6 ed 17 anni ed in pi  organizza laboratori per giovani che provengono dal circuito penale e fruiscono della messa alla prova.   stato formativo e mi   piaciuto. Ora aspetto - torniamo al discorso della burocrazia e delle sue lungaggini e inefficienze - di poter finalmente intraprendere il tirocinio in un Sert di Fuorigrotta, una struttura di riferimento per chi ha problemi di tossicodipendenza. Dopo il tirocinio arriver  la laurea”*. Il futuro? *“Non proseguir  negli studi con la Magistrale, quantomeno non lo far  in Italia. Ho l'impressione che la Specialistica sia un po' la copia di quella Triennale, con qualche approfondimento. Se devo proseguire all'Universit , mi piacerebbe andare all'estero per concentrarmi nel percorso di studio su ambiti specifici. Mi interessano in particolare le tematiche relative ai migranti e ai reclusi”*. C'  tempo per decidere. *“Vero   - precisa la studentessa - che la Laurea Triennale offre gi  buone opportunit . Permette, superato l'esame di Stato, di iscriversi all'albo come assistenti sociali di base. Si inizia a lavorare sul campo, che poi   quello per cui ho scelto questo percorso. La Specialistica permette di acquisire titoli e competenze per gestire le politiche sociali, che   un lavoro differente”*. Un bilancio della sua esperienza universitaria? *“Premesso che non   conclusa, certamente l'esame pi  bello per me   stato quello di Diritto penitenziario. Il pi  difficile   stato Principi e fondamenti del servizio sociale”*.

Fabrizio Geremicca

Farmacia, un Dipartimento da primati!

Nel 2023 si era classificato nel range 76 – 100. La svolta quest'anno: **terzo posto**. Il clamoroso balzo l'ha effettuato Farmacia che, nella classifica *Global Ranking of Academic Subjects 2024* elaborata dalla Shanghai Ranking, ha consentito alla Federico II di conseguire il migliore risultato in assoluto tra le italiane. Un piazzamento che assume ancora più valore leggendo i nomi di chi si è dovuto accontentare di guardare solo le spalle del Dipartimento di Via Montesano: il Kings College di Londra, l'Università di Cambridge e la Johns Hopkins University. Raggiante il Direttore, prof. **Angelo Antonio Izzo**: *“questa notizia è arrivata nel mio primo giorno di direzione (il 13 novembre, ndr): un grande regalo accolto con enorme soddisfazione. Per comprendere la portata del successo basta guardare la seconda università italiana nella disciplina Scienze del Farmaco, ovvero Milano, che si è posizionata al trentesimo posto a livello mondiale”*. E i meriti di questo successo sono da dividere tra tutte le componenti di Farmacia: *“dalla chimica di base a quella organica e farmaceutica, dalla tecnologia farmaceutica agli studi di farmacologia, fisiologia e biochimica: il successo è il risultato della grande sinergia che esiste tra tutte le anime del nostro Dipartimento. Abbracciamo il campo del farmaco a tutto*



tondo”. Non solo la stretta collaborazione tra settori, ma anche gli orizzonti scientifici e culturali hanno fatto la differenza: *“grandi meriti vanno alla politica di reclutamento attenta ai giovani, all'internazionalizzazione – tutti i nostri dottorandi compiono soggiorni all'estero, elemento di congiunzione con enti e atenei stranieri – e all'esperienza dei più anziani che, in quanto mentori, sono stati capaci di infondere l'amore per la ricerca che è prima passione, poi lavoro”*. A ben vedere, una fetta di merito per questo risultato così prestigioso spetta materialmente proprio a Izzo, e non solo per gli anni da Vicedirettore al fianco dell'ex Direttrice **Angela Zampella** che ha guidato il Dipartimento negli

ultimi sei anni: il docente è risultato infatti **uno dei tre professori federiciani più citati al mondo** secondo la classifica stilata dal Web of Science Group - Clarivate Analytics, la *‘Highly Cited Researchers 2024’*, che elenca gli scienziati che hanno prodotto le pubblicazioni scientifiche più menzionate e, per questo, diventano di fatto i più influenti del globo. Il settore scientifico-disciplinare di riferimento di Izzo, naturalmente, è la **Farmacologia**: le ricerche del Direttore sono rientrate per la quinta volta tra le *‘Highly Cited Researchers’* nel campo Pharmacology and Toxicology, che *“si occupa prevalentemente dello studio farmacologico e delle potenziali applicazioni terapeutiche dei composti di derivazione ve-*

Elezione nell'EUR per la prof.ssa Costantino

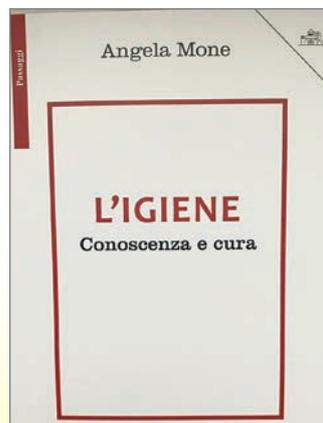
La prof.ssa **Valeria Costantino**, Ordinario di Chimica organica al Dipartimento di Farmacia, delegata di Ateneo ai Progetti Erasmus, è stata eletta a Budapest, nello steering board di *European University Foundation (EUR)*, la più grande fondazione di università europee impegnate al miglioramento del programma Erasmus e, più in generale, al miglioramento dell'istruzione universitaria e della mobilità di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, di cui l'Ateneo Federico II è membro.

getale, con particolare interesse sulle potenzialità dei cannabinoidi e dei composti naturali che legano i Transient Receptor Potential Channels”. L'ultima battuta di Izzo ad Ateneapoli è sul futuro che attende Farmacia: *“continueremo su questa strada di successi e proveremo a diventare ancora più internazionali”*.

Claudio Tranchino

Angela, studentessa di Farmacia, autrice di un libro sull'igiene

A soli 24 anni, nel 2022, ha pubblicato il suo primo libro, di carattere scientifico. Si tratta di **Angela Mone**, una studentessa di Farmacia oggi ventiseienne che nel suo esordio nella scrittura ha prodotto un volume interessante intitolato *‘L'igiene. Conoscenza e cura’*, pubblicato da Giuseppe Vozza Editore. *“L'ho scritto durante la pandemia di Covid-19, in un periodo difficile per il nostro Paese e tutto il mondo – ha raccontato ad Ateneapoli in una breve intervista – Questo evento che ha riguardato le vite di tutti noi, assieme all'interesse personale per argomenti igienico-sanitari maturato durante i miei studi, ha determinato in me la voglia di cimentarmi in questo esperimento”*. E guardando a ritroso, ad anni che sembrano ormai lontani ma che hanno cambiato radicalmente le nostre vite, la giovane autrice spiega: *“l'estrema e rapida contagiosità*



dell'agente patogeno ha spinto i governi ad adottare urgenti provvedimenti sanitari che hanno prodotto cambiamenti notevoli nella quotidianità di tutti noi. Ognuno si è visto costretto ad osservare nuove norme igieniche al fine di proteggere la propria salute e quella altrui”. A ben vedere, il Covid ha finto

per Mone da pezza da appoggio per riflettere sull'igiene da un punto di vista teorico e pratico; tant'è che nel libro *“non è considerato astrattamente ma in stretto rapporto con il corpo umano, i suoi apparati, i suoi sistemi, con la salute e con l'ambiente”*. Nei dieci capitoli redatti, la studentessa ha perseguito l'obiettivo di *“conoscere l'igiene e restituire l'idea che prendersene cura significa stare bene personalmente e fare in modo che anche gli altri stiano bene”*. Ma Angela non ha esaurito i suoi interessi con la pubblicazione del volume: già collaboratrice dell'Almanacco di Caiazzo, attualmente scrive per un giornale online. Sull'università dice infine: *“la scelta di frequentare Farmacia affonda le radici in una profonda passione per il settore”*. La strada per il futuro è tracciata: *“spero di farne il mio lavoro una volta terminati gli studi”*.

Visite mediche gratuite a Scampia

Visite specialistiche gratuite presso il Complesso Universitario di Scampia tutti i venerdì fino al 31 gennaio. Il 13 dicembre, 10, 17, 24 e 31 gennaio sono in programma le visite endocrinologiche, diabetologiche e nutrizionali (è necessaria la prenotazione via e-mail all'indirizzo ambmacchia.aou@unina.it in cui va indicato nome, cognome, data di nascita, recapito telefonico, specificando la tipologia di visita che si desidera effettuare); il 31 gennaio la data fissata per le visite cardiologiche e elettrocardiogramma (prenotazioni via e-mail a ambulatori.cardiologia@unina.it). Sarà cura dello staff comunicare all'utente la data dell'appuntamento.

Boom di prenotati per l'ADE 'Comunicazione e relazione medico paziente'

Un successo clamoroso. Non c'è espressione migliore per riassumere il boom di iscritti a **'Comunicazione e relazione medico-paziente'**, un'ADE (Attività Didattica Elettiva) che ha registrato **583 prenotazioni** tra studentesse e studenti di Medicina. Un numero a tal punto alto che ha spinto il coordinamento a spostare le tre lezioni previste per dicembre a gennaio, in Aula Magna. *"Mi occupo del tema da anni - spiega la dott.ssa Rosa Ruggiero, medico e dirigente presso l'Azienda Sanitaria campana che terrà le lezioni assieme alla collega prof.ssa Fulvia Grimaldi, psichiatra - e sono partita dalla necessità etica di ottemperare anche al dovere di informare correttamente il paziente, soprattutto per guadagnarlo alla causa della guarigione; il dialogo è importante anche dal punto di vista legislativo, la legge 219 del 2017 dice che l'ascolto è tempo di cura, genera empatia"*. Ma sarebbe riduttivo limitare l'orizzonte di discussione al solo aspetto etico. Una comunicazione corretta può avere un **impatto altrettanto decisivo sulle dinamiche economico-organizzative**: *"consente di far risparmiare denaro, riducendo di molto i contenziosi"* - continua Ruggiero, autrice pure del saggio 'Dall'Ascolto al Dialogo', di Giuseppe De Nicola Editore - *in Italia parliamo di circa 36.000 cause l'anno, con rimborsi molto elevati che arrivano fino a 50mila euro di media, cifre importanti"*. In più, se il paziente riceve informazioni corrette non solo tramite una ricetta scritta, ma anche attraverso *"spiegazioni e comprensione del disagio, forse potrebbe non avere più l'esigenza di secondi pareri interpellando più medici"*. A questi tre elementi se ne aggiunge un quarto, assolutamente dirimente: **una comunicazione opportuna incide anche sulle aggressioni agli operatori**. *"Secondo uno studio italiano, tra l'8.5% e il 10% degli attacchi fisici che il personale subisce è proprio conseguenza di una cattiva comunicazione, non a caso ne ho parlato in questi giorni proprio all'Ospedale del Mare per fare prevenzione. Non si possono*

evitare del tutto, ma una buona parte di sicuro. In questo senso una buona idea potrebbe essere avere degli uffici di collegamento, cioè persone che nel pronto soccorso informino i congiunti dei pazienti in cura in quel momento, per smorzare l'aggressività". Ruggiero si lascia andare anche ad una riflessione sull'impianto didattico dei Corsi di Laurea di Medicina, che non prevedono insegnamenti su temi così importanti per i camici bianchi di domani: *"mi ha sconvolto il numero di studenti che si è iscritto e la richiesta di quelli di Medicina tecnologica di un'ADE dello stesso tipo per il loro Corso. Una domanda me la farei sinceramente: forse i ragazzi non si sentono formati su questo"*.

Una proposta di legge perché diventi un insegnamento

La dottoressa non si limita a portare le sue conoscenze in università e ospedali, risulta infatti tra i **promotori di una legge regionale che renda questo tipo di formazione obbligatoria** in tutte le aziende pubbliche della Campania, anche per gli infermieri. Nel frattempo si muove qualcosa anche a livello nazionale: *"c'è una proposta di legge in attesa di calendarizzazione alla Camera il cui obiettivo è rendere un vero insegnamento la comunicazione medico-paziente in tutti i Corsi di Laurea in Medicina d'Italia: quello del medico non è un lavoro esclusivamente tecnico-professionale e bisogna essere pronti a qualsiasi evenienza e avere un bagaglio comunicativo cui attingere in ogni situazione"*. Sull'organizzazione dell'ADE, la prof.ssa **Antonella Scorziello**, docente referente, ha spiegato come tutto sia nato proprio *"da un incontro con la dott.ssa Ruggiero che ha contattato il prof. Gerardo Nardone (Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina, ndr) e me, per proporre l'attività, che riteniamo molto importante"*. Poi ha aggiunto: *"ad oggi, le attività elettive diventano quasi dei veri esami a scelta, dato anche il numero di crediti offerti; in questo conte-*

sto abbiamo ritenuto opportuno inserire il progetto della dottoressa, che assieme a Grimaldi svolgerà le lezioni. Ci sarà anche una sorta di secondo livello, coordinato dal prof. Nardone". Sui numeri registrati: *"purtroppo alcuni ragazzi sono rimasti fuori, riorganizzeremo l'ADE e lo faremo anche in modo diverso; la laurea in Medicina è abilitante, introdurre studentesse e studenti ad una corretta comunicazione con il*

paziente rende i medici del futuro gli uni diversi dagli altri". La conferma dell'entusiasmo che ha generato l'iniziativa arriva proprio dagli studenti, infine. *"Tramite Asmed - ha detto Giorgio Cellurale, rappresentante degli studenti nel Consiglio della Scuola di Medicina - ho collaborato a stretto contatto con la dott.ssa Ruggiero per la realizzazione dell'ADE, la cui idea è nata anche da una nostra esigenza molto forte di essere formati sull'interazione con i pazienti. Speriamo che quest'attività possa diventare un insegnamento incardinato nel piano di studio a tutti gli effetti. Il suo peso specifico si evince chiaramente dal numero di partecipanti"*.

Claudio Tranchino



Congresso internazionale di Citopatologia Molecolare

Congresso internazionale di Citopatologia Molecolare, alla tredicesima edizione, con ospiti i maggiori esperti italiani ed internazionali della disciplina. Promosso dal prof. **Giancarlo Troncone**, Ordinario di Anatomia Patologica e Direttore del **Dipartimento di Sanità Pubblica**, si è tenuto il 9 e 10 dicembre presso il complesso dei SS. Marcellino e Festo (Largo S. Marcellino 10). Durante la due giorni si è parlato dei moderni approcci nella *'Molecular Cytopathology'*, connubio fra citopatologia tradizionale (disciplina che consente una diagnosi rapida, accurata e non invasiva di numerose neoplasie) e biologia molecolare. L'omonimo Laboratorio del Dipartimento federiciano si occupa da anni di questo nuovo capitolo della medicina di precisione. Nel corso della prima giornata, sono state discusse le nuove linee guida nella diagnosi agoaspirativa della tiroide, che includono l'esecuzione dei test molecolari sia per una migliore caratterizzazione degli aspetti microscopici indeterminati che per la pianificazione di terapie target nei pazienti con carcinoma tiroideo avanzato. Durante la seconda giornata sono stati illustrati gli aggiornamenti tecnologici per l'esecuzione dei test molecolari nei pazienti con carcinoma polmonare avanzato, con focus sullo sviluppo dei moderni approcci di sequenziamento di nuova generazione applicati alla citologia ed alla 'biopsia liquida', per la ricerca di alterazioni nel DNA tumorale circolante. Inoltre, sono state affrontate le nuove problematiche diagnostiche relative ai markers predittivi di risposta all'immunoterapia.

Medicine and Surgery

“Si potrebbe proporre un anticipo del test d’ingresso Imat” per studenti extracomunitari

Il prof. **Pasquale Abete** è stato confermato di recente Coordinatore di Medicine and Surgery, percorso interamente in inglese. Ordinario di Medicina interna, nonché responsabile del settore ‘Terapia subintensiva internistica’ del Dipartimento assistenziale di Medicina Interna, Geriatria, Patologia cardiovascolare ed immunitaria e Cardiocirurgia dell’Azienda Ospedaliera Universitaria dal 2005, il docente inizia il suo secondo mandato che si apre, nell’intervista ad Ateneapoli, tirando le somme del triennio appena trascorso ed elencando gli obiettivi da raggiungere in futuro per la Magistrale a ciclo unico. “I risultati sono buoni, c’è soddisfazione - ha esordito - soprattutto se si pensa che l’attivazione del Corso è stata abbastanza complicata a suo tempo perché non è stato semplice individuare un numero di aule da utilizzare in contemporanea per tutte le annualità. Alla fine ci siamo riusciti grazie alla prima Presidenza, della prof.ssa Paola Izzo, che io ho affiancato durante la fase del Comitato Ordinatore”. Il futuro pone però questioni dirimenti da affrontare: l’arrivo in ritardo di alcuni studenti extracomunitari per problemi burocratici; l’aumento dei posti banditi e la necessità di far arrivare i corsisti all’attività pratica con un buon italiano. Sul primo punto, a breve ci sarà un incontro con la Ministra Annamaria Bernini: “abbiamo un problema peculiare legato agli studenti extracomunitari che si scrivono al nostro Corso. L’ingresso nel nostro Paese, per alcuni di loro, sta diventando complicato perché provengono da zone interessate da guerre, le Ambasciate fanno difficoltà a rilasciare permessi e visti. Gli effetti di questa situazione li registriamo al primo



> Il prof. Pasquale Abete

anno perché molti di loro arrivano tardi in Italia e non riescono a raggiungere il tetto di ore di frequenza sufficiente a sostenere gli esami”. Una soluzione: “si potrebbe proporre un anticipo del test di ingresso Imat (diverso da quello nazionale, ndr) a fine luglio. Ma è davvero complicato perché la prova avviene in contemporanea in tutti i Paesi coinvolti. A breve dovremmo discuterne con la Ministra”. Lo stesso dicastero, il Mur, avrebbe anche chiesto di innalzare i posti banditi: “attualmente ne offriamo 40 (25 per extracomunitari, 15 per comunitari) e potremmo passare a 70 (45 per extracomunitari, 25 per comunitari)”. Un balzo in avanti che determinerebbe certamente una crescita della Magistrale, ma anche la necessità di maggiori spazi: “speriamo si possa rispondere in maniera adeguata, attualmente abbiamo sei aule”. Ultimo problema – non per importanza: il livello di italiano dei corsisti: “I tirocini professionalizzanti sono realizzati su pazienti che parlano solo la nostra lingua e i ragazzi spesso ci arrivano con una conoscenza scarsa. Abbiamo proposto corsi di A1 e A2 gratuiti, e i numeri

Festa di Natale in Pediatria

Festa di Natale dedicata ai piccoli ospiti dell’Azienda Ospedaliera Universitaria. Il tradizionale appuntamento ‘Doni sotto l’albero’ si è tenuto il 10 dicembre nell’Aula Grande di Pediatria (Edificio 11/A). L’iniziativa è stata organizzata dalle docenti dell’Istituto Comprensivo Statale 28 Giovanni XXIII-Aliotta, del Liceo Scientifico Statale Giuseppe Mercalli e dell’Istituto Comprensivo Statale Ferdinando Russo, che aderiscono al programma ministeriale ‘La scuola in ospedale’ e che sono attive presso la Pediatria e la Neuropsichiatria Infantile dell’Azienda federiciana.

dei partecipanti sono stati molto alti, segno che hanno capito quanto sia importante padroneggiare l’italiano per l’attività pratica. D’altronde la didattica medica internazionale, oggi, sta riducendo sempre di più la dimensione frontale. Quella vera si fa sul campo”.

Iniziativa Sinapsi - Asmed

Con Salpo le soft skills che possono fare la differenza

Una serie di laboratori creativi di danza, teatro e magia per sviluppare parti inesplorate della propria identità, da mettere in campo nel mondo del lavoro. Il Centro Sinapsi ripropone il Progetto SALPO (Servizi Arti Liberali per l’Occupabilità) al Policlinico in collaborazione con Asmed dopo il buon successo ottenuto a Monte Sant’Angelo lo scorso ottobre. Una tre giorni (25 novembre, 4 e 17 dicembre) che sta avendo luogo all’Edificio 20 rivolta a tutti gli studenti della Federico II iscritti ad una Triennale o ad una Magistrale, come racconta ad Ateneapoli **Giorgio Cellurale**, rappresentante Asmed, consigliere degli studenti nella Scuola di Medicina e Chirurgia e referente per il Centro Sinapsi in Area medica. “L’iniziativa – spiega

– è nata dalla sezione occupabilità del Sinapsi, che cerca di offrire sempre a studentesse e studenti momenti di crescita per arricchire il bagaglio di competenze trasversali”; le cosiddette soft skills, che “possono fare la differenza nel lavoro – un medico, un architetto o un ingegnere che sa comunicare può fare davvero la differenza”. Insomma, come dice il Sinapsi, sfruttare “le arti performative come leva per riconoscere alcuni aspetti della propria personalità, riflettere sulla propria identità e sulle relazioni interpersonali”. Il mimo, per esempio, “consente di sviluppare empatia, prendere consapevolezza di alcuni aspetti specifici della propria personalità, nonché di cosa si trasmette con la comunicazione non verbale”.

Quanto ai singoli appuntamenti: “le lezioni durano tre ore e, come accade sempre nei progetti di Sinapsi, alla fine di ogni giornata si discute e ci si confronta su quanto si è appreso e si raccolgono feedback e sensazioni”. Andando a ritroso, Cellurale percorre i vari step organizzativi del progetto. Tutto è iniziato lo scorso luglio: “ci siamo riuniti noi rappresentanti e abbiamo discusso di come sviluppare SALPO in termini di spazi e ascolto delle richieste dei nostri colleghi studenti, confrontandoci anche con il prof. **Luigi Maria Sicca** e i dottori **Rosa Chianese** e **Claudio Valerio** del Sinapsi. Ad ottobre hanno avuto luogo le prime tre date (3, 17 e 30 a Monte Sant’Angelo, ndr), quindi è un progetto on tour”. E non è tutto: la



partecipazione a tre giornate di SALPO (anche non consecutive) permette di ottenere un Open Badge in ‘Soft Skills Emotional and Social Competencies’, ovvero un riconoscimento delle competenze trasversali assorbite che arricchisce il curriculum dei partecipanti. Sulle date del Policlinico, infine, il rappresentante dice: “stiamo registrando ottimi numeri e un interesse crescente anche tramite social, ne siamo felici”.

Un'esperienza universitaria molto particolare quella degli studenti di **Precision Livestock Farming**, il Corso che ha sede nell'azienda Improsta di Eboli

Vivono tutti sotto lo stesso tetto, pranzano insieme e hanno tanti animali come compagni di studio



a carte. Capita anche di uscire per una birra o un panino ed allora raggiungiamo Eboli in auto. Noi siamo un po' decentrati rispetto alla cittadina".

Si pranza con i docenti

Si pranza con i professori consumando il cibo che arriva da una tavola calda di Battipaglia. Intorno alle 12.30 dalla tavola calda arriva anche la cena, che gli studenti conservano in stanza. "La qualità del cibo - racconta Leonardo - è discreta. Non ci lamentiamo e poi l'aspetto davvero bello è che si mangia insieme. Studenti e professori si ritrovano a pranzare intorno allo stesso tavolo. Si parla di tutto, anche di argomenti che nulla hanno a che fare con l'Università. È un'opportunità per entrare in sintonia e per approfondire la conoscenza sotto il profilo umano, al di là dei ruoli". La colazione è invece individuale. Ciascuno provvede per sé e ci sono piani di cottura per prepararsi il latte, il caffè o altre bevande. "Ho scelto Precision Livestock Farming - spiega - per diversi motivi. Certamente perché sono convinto che mi dia le competenze per formarmi e lavorare da libero professionista al servizio delle aziende zootecniche. Poi perché amo gli animali e credo che il miglioramento delle tecnologie possa anche garantire il benessere negli allevamenti. Mi ha inoltre affascinato l'idea di frequentare un corso in inglese. Ha pesato, inoltre, la volontà che avevo di vivere un'e-



> Leonardo Cordasco

sperienza lontano da casa. Io ho frequentato a distanza, senza muovermi dal mio paese in Basilicata, il Corso di Laurea Triennale in Produzioni Animali, che è proposto anch'esso dal Dipartimento di Veterinaria della Federico II. Venivo a Napoli solo per sostenere gli esami. È stata una mia scelta, come poi è stata una mia scelta quella di andare all'Improsta e vivere un'esperienza completamente diversa. Non solo da fuorisede, ma da fuorisede che risiede nel posto dove frequento i corsi. Le stanze da letto sono al piano superiore di quello dove si trovano le aule".

L'inglese una opportunità, non un dogma

Conosceva già l'inglese quando si è iscritto al primo anno? "Non particolarmente. Certo, lo avevo studiato a scuola, cono-

scavo la grammatica, mi arrangiavo nel parlare. Non padroneggiavo perfettamente la lingua, però. Ho ipotizzato, quando ho deciso di venire qui, che il mio inglese sarebbe migliorato. Non mi sbagliavo, perché certamente oggi lo parlo molto meglio di un anno fa. Si studia su testi in inglese e a lezione in linea di massima i docenti parlano in inglese. Se non afferriamo qualcosa, però, la ripetono senza problemi in italiano". La lingua straniera in sostanza è un'opportunità, non un dogma. "Questo è un aspetto - sottolinea lo studente - che va chiarito perché credo che molti siano scoraggiati dall'immatricolarsi a Precision Livestock Farming perché temono di frequentare un Corso di Laurea in inglese. Certo, quando ci si immatricola un minimo la lingua bisogna conoscerla, ma se uno non la parla fluidamente come l'italiano può frequentare lo stesso". Leonardo ha già svolto uno dei due tirocini previsti e lo ha fatto proprio nell'azienda Improsta. "Il secondo - dice - inizierà tra qualche mese e non so ancora dove andrò". I corsi durano circa otto settimane per semestre. "Nel mio primo anno - conclude - gli esami più complicati sono stati quelli di Robotica e Sensoristica. Sono materie abbastanza lontane dal percorso di studi che ho seguito. Indispensabili, peraltro, per chi sceglie di laurearsi in Precision Livestock Farming. L'esame più interessante e più bello è stato Innovation".

Fabrizio Geremicca

Allegra e Isotta, madre e figlia, sono le asinelle. Ci sono poi Fortuna, diciottenne arzilla ma sorda, e Sasso. Sono due cagnolini. Poi le pecore, che sono 15, le 300 bufale, le anatre, le oche, le galline e due pavoni. Sono i compagni di studio degli iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Precision Livestock Farming, che si tiene ad Eboli nell'azienda zootecnica di proprietà della Regione Campania. È in inglese e si propone di formare esperti nelle tecniche di allevamento più avanzate, quelle che utilizzano sensori, robot e procedure nelle quali l'automazione è molto presente. Gli iscritti vivono un'esperienza universitaria che è molto particolare, sia perché trascorrono l'intera giornata, mangiano e dormono nell'azienda, come se fosse un collegio d'altri tempi - senza però le restrizioni che imponevano i collegi e con la possibilità di uscire liberamente la sera - sia perché frequentano a pochissima distanza dagli animali, sia perché sono davvero pochi. Il 27 novembre le matricole sono state accolte all'Improsta con una giornata di benvenuto alla quale hanno partecipato il Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria, il prof. Aniello Anastasio, alcuni docenti e gli studenti che stanno frequentando il secondo anno. Si è parlato dei corsi, del metodo di studio, delle prospettive che offre la laurea in Precision Livestock Farming. Due laureate, Federica Pierro e Andreina Vecchi, hanno raccontato di cosa si stanno occupando ora e in che modo il Corso di Laurea che hanno frequentato ha fornito loro le competenze per svolgere le attività nelle quali sono impegnate. Pierro sta frequentando un dottorato di ricerca, Vecchi lavora nell'azienda zootecnica di proprietà della sua famiglia. Un buffet ha concluso l'evento di benvenuto. Tra gli studenti del secondo anno i quali hanno partecipato ad esso c'è il ventottenne Leonardo Cordasco. Racconta la sua esperienza. "Nel mio anno - dice - siamo tre iscritti. Oltre a me, che sono nato in Basilicata, a Montalbano Ionico, un ragazzo somalo e uno di Paestum, in provincia di Salerno. I nuovi iscritti, gli immatricolati, sono sei italiani e un somalo". Come trascorrono le giornate all'Improsta? "Si studia molto - risponde Leonardo - perché i corsi iniziano al mattino presto e terminano nel pomeriggio, alle 16 o alle 17. Nel tempo libero guardiamo qualche film, a volte andiamo nelle stalle per una passeggiata, pratichiamo ginnastica in un'aula, giochiamo

Bando di Mobilità Erasmus+ Studio/Traineeship verso Istituzioni europee (Programme Countries) e di Mobilità Erasmus+ studio verso Istituzioni extra europee (Partner Countries)

a.a. 2025/2026

Scadenza per la presentazione delle domande di candidatura:

23 dicembre 2024 ore 15:00

Le mobilità Erasmus+ Studio extra UE 2025/2026 fanno parte del Programma Erasmus 2021-2027, KA 131.

Sono indette le seguenti selezioni, per titoli ed eventuale certificazione linguistica, per l'assegnazione di complessive n. **960** Borse di Studio, relative alle Mobilità Erasmus+ studio, Traineeship e Mobilità Erasmus+ studio extra UE 2025/2026: n. **705** borse di Mobilità Erasmus+ per studio presso Istituzioni Universitarie Europee; n. **190** borse di Mobilità Erasmus+ per Traineeship presso Istituzioni UE; n. **65** borse di Mobilità Erasmus+ Studio presso Istituzioni Universitarie extra UE.

Tutte le Mobilità Erasmus+ dovranno rispettare le regole previste dal nuovo Programma Erasmus+ 2021/2027.

Le Mobilità consentono di vivere esperienze culturali all'estero, di conoscere nuovi sistemi di istruzione superiore e di incontrare giovani di altri Paesi, partecipando così attivamente al processo di integrazione europea/extra UE e di scambio di esperienze in ambito internazionale. Lo studente in mobilità riceve un contributo economico ed ha la possibilità di seguire corsi/tirocini e di usufruire delle strutture disponibili presso l'Istituto ospitante. La struttura didattica di afferenza dello studente si

impegna al riconoscimento del periodo di mobilità svolto all'estero in termini di crediti formativi. Tutti coloro che risulteranno assegnatari di una Mobilità Erasmus+ devono continuare a pagare i contributi presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" anche durante il loro soggiorno all'estero. In riferimento alla Mobilità Erasmus+ Studio extra UE, alcune Università con le quali sono stati stipulati Inter-institutional Agreement potrebbero non garantire l'esonero delle tasse e pertanto richiedere dei contributi per l'espletamento delle attività didattiche (es. frequenza corsi, sostenimento esami).

Requisiti per l'ammissione al concorso

Sono ammessi alla selezione gli studenti regolarmente iscritti presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e che siano in possesso dei requisiti di ammissibilità. Anche in caso di assegnazione di borsa, la partenza è sempre subordinata al rilascio dell'eventuale visto d'ingresso nel Paese di destinazione. Per il presente bando possono presentare domanda anche gli studenti che abbiano già usufruito di una borsa/status Erasmus per studio e/o tirocinio se, per il ciclo di studio per il quale si propongono abbiano ancora a disposizione un tempo sufficiente (minimo due mesi) per seguire i corsi all'estero, per sostenere i relativi esami o per svolgere attività di tirocinio. Ai fini del calcolo sono considerati anche i mesi già fruiti nell'ambito dei precedenti Programmi Erasmus (compreso BIP e KA171).

Sono esclusi dal presente bando: tutti gli iscritti al vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999); i dottorandi con borse di studio finanziate dalla Comunità Europea (es. borsa PON, PNRR, ecc.).

Attività consentite durante le Mobilità

A) Periodo di Mobilità Erasmus+ per studio

- Frequentare corsi e sostenere i relativi esami;
- Compilare ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea;
- Svolgere attività di tirocinio solo se previsto dall'ordinamento didattico (tirocinio curricolare) necessariamente combinato ad un periodo di studio. Il tirocinio deve essere svolto sotto la supervisione della stessa Università in cui lo studente realizzerà la Mobilità. Le due attività (studio e tirocinio) devono essere svolte in maniera consecutiva o contemporanea e senza alcuna interruzione.

B) Periodo di Mobilità Erasmus+ per Traineeship

- Svolgere attività di tirocinio curricolare ed extra curricolare.

C) Periodo di Mobilità Erasmus+ Studio extra UE

- Frequentare corsi e sostenere i relativi esami;
- Compilare ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea;
- Svolgere attività di tirocinio solo se previsto dall'ordinamento didattico (tirocinio curricolare) necessariamente combinato ad un periodo di studio. Il tirocinio deve essere svolto sotto la supervisione della stessa Università in cui lo studente realizzerà la Mobilità. Le due attività (studio e tirocinio) devono essere svolte in maniera consecutiva o contemporanea e senza alcuna interruzione.

Attività vietate durante le Mobilità

- Seguire corsi e sostenere esami, in presenza e/o on-line (di qualunque tipo) presso l'Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli";

- Conseguire il titolo finale del corso a cui si afferisce (Laurea, Dottorato e Specializzazione) presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

Durata del periodo del soggiorno all'estero

La durata delle Mobilità Erasmus+ dovrà essere minimo di due mesi e massimo di dodici. Le Mobilità Erasmus+ studio e Traineeship verso paesi UE potranno avere inizio a partire dal 1° settembre 2025 e dovranno concludersi obbligatoriamente entro il 30 settembre 2026. Le Mobilità Erasmus+ studio extra UE potranno avere inizio a partire dal 1° luglio 2025 e dovranno concludersi obbligatoriamente entro il 30 settembre 2026.

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Viale A. Lincoln n. 5 (81100 - Caserta)

www.unicampania.it

Copia integrale del Bando di Selezione è disponibile sul sito di Ateneo all'indirizzo:

www.unicampania.it/index.php/international/studiare-all-estero/bandi



Medicina: lavori di gruppo e premi per gli allievi
della cattedra del **prof. Renato Franco**

Ad Anatomia Patologica un'esperienza non convenzionale per stimolare e appassionare gli studenti

Un'attività seminariale non convenzionale per stimolare gli studenti ad approfondire gli argomenti e ad affrontare con spirito di squadra uno degli esami più tosti di Medicina e Chirurgia. La cattedra di **Anatomia Patologica**, grazie all'intuizione del titolare, il prof. **Renato Franco**, ha inaugurato nel post Covid un'iniziativa ciclica che si ripete alla fine di ogni semestre (dunque a dicembre e a maggio) del quarto anno del Corso. A circa **cinque gruppi** di otto, massimo dieci studenti, i **docenti affidano un tema** che, nel giro di due, tre settimane, **tramite riunioni Teams e con il sostegno di un professore tutor**, la singola squadra deve **studiare, analizzare e raccontare in modo innovativo** (presentazione Powerpoint e non solo) alla commissione giudicatrice nella giornata conclusiva che si tiene in sede, a Caserta. Una sfida finale che produce **un solo gruppo vincitore**, al quale viene conferito un premio simbolico: **calendari improntati alla Pathology Art** (arte combinata a tessuti umani) e **magliette della Vanvitelli** con tanto di foto di rito con la Commissione. *"L'idea è nata allo scopo di riportare gli studenti in aula – spiega il prof. Franco – Quello della pandemia è stato un periodo infame da questo punto di vista; in particolare, volevamo e vogliamo riportarli all'interesse per le discipline, oggigiorno la didattica frontale ha un ruolo limitato, i ragazzi sono attrezzatissimi tra sbobinature, appunti. Questa modalità interattiva vuole avvicinarli ad un insegnamento obiettivamente difficile, stimolandoli anche ad andare oltre. Con l'aiuto di professori, ricercatori e dirigenti medici del mio team, dividiamo gli studenti in gruppi e li stimoliamo a collaborare insieme – altro elemento fondamentale della formazione di un medico".* Il docente è riuscito a destare interesse grazie anche a temi molto originali e particolari: **"abbiamo ipotizzato autopsie a personaggi famosi come Giacomo Leopardi, a cantanti morti di tumore come Lucio Battisti, Fabrizio De André; ci è capitato di affrontare la digitalizzazione delle immagini, l'applicazione dell'intelligen-**



za artificiale nella diagnostica. Purtroppo, gli argomenti che si affrontano durante il corso sono sempre gli stessi e sono simili di anno in anno, d'altronde il corpo quello è, per questo proviamo a fare qualcosa di diverso". La piena riuscita del seminario è confermata da **Giuseppe Maiello**, studente e Senatore Accademico. *"L'iniziativa è*

molto amata in Ateneo - ha detto - e i ragazzi sono sempre entusiasti di partecipare tant'è che spesso i posti sono anche limitati. Da rappresentante, credo che incentivare e far appassionare i ragazzi allo studio di materie che possono sembrare ostiche tramite l'utilizzo di modalità non convenzionali sia una cosa tanto semplice quanto efficace

Uberto Siola ospite ad Architettura

Seconda solo alla *'Grand Central Madison'* di New York, la **stazione Chiaia della Linea 6** della metropolitana di Napoli sale sul podio del *'Prix Versailles'*, che assegna riconoscimenti alle costruzioni più belle del mondo, sotto il profilo del design e della progettazione. È ritornato in cattedra per raccontare la sua *'L'opera razionalista'* al Dipartimento di Architettura e Disegno della Vanvitelli il prof. **Uberto Siola**, che l'ha progettata. Il Professore Emerito, docente Ordinario di Composizione Architettonica dal 1977 presso la Facoltà di Architettura della Federico II, della quale è stato Preside per più di quindici anni, politico attivo a livello cittadino e nazionale (Assessore comunale e Deputato al Parlamento nella XIII Legislatura), è stato ospite ad Aversa il 9 dicembre (Abbazia San Lorenzo ad Septimum) per una conferenza che ha aperto il ciclo seminariale *'La città e l'architettura delle infrastrutture'* a cura dal prof. Francesco Costanzo. Accolto dalla prof. ssa Ornella Zerlenga, Direttrice del Dipartimento, introdotto dal prof. Cherubino Gambardella, Siola ha parlato in un'aula gremita di docenti, anche di altre sedi, e studenti che hanno ascoltato con interesse la lezione. È seguito un vivace dibattito.



Erasmus, 960 borse di studio disponibili

Opportunità per gli studenti che hanno in animo di vivere esperienze culturali all'estero, conoscere nuovi sistemi di istruzione superiore e di incontrare giovani di altri Paesi. La Vanvitelli ha pubblicato il **bando di Mobilità Erasmus+ 2025/2026**. Ci si candida entro il **23 dicembre**. Sono da assegnare **960 borse di studio** (di importo variabile): 705 per studio presso istituzioni universitarie europee, 190 per traineeship (attività di tirocinio curriculare ed extra curriculare), 65 presso istituzioni universitarie extra UE. La selezione è per titoli (numero di crediti e media voti) ed eventuali certificazioni linguistiche. Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale ha il primato di borse per Paesi extra UE; le destinazioni: Albania, Algeria, Canada, Cina, Nuova Zelanda, Siria, Tunisia, Uzbekistan.

I singoli Dipartimenti organizzano **giornate di promozione del bando**. A **Giurisprudenza** si è svolta il 28 novembre; a **Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche** (Distabif) e **Psicologia** il 9 dicembre; a **Lettere** il 10. A **Scienze Politiche** si terrà il 17 dicembre (ore 10.30, Aula Liccardo). Intervengono il Direttore del Dipartimento Francesco Eriberto d'Ippolito, le professoresse Elvira Falivene e Maddalena Zinzi, delegate Erasmus del Dipartimento, la dott.ssa Anna Nughes dell'Ufficio Internazionalizzazione, gli ex studenti Erasmus che raccontano la loro esperienza Gianluca Pio Bifone, Danilo Felaco, Antonio Piserchia, Giulia Romano, Giulia Sito.

per far sì che il percorso universitario non si limiti solamente al classico mattone da studiare. Si sa, Anatomia Patologica risulta uno degli esami più pesanti, perciò questi eventi interattivi in cui gli studenti diventano parte attiva e integrante invogliano ad approfondire, perché è una gara sana". E Giuseppe stesso è stato un partecipante, membro del gruppo che ha vinto l'edizione dello scorso anno: *"A noi è stata affidata la peste come argomento, e l'abbiamo affrontato non solo come patologia, ma anche dal punto di vista culturale, sociale".*

Claudio Tranchino

Intervista al **prof. Raffaele Picaro**, Direttore del Dipartimento

Grande fermento a Giurisprudenza: tante iniziative con ospiti di rilievo

Tra alcune settimane, credo a gennaio, inaugureremo la nuova biblioteca dotata di tecnologie moderne ed inclusive. L'idea è quella di ospitare al suo interno, poi, un ciclo di incontri relativo a questioni centrali della nostra storia, con la partecipazione di esperti di tali temi": il prof. Raffaele Picaro, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, annuncia novità significative. "La biblioteca - chiarisce - è stata rivisitata e ammodernata. Non ha mai chiuso, però, e ha continuato ad offrire i suoi servizi. Tra l'altro è già dotata di **laser scanner di ottima qualità**". Un'altra iniziativa è quella del **protocollo d'in-**

tesa con il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere: "Vorremo che i nostri allievi potessero approfondire la conoscenza di alcuni casi studio. Vicende processuali che ebbero anche un grande clamore mediatico. Per esempio il delitto Tafuri". Prosegue, intanto, il **Master in Teoria e prassi dell'esecuzione penale. "Abbiamo avuto 76 iscritti. Quando fu presentato a marzo intervenne il Direttore del Dap, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria".** Aggiunge il docente: "Non è stata certo la sola presenza istituzionale di rilievo che abbiamo ospitato negli ultimi mesi nella nostra sede di Santa Maria Capua Vetere. Ad

ottobre, per esempio, abbiamo avuto **Giuliano Amato**, il quale è venuto a presentare il suo ultimo libro. **Fabio Pinelli**, poi, Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, ha tenuto una lectio su autonomia e responsabilità dei magistrati. C'è stato, inoltre, un convegno al quale hanno partecipato, tra gli altri, il giudice **Raffaele Cantone** e l'imprenditore **Antonio D'Amato**. Giorni fa nel teatro Garibaldi abbiamo promosso come Dipartimento un'iniziativa insieme alla Polizia in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne". Conclude: "Sono peraltro solo alcune delle iniziative che hanno visto il Dipar-

timento protagonista. Le organizziamo anche per dare opportunità agli studenti di confrontarsi con tematiche al centro del dibattito e della discussione, affinché sperimentino che il **Diritto è una materia viva**, la quale ci porta nel cuore dei problemi e della contemporaneità".

Fabrizio Geremicca



Libri di narrativa in Biblioteca

La Biblioteca di Giurisprudenza apre le porte alla cittadinanza grazie allo scaffale accogliente/inclusivo. È possibile consultare e prendere in prestito non soltanto testi di diritto, ma anche di narrativa. Il progetto, realizzato con fondi PNRR, si pone l'obiettivo di incrementare il numero delle persone che frequentano la Biblioteca di **Palazzo Melzi**, storica sede sammaritana del Dipartimento di Giurisprudenza. Ne abbiamo parlato con la dott.ssa **Maria Frattolillo**, Direttrice della biblioteca: "Nel corso del tempo abbiamo som-

ministrato una serie di questionari all'ingresso in struttura - ha spiegato - Da questi è emerso che la biblioteca era frequentata in prevalenza da docenti, studenti, laureandi e professionisti, ma nessun esterno, che fosse cittadino o studente delle superiori. Per questo abbiamo messo in piedi una sorta di operazione di marketing, facendo sapere che stavamo acquisendo una bibliografia non specialistica e fruibile a chiunque". Attraverso donazioni e impiego di fondi di Dipartimento e di Ateneo, si è così provveduto all'acquisizione di un gran

numero di titoli, pubblicati sul sito del Dipartimento: "Abbiamo acquistato volumi di **Caringella** e **Carofiglio** - prosegue la Direttrice - che oltre a essere grandi giuristi sono anche grandi romanzieri. Ma non solo, abbiamo comprato fumetti di **Zerocalcare**, romanzi di **Maurizio De Giovanni**, di **Primo Levi**, di **Saviano**, **Galimberti**, **Dickens**, **Pavese** e numerosi altri. La nostra sta diventando una biblioteca alla portata di tutti, dove chiunque può venire, leggere un libro in struttura (disponiamo di sale ampie, spaziose e dotate di ogni comfort) o prenderlo in prestito. La lista dei titoli è in costante aumento, grazie anche a generose donazioni

(che sono ben accette). Tutta la cittadinanza è invitata - conclude Frattolillo - e specialmente i più giovani, che qui possono trovare un ambiente inclusivo dove leggere e studiare".



'Dentro il carcere': un seminario annuale

Un seminario annuale per parlare della questione carceraria degli anni Settanta sotto il profilo storico, teorico e politico. **'Dentro il carcere'** ne è il titolo, lo stesso del documentario del giornalista Emilio Sanna, dello scrittore Arrigo Montanari e del direttore di fotografia Mario Masini, prodotto nel 1969 e andato in onda solo una volta, in prima serata, su quello che allora era il secondo canale Rai. Il seminario, presentato il 27 novembre presso il Dipartimento di Giurisprudenza di Santa Maria Capua Vetere, è integrato nelle cattedre di **Filosofia del Diritto** e **Didattica del Diritto**, ma è anche una propaggine del progetto **'RapPresent'**, acronimo che sta per **'Report on the Present. The State of Law and Democracy in the Contemporary World through Audiovisual Re-**

presentations'. A parlarne è il prof. **Gianvito Brindisi**, responsabile scientifico del seminario, che approfondisce prima di tutto l'obiettivo di **'RapPresent'**: "L'intenzione è quella di realizzare un affresco di tenore neorealistico (in senso cinematografico) del diritto e della democrazia in Italia e nel mondo occidentale - spiega - **Oggetto d'indagine sono dunque le rappresentazioni audiovisive**". Ci si occuperà non solo del documentario di Sanna, ma anche del volume **'Inchiesta sulle carceri'**, dello stesso autore, pubblicato nel 1970. Dall'inchiesta è stato poi tratto il film **'Detenuto in attesa di giudizio'** di Nanni Loy, che ha visto lo stesso Sanna alla sceneggiatura.

Il seminario rappresenta una forma di **didattica sperimentale**: "Mira a inserire l'attività di ri-

cerca nel percorso formativo degli studenti, così da renderli consapevoli riguardo al processo di produzione del sapere. È un seminario che incide significativamente sul loro processo di apprendimento, in un momento storico difficile per l'università". Addentrando nel corpus del seminario, il docente ne individua due articolazioni. La prima è rivolta alla ricerca: "si spiegherà agli studenti come strutturare nella pratica una qualsiasi attività di ricerca: una tesi, un convegno, un libro, un articolo scientifico". La seconda è invece dedicata alla formazione e prevede la presenza di specialisti che si confronteranno con gli studenti: "Si parlerà di una storia significativa, quella della stagione delle lotte e delle inchieste intorno alle carceri, con i contributi di autori importanti come

Basaglia, **Focault**, **Calamandrei** e **Battaglia**". Il programma non è ancora perfettamente definito, ma sarà ponderato in base alle esigenze formative degli studenti. Quel che è certo è che il seminario si concluderà a ottobre 2025. Prima, a maggio, si terrà un convegno che sarà organizzato interamente dagli studenti, dalla proiezione del docufilm di Sanna al dibattito: "È un sistema di didattica invertita, dove saranno gli studenti a insegnare qualcosa ai loro docenti. Un altro obiettivo, ambizioso e più incerto, ma non per questo irrealizzabile, è quello di rieditare l'inchiesta di Sanna del 1970 con una prefazione firmata dagli studenti. Se in università si può ancora pensare in modo libero, allora il seminario procede in questa direzione. Agli studenti - conclude il prof. Brindisi - va insegnato che la formazione si fa e non si subisce".

Nicola Di Nardo



Corsi di Studio del Distabif, tra cambi al vertice e conferme

Si sono svolte il 27 e 28 novembre le elezioni per i Presidenti dei Corsi di Studio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) per il triennio 2025-2027. Mentre si riconfermano le prof.sse **Giovanna Battipaglia** per **Scienze Agrarie e Forestali** e **Brigida d'Ambrosia** per il Corso di Laurea aggregato in Scienze Biologiche e Biologia, i restanti Corsi di Studio sono andati incontro al cambio di vertice.

Al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in **Farmacia** è stato eletto il prof. **Sandro Cosconati**, Ordinario di Chimica Farmaceutica. Laureato in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche alla Federico II, dottorato di ricerca in Scienze Farmaceutiche nello stesso Ateneo, un PostDoc in America, dal 2011 dirige il laboratorio di chimica farmaceutica computazionale dove vengono sviluppati ed applicati metodi computazionali classici e di intelligenza artificiale per la scoperta di farmaci antitumorali. "Il Corso di Laurea in Farmacia, diventato abilitante, è stato riorganizzato nello scorso triennio per essere adeguato alle direttive ministeriali", ha spiegato. Sotto l'egida della prof.ssa Carla Isernia, che lo ha preceduto, sono stati raggiunti notevoli risultati, ma molto resta da fare. "Il mio programma prevede degli interventi che riguardano prevalentemente l'**orientamento in entrata, in itinere e in uscita** – prosegue Cosconati – In entrata mi propongo di individuare nuovi istituti superiori che possano interloquire con il

Corso di Laurea. È necessario il consolidamento di partnership mirate, che prevedano anche la partecipazione diretta degli studenti universitari e la somministrazione di test di autovalutazione agli studenti delle scuole superiori cosicché prendano coscienza delle proprie inclinazioni". Open day e presenza di esperti del settore completano il quadro. Per l'orientamento in itinere, secondo il docente, "è necessario rafforzare i tutorati e prestare attenzione agli studenti fuori corso. Non ne abbiamo in gran numero – spiega – ma è comune che questi studenti non seguano le lezioni e rischiano di non conseguire il titolo. Dobbiamo capire quali sono le problematiche e cercare di intervenire". Saranno inoltre monitorati i singoli insegnamenti affinché vi sia coerenza. Negli ultimi anni si è infatti andati incontro alla cosiddetta 'farmacia dei servizi', che permette al cittadino di recarsi in farmacia per alcune tipologie di analisi, e questo richiede competenze più specifiche al farmacista, che deve essere adeguatamente formato sulla diagnostica di laboratorio e sulle analisi di dati. Punto importante per l'orientamento in uscita è l'incremento degli **accordi internazionali** per esperienze di studio all'estero e traineeship. Ma non solo: "Gli stakeholders del territorio chiedono di avere un contatto coi laureandi – spiega ancora il docente – perché, come è successo per Medicina, si sta andando incontro a una **lenta diminuzione dei farmacisti**, che prediligono il settore privato. È quindi neces-

sario interloquire maggiormente con gli ordini professionali e creare un database in cui il reclutamento avvenga paritariamente tra pubblico e privato".

Il prof. **Gaetano Malgieri**, Associato di Chimica generale e inorganica, guiderà il Corso di Laurea aggregato in **Scienze Ambientali e Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio**, afferma che la sua presidenza procederà in continuità con quella del suo predecessore, prof. Elio Coppola. "Stiamo vivendo un momento storico particolare – sottolinea – in cui l'**ansia per i cambiamenti climatici è crescente** e ognuno ha ormai contezza di quanto la situazione sia grave. Si parla sempre più spesso di green economy, di economia circolare, di transizione ecologica. Non sono queste parole vuote, bensì un punto di partenza per chi sceglie di accostarsi a questo settore". Quali sono i suoi punti programmatici? "Anzitutto mi propongo di interloquire con le aziende e gli stakeholder del territorio per capire quali siano le misure più idonee a fronteggiare la transizione ecologica – spiega – Da qui calibrare in modo più puntuale il percorso formativo degli studenti per fornire loro una didattica all'avanguardia". Tra le altre missioni, quella di potenziare la struttura dei **tirocini formativi**; rafforzare le attività di orientamento e cercare di aumentare il numero degli iscritti. Da ultimo, l'incremento dell'attività seminariale avvalendosi del contributo di esperti e l'ampliamento degli esami a scelta, per mostrare agli studenti le possibili declinazioni lavorative della laurea e assecondare le loro inclinazioni. C'è anche la sfida della laurea abilitante: "Ma su questo versante – conclude il docente – siamo in attesa di capire quali saranno i requisiti necessari per adeguarci alle normative".

Guiderà il Corso di Laurea aggregato in **Biotechnologie** (Triennale) e **Molecular Biotechnology** (Magistrale) la prof.ssa **Flavia Cerrato**, Associata di Genetica. Per la quale è necessario alla Triennale "**potenziare l'attività di laboratorio**". Si tratta di un percorso di laurea che non può farne a meno per cui vorrei fare in modo che ogni insegnamento dedicasse almeno 1 credito formativo all'attività di laboratorio. Allo stesso modo, vorrei stringere più contatti con le aziende del territorio affinché gli studenti possano svolgere il tirocinio fuori l'università e avere la possibilità di guardarsi intorno. La maggior parte degli studenti intraprende il tirocinio nelle strutture del Dipartimento, mi propongo di modificare questa tendenza". Ampliamento



> Il prof. Sandro Cosconati



> La prof.ssa Flavia Cerrato



> Il prof. Gaetano Malgieri

to degli esami a scelta e delle attività seminariali corredo l'intervento della docente sul Corso di Laurea. Per la Magistrale internazionale in Molecular Biotechnology la parola chiave è invece attrattività: "Si tratta di un percorso in lingua inglese che non conta un gran numero di iscritti. Incrementare le attività di orientamento per far conoscere il Corso e le possibilità che offre è uno dei miei obiettivi". Conclude con un consiglio agli studenti: "Per limitare il numero degli abbandoni è necessario che seguano le proprie passioni e non si facciano guidare dalla promessa di una remunerazione proficua. Qualunque strada scegliate, se mettete passione in quello che fate, vi porterà al successo".

Nicola Di Nardo

200 contributi per gli studenti di area Stem

200 contributi del valore di 300 euro ciascuno per gli studenti dei Corsi di Studio delle classi Stem. L'Ateneo ha approvato, per l'anno accademico 2022/2023, i criteri di riparto del 'Fondo Giovani'. Possono partecipare al concorso gli studenti regolari iscritti ai Corsi di studio che abbiano acquisito almeno 30 crediti formativi nell'anno accademico di iscrizione. La domanda di partecipazione potrà essere presentata esclusivamente tramite procedura informatica entro il **20 dicembre**. È redatta un'unica graduatoria di merito per ogni Dipartimento, che terrà conto di tutti gli studenti concorrenti iscritti ai Corsi di Studio che vi afferiscono. Le graduatorie provvisorie verranno pubblicate il 10 gennaio, le definitive il 31 gennaio.



Intervista al **prof. Cuccurullo**, rieletto alla guida del Corso di Laurea

Il tecnico radiologo non è "colui che fa le lastre" ma "uno specialista che usa algoritmi e sistemi di intelligenza artificiale"

"Nello scorso triennio, con il sostegno della comunità accademica, abbiamo raggiunto importanti risultati. Il Corso di Laurea è stato riordinato e aggiornato per rispondere alle direttive ministeriali, ma soprattutto perché la professione del tecnico di radiologia medica si evolve continuamente e servono nuove discipline", afferma il prof. **Vincenzo Cuccurullo**, riconfermato a fine ottobre alla presidenza del Corso di Laurea in **Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia**. Tra queste la **radiomica**, scienza che permette di estrarre dati, o pattern, dalle immagini e che è stata integrata nell'offerta formativa. O ancora corsi di **Intelligenza Artificiale**: "lo studente così impara a relazionarsi con apparecchiature che si sono molto evolute". Nello scorso triennio si è puntato molto alla transizione digitale e al processo di assicurazione della qualità, con la somministrazione costante di questionari. "Abbiamo avuto un importante incremento nel numero dei posti disponibili (il Corso è a numero programmato) che da 45 è passato a 60 e poi a 80 – spiega il docente –



Va da sé che un aumento così importante, raggiunto in tre anni, richiede molto impegno per mantenere alti gli standard di qualità della didattica". Obiettivi del nuovo mandato: migliorare il coordinamento tra i docenti per erogare degli insegnamenti sempre più multidisciplinari e versatili e implementare il servizio di **tutoraggio**. Spazi: attualmente il Corso di Laurea, che afferisce al Dipartimento di Medicina di Precisione, si articola su quattro poli (primo Policlini-

ELEZIONI IN ATENEO

Continuano gli appuntamenti elettorali alla Vanvitelli. Il 19 e 20 novembre si è svolta la prima tornata per designare i rappresentanti dei Direttori di Dipartimento e dei Ricercatori in **Senato Accademico**. Raffaele Marfella (Scienze Mediche e Chirurgiche avanzate), Giulio Sodano (Lettere e Beni Culturali), Angela Chambery (Distabif), Alessandro Mandolini (Ingegneria), Ferdinando De Vita (Medicina di Precisione), Annalisa Capuano (Medicina Sperimentale), Ornella Zerlenga (Architettura e Disegno Industriale), Francesco Eriberto d'Ippolito (Scienze Politiche), Francesca D'Olimpio (Psicologia), Armida Mucci (Salute Mentale e Fisica e Medicina preventiva): gli eletti per la prima componente. Lucia Scisciola, Pietro Fera e Antonio Pagliano per la seconda. Mentre andiamo in stampa (il 5 e 6 dicembre) seconda tornata per il Senato Accademico: da eleggere 6 professori di ruolo (di cui 3 di seconda fascia) di differenti aree disciplinari e 3 rappresentanti del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo.

Elezioni pure per il **Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia**: il 9 gennaio si vota per 6 rappresentanti degli studenti e il 13 e 14 gennaio per i rappresentanti dei Coordinatori dei Dottorati di ricerca e dei Direttori dei Dipartimenti Assistenziali.

Al Dipartimento di **Scienze Politiche** sono stati riconfermati il 19 e 20 novembre i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio in Scienze Politiche (prof.ssa Francesca Carimini), Scienze del Turismo (prof. Domenico Giovanni Ruggiero), Relazioni e organizzazione internazionali (prof.ssa Francesca Graziani), Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche (prof. Stefano Deplano).

co di Napoli, Cardarelli, Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta e il Moscati di Avellino), la speranza è però quella di approdare quanto prima al nuovo Policlinico di Caserta, ancora in fase di realizzazione. Occorre, inoltre, diffondere una maggiore consapevolezza della figura del tecnico di radiologia. "Nella percezione comune il tecnico radiologo è ancora colui che fa le lastre – afferma il prof. Cuccurullo – ma le competenze di questa figura professionale si sono ampliate notevolmente e oggi si tratta dell'unico professionista abilitato per legge a svolgere interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazione. È uno specialista che usa algoritmi per cercare nelle immagini

dei pattern nascosti, che collabora con le altre figure professionali e utilizza sistemi di intelligenza artificiale per produrre immagini che permettano di cifrare i misteri dell'essere umano. **Non è sostituibile con nessun'altra figura, compreso il medico**". Una professione che ha elevati tassi d'impiego: "A un anno dalla laurea – conclude il prof. Cuccurullo – la quasi totalità dei laureati ottiene un contratto a tempo indeterminato. Questo significa che a quattro anni dall'iscrizione, gli studenti otterranno un lavoro sicuro, soddisfacente e molto remunerativo. È un'occasione da cogliere purché si seguano le proprie inclinazioni".

Nicola Di Nardo

Al via la stagione concertistica della Vanvitelli 'Specchi di Musica'

'Specchi di Musica', la stagione concertistica della Vanvitelli, sarà inaugurata il prossimo 23 gennaio. Sotto la direzione artistica del prof. **Paologiovanni Maione**, in dieci appuntamenti (fino al 4 aprile), nomi celebri del concertismo internazionale si esibiranno sui palchi organizzati dall'Ateneo nelle città dove risiedono i suoi Dipartimenti. "Con il Rettore Nicoletti abbiamo ritenuto opportuno promuovere una stagione concertistica di Ateneo, come avviene in tutte le università internazionali", ha affermato il docente, Associato di Musicologia e Storia della Musica. Si punta ai grandi nomi. Saranno presenti: **Carmen Giannattasio**, premio Pa-

ganini, **Giuseppe Gibboni**, **Maria Pia De Vito**, musicisti della **Fondazione Pietà de' Turchini** di Napoli, il **Coro Polifonico di Ateneo**. L'inaugurazione, che si terrà il 23 gennaio negli ambienti della Reggia di Caserta, vedrà la partecipazione del soprano **Francesca Aspromonte**, tra i maggiori esponenti del repertorio barocco internazionale, che sarà accompagnata dal complesso **Arsenale Sonoro**. Nell'occasione saranno eseguite delle cantate del compositore Alessandro Scarlatti, Maestro di Cappella del Palazzo Reale di Napoli dal 1684 al 1725. L'evento, corredato anche di un **convegno** che si terrà presso il Rettorato di Caserta dal titolo "Alessandro Scarlatti na-

politano", inaugura l'anno scarlattiano, nel tricentenario della morte del compositore. I concerti saranno fruibili a titolo gratuito, a eccezione di quelli in Reggia, per i quali è previsto un costo d'ingresso di 5 euro. Il docente si augura la massima affluenza e ricorda che i primi destinatari della rassegna sono gli studenti: "La stagione concertistica si prefigge lo scopo di favorire il dialogo tra università e territorio – spiega – Va da sé che l'evento è per gli studenti. In un mondo come il nostro si sta perdendo il contatto diretto con questi eventi, ma è una cultura che si deve promuovere". Il teatro d'opera, sottolinea il prof. Maione, "nasce in Italia. Non esiste un teatro al



mondo che nel proprio repertorio non abbia almeno un 50% di titoli italiani. Dietro la rassegna si cela, dunque, la volontà squisitamente didattica di avvicinare gli studenti a questi repertori, dato che molti di loro non hanno mai messo piede in un teatro".



Riforma degli ordinamenti e visita dell'Anvur: i due momenti chiave che attendono l'Ateneo

Il prof. Antonio Lopes è il nuovo Prorettore alla didattica

Il prof. Antonio Lopes è il nuovo Prorettore alla Didattica de L'Orientale. Ordinario di Economia Politica al Dipartimento di Scienze umane e sociali dal 2016, prende il posto dell'uscente prof. Rosario Sommella, che a sua volta subentra proprio a Lopes in qualità di Coordinatore del Nucleo di Valutazione. Un avvicendamento che avviene in vista di due momenti chiave per il futuro dell'Ateneo: la riforma generale degli ordinamenti, che entrerà in vigore il prossimo anno accademico, e la visita dell'Anvur, prevista per la primavera del 2026. Su entrambe - e non solo - il neo vice di Tottoli ha detto la sua in un'intervista ad Ateneapoli in cui ha presentato gli obiettivi di mandato. E non è un caso che la scelta per il ruolo - dopo ampia consultazione tra Ateneo e Dipartimenti - sia ricaduta sulla sua figura: professore di grande esperienza, dal 2001 al 2004 è stato Associato di Economia Politica presso la Facoltà di Economia dell'Università della Calabria; mentre nel biennio 2005-2007 ha ricoperto la posizione di Straordinario a Foggia. Quasi un decennio, dal 2008 al 2016, l'ha trascorso poi da Ordinario presso i Dipartimenti di Economia e di Scienze Politiche "Jean Monnet" della Seconda Università. Tutt'oggi, dal 2013, è professore a contratto al Dipartimento di Giurisprudenza della LUISS "Guido Carli" e insegna anche a La Sapienza di Roma. "Ringrazio i miei colleghi - ha esordito - in particolare i Direttori di Dipartimento per aver sostenuto la proposta del Rettore in merito al mio nome, che è stato preso in considerazione per gestire la fase che ci condurrà alla visita delle Commissioni di Esperti della Valutazione del 2026, un appuntamento importante per didattica, ricerca e Terza Missione". Tra l'altro, Lopes ricopriva i ruoli di Coordinatore della Magistrale in Relazioni internazionali e Delegato alla didattica durante l'ultima visita dell'Anvur, datata autunno 2019. L'altro snodo fondamentale, rispetto al quale il docente arriva quasi al termine dell'iter procedurale, è il varo della nuova offerta didattica. "L'Ateneo ha avviato il processo da tempo: i Dipartimenti hanno già predisposto la proposta di revisione dei Corsi di Studio tant'è che in queste set-



timane il Polo ha ricevuto i pareri positivi da parte del Nucleo di Valutazione, della Commissione Paritetica docenti-studenti e del Presidio di Qualità. Il prossimo passaggio è l'approvazione degli Organi collegiali, ovvero Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. I Corsi di Studio saranno chiamati nei prossimi mesi al caricamento della nuova offerta con l'ausilio del Polo e a scrivere tutta la parte testuale relativa a obiettivi formativi, sbocchi lavorativi, denominazione degli insegnamenti. Il tutto dovrà essere inviato entro febbraio al CUN, che dovrà esprimersi. Saranno mesi intensi".

Gli appelli di esame

Non solo appuntamenti futuri e contingenze, ma pure questioni

annose: il salto d'appello. Di recente il numero di appelli all'anno è aumentato, aprendo le sessioni di aprile e novembre anche ai non fuori corso; ma il salto non è stato abolito come hanno chiesto a più riprese gli studenti. "In base alla mia esperienza di docente - insegno dal 1991 - dico che aumentare il numero di appelli non necessariamente incentiva gli studenti a prepararsi di più. Sul salto d'appello invece penso sia tutto chiaro: è un metodo che adottano tanti Atenei. Piuttosto, reputo importanti iniziative come il tutorato alla pari; il fatto che, come Coordinatore del Nucleo, ho spinto molto per una migliore distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre nell'ottica di rendere agevole il superamento degli esami. Si può certamente lavorare su un maggiore coordinamento tra programmi, congruenza tra crediti formativi ed effettivo carico didattico richiesto. Ecco, tornando alla nuova offerta didattica: si muove in un'ottica di internazionalizzazione - uno dei punti qualificanti del piano strategico 2024/26, in particolare di offrire curricula in lingua inglese per una preparazione più specialistica che assecondi le caratteristiche de L'Orientale". Ancora, da ex Coordinatore del Nucleo, Lopes si esprime anche sul calo di iscritti che ha registrato l'Ateneo. "Parliamo di un problema abbastanza generale che riguarda tutte le università, che scontano problematiche riconducibili da un lato alle telematiche e dall'altro al fatto che molti studenti lavorano e seguire i corsi per loro diventa difficile; senza dimenticare i problemi di natura logistica, gli spostamenti a livello locale e regionale sono complicati. Ad ogni modo, non solo con la revisione, ma anche con una migliore comunicazione di quello che l'Ateneo propone pensiamo di poter incentivare le iscrizioni. Non è un percorso agevole, ma siamo fiduciosi. Si sta investendo tanto anche in spazi e servizi".

Infine, il neo Prorettore alla Didattica pensa già alle prime mosse per l'immediato: "da gennaio vorrei avere incontri con i singoli Corsi di Studio per mettere a fuoco le criticità, che sono comuni, e farne una sintesi così da garantire maggiore efficienza".

Claudio Tranchino

Il curriculum del prof. Lopes

Il prof. Antonio Lopes, 64 anni, è Ordinario di Economia Politica presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali de L'Orientale dal 2016. Già Coordinatore del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (2021-2024), membro del Consiglio di Amministrazione (2021) e Coordinatore del Corso di Studi in Relazioni Internazionali (2018-2021), è stato anche membro dal XXXVIII ciclo del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Studi Internazionali. Ha svolto attività di consulenza presso il Ministero dello Sviluppo Economico, CONSOB e SVIMEZ, di cui è Consigliere di Amministrazione dal 2018.

Si è formato presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università Federico II, dove si è laureato nel 1983. Successivamente, ha continuato i suoi studi presso il Centro di Specializzazione e Ricerche Economico-Agrarie per il Mezzogiorno Manlio Rossi-Doria di Portici e presso la New York University, il Fondo Monetario Internazionale e l'Université Catholique de Louvain-la-Neuve.

L'attività scientifica ha riguardato soprattutto la politica monetaria e i problemi del finanziamento dei deficit pubblici e dell'accumulazione di debito fruttifero con particolare riferimento al caso italiano, l'analisi comparata dei sistemi creditizi e finanziari nei paesi dell'Unione Europea a seguito dei processi di liberalizzazione finanziaria e di integrazione economica, lo studio delle politiche di sviluppo del Mezzogiorno d'Italia, l'analisi dei fondamenti dell'efficienza tecnica e allocativa con particolare riguardo alle tecniche econometriche di misurazione della performance delle imprese appartenenti al settore creditizio e lo studio delle politiche industriali e del ruolo delle piccole e medie imprese nel processo di sviluppo delle aree depresse.

INCONTRI

- "Storia, innovazione, sostenibilità. Imprese e imprenditori nell'industria del packaging in Campania": il tema dell'incontro che si terrà il 13 dicembre (ore 12.30 - 14.30, Aula 4.3 di Palazzo Giusso) nell'ambito delle attività del corso di Storia delle imprese e delle multinazionali del prof. Giuseppe Moricola. Ospite Valentina Sada, Comunicazione e marketing del gruppo Sada, responsabile per la Sostenibilità della Confindustria Giovani di Salerno.



La notte di San Nicola, "una tradizione radicata in tutta Europa"



Tra santi, angeli e diavoli, cosa succede la notte di San Nicola in Europa centro-orientale? Lo si è scoperto il pomeriggio del 9 dicembre nell'aula 103 di Palazzo Porta Coeli durante un evento divulgativo dedicato proprio ad un santo che ha goduto di uno dei culti più estesi nella vita della Chiesa e, da un punto di vista geografico, trasversale a tante aree. A partire da casa nostra, con la città di Bari che lo celebra come proprio santo patrono, fino ad arrivare in Polonia, Cechia, Ungheria, Slovenia, Croazia, Serbia, Romania - i Paesi di vero interesse per la giornata organizzata e coordinata dalla prof.ssa **Tiziana D'Amico**, docente di Lingua e Letteratura ceca. "Le porte sono state aperte a tutti, anche ai semplici curiosi - ha detto ad Ateneapoli - chiaramente il target di riferimento sono stati gli studenti e le studentesse di lingue e culture, che possono capire i meccanismi fondamentali di come funzionino le dinamiche culturali e linguistiche". Con il supporto di altri docenti d'area de L'Orientale e con l'ospite d'onore, il **Console onorario della Repubblica Ceca a Napoli Helena Schwarzová**, "si è presentata una tradizione radicata in tutta Europa - spiega proprio D'Amico - parliamo infatti di una del-

le feste che transita nel tempo e nello spazio del Vecchio Continente; San Nicola è festeggiato e celebrato a Bari, in Francia, dove ci sono testi teatrali che ne raccontano, così come nei Paesi Bassi. Naturalmente ogni realtà ha la propria identità e le proprie peculiarità". Nell'area sotto i riflettori della giornata "uno dei fattori di maggiore codificazione è stato da un lato il processo di cristianizzazione di matrice cattolica - sebbene sia presente anche nella tradizione ortodossa - dall'altro l'assimilazione come figura, di San Nicola, durante il periodo della ricattolicizzazione e la sua presenza anche nell'impero asburgico. E quest'ultimo, assieme all'elemento tedesco, è il fattore di interesse che accomuna tutti questi Paesi". Dopo una presentazione generale sulla figura del santo, ogni docente ha avuto il compito di soffermarsi sulle peculiarità di ogni nazione. "Nell'area ceca, per esempio, i bambini devono restare svegli quando arriva San Nicola perché gli pone delle domande; mentre in Polonia, dove domina la figura di San Nicola, porta doni - d'altronde è trasversale a tutta quest'area il fatto che questi regali siano dolci. In Italia consistono in mele d'oro, si trovano al mattino, dopo il risveglio". E a

dispetto di quanto si possa credere, San Nicola ha avuto una sua importanza anche durante il comunismo: "la sua figura non è mai stata ufficialmente ostracizzata, né c'è stato mai il tentativo di estrometterla; è uno dei santi più antichi e sarebbe stata una battaglia persa persegu-

re quella strada". L'ultima battuta di D'Amico rende al meglio il ruolo che riveste San Nicola in certe culture europee: "nel codice culturale, è ciò che c'è di più alla Befana, ovvero qualcuno che porta doni tanto ai bambini quanto agli adulti".

Claudio Tranchino

Ciclo di seminari sulla fiaba

"La fiaba come dispositivo pedagogico interculturale", il tema di un ciclo di seminari al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali curato dal prof. **Leonardo Acone**, docente di Pedagogia e Storia della Pedagogia. Gli incontri, affidati a docenti e studiosi provenienti da prestigiose sedi accademiche italiane, indagano sulla capacità di alcuni generi narrativi, come la fiaba, di costruire ponti dialogici tra contesti sociali e culturali diversi. I primi seminari si sono tenuti il 5 dicembre, è intervenuto il prof. **William Grandi** (Università di Bologna) e l'11 dicembre (ore 14.30), relatore il prof. **Letterio Todaro** (Università di Catania) "Il fiabesco e gli inesauribili depositi dell'immaginario: fiabe e culture popolari tra contaminazioni e riscritture, seguendo la linea di Giuseppe Pitre". Poi: il 13 dicembre (ore 10.30) interverrà il prof. **Lorenzo Cantatore** (Università di Roma Tre) su "Intersezioni verbosivuali: linguaggi e culture fiabesche in Emanuele Luzzati"; chiusura il 16 dicembre (ore 12.30) con la prof.ssa **Susanna Barsotti** (Università di Roma Tre) "La natura migrante della fiaba: attraversare boschi e superare confini tra storia e riscrittura".

Evento all'Associazione culturale Maxim Gorkij

Serata in onore della prof.ssa Rossana Platone

"Essere coerenti con i propri ideali e agire di conseguenza, senza tentennamenti, nonostante le difficoltà. Ognuno di noi, aggiungendo un granello di sabbia, può contribuire a formare la roccia; bisogna continuare a lottare anche nelle situazioni più complesse. Questo è il messaggio che Rossana Platone continua a trasmettere". Parole importanti quelle spese dal dott. **Luigi Marino**, Presidente dell'Associazione culturale Maxim Gorkij di Napoli, per **Rossana Platone**, traduttrice, storica ed ex docente di Lingua e letteratura russa a L'Orientale (e non solo), nata a Mosca nel 1931, dove ha vissuto fino all'età di sei anni - i genitori ci si trasferirono in quanto antifascisti esiliati. "Un'intellettuale autentica", ha aggiunto ancora Marino. Già, perché proprio l'Associazione ha dedicato a Platone la serata del 21 novembre

scorso nella sede di via Nardones 17 con protagonista il Teatro di Vladimir Majakovskij, sul quale ha pubblicato un libro nel 1984. Sono intervenuti la prof.ssa **Aurora Egidio**, docente di Discipline dello spettacolo all'Università di Salerno, la prof.ssa **Vera Ierardi**, attuale docente proprio di Russo a L'Orientale. Non solo: hanno partecipato la giornalista Asia Kuchujmova e diversi attori - Paolo Mazzarella, Mafalda De Risi, Antonio Laurenti, e la compagnia Teatro Globale diretta da Giampiero Notarangelo - che hanno contribuito leggendo brani scelti del famoso poeta russo, accompagnati da un sottofondo musicale. "Purtroppo Rossana non ha potuto esserci - continua Marino - ad ogni modo abbiamo deciso di dedicarle questo evento culturale in ricordo anche del rapporto che la lega all'Associazione". Nel ripercorrere alcune tappe biogra-

fiche della storica, il Presidente ricorda quando circa 50 anni fa arrivò all'allora Istituto Orientale: "nientemeno che la figlia di Felice Platone, intellettuale e dirigente del Partito Comunista Italiano molto vicino a Palmiro Togliatti, tra i fondatori della rivista Ordine Nuovo ideata da Antonio Gramsci e Capo di stato maggiore delle brigate in Spagna (durante la Guerra civile del 1939, ndr). Con lei stabilimmo subito un contatto perché era vicina all'Associazione Italia-URSS, della quale noi siamo la continuazione". E per quanto tutto questo possa sembrare come un orizzonte appartenente a un passato lontano, Marino sottolinea invece quanto lo spessore di una figura come quella di Platone sia più che mai attuale: "Certo, parliamo di una docente, autrice, oltre che un'amica, ma aggiungo che, malgrado l'età e gli acciacchi, Rossana è

ancora molto presente nella vita politica e civile del Paese. È stata più volte in Palestina - come io stesso - e soprattutto continua a girare nelle scuole per parlare di Resistenza e antifascismo; duttile e raffinata, è la degna figlia di una personalità eminente. Ha un solo brutto difetto: una modestia smisurata, da sempre. I veri intellettuali non si danno arie e lei, comunista coerente, ne è un esempio autentico".

Cl.Tr.

La scomparsa della docente

A pochi giorni dall'incontro in suo onore, l'8 dicembre, è morta a Roma la prof.ssa Rossana Platone. Era nata nel 1931 a Mosca, dove i genitori si erano trasferiti in esilio con l'avvento del fascismo.

Villa Doria d'Angri si candida a Luogo del Cuore FAI

La splendida sede di via Petrarca accoglie il Museo Navale

Sulla collina di Posillipo, arroccata su uno sperone tufaceo che domina il Golfo di Napoli, si erge Villa Doria d'Angri, capolavoro del neoclassicismo italiano. Dal 1998, l'edificio, completamente ristrutturato, è parte integrante del patrimonio dell'Università Parthenope, un polo dedicato all'alta formazione, a conferenze scientifiche di portata nazionale e internazionale e ad eventi culturali. In occasione dell'iniziativa FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano), il 30 novembre scorso la Villa è stata aperta al pubblico su prenotazione, offrendo ai visitatori un'immersione nella bellezza dei suoi spazi. *"Tra le varie proposte in Campania, abbiamo deciso di partecipare nuovamente con visite guidate alla Villa, ai suoi giardini e al Museo Navale, servendoci di accompagnatori esperti, appositamente formati"*, afferma il prof. **Antonio Scamardella**, docente di Architettura Navale e Delegato d'Ateneo per la valorizzazione del Museo Navale. Ciò ha rappresentato anche un'opportunità per candidare la Villa alla **selezione dei Luoghi del Cuore**. *"Il FAI, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, raccoglie segnalazioni e voti per quei siti che le comunità locali ritengono degni di salvaguardia - spiega Scamardella - Questi spazi possono poi acce-*

dere a fondi o essere inseriti in progetti di recupero e promozione". Per l'occasione sono stati allestiti diversi punti dedicati alla votazione della Villa come Luogo del Cuore, con schede cartacee e QR code che indirizzano direttamente alla pagina dedicata sul sito ufficiale del FAI. Si annuncia infatti che **"si ha tempo fino al 10 aprile per votare; se la Villa sarà tra i Luoghi del Cuore premiati, investiremo nel restauro di uno dei nostri modelli d'epoca, un pezzo di storia che merita di essere conservato e valorizzato"**.

La giornata di apertura ha svelato infatti non solo la magnificenza architettonica della residenza, ma anche il valore storico e culturale del **Museo Navale**, considerato tra i fiori all'occhiello di un Ateneo nato oltre un secolo fa come Istituto Navale, fondato per formare i marittimi italiani. Al suo interno **"abbiamo raccolto 160 tra modelli di navi, strumenti e attrezzature di laboratorio che raccontano la nostra storia e quella della marineria italiana"**. Le visite si sono estese alle undici sale, dove le riproduzioni raccontano anche *"la tradizione dell'archeologia industriale napoletana attraverso l'esibizione di modelli originali di cantiere, risalenti al periodo in cui Napoli era un centro di eccellenza per la costruzione navale,*

fornendo navi alle marine militari di diversi Stati europei all'inizio del secolo scorso".

L'evento ha assunto anche una valenza simbolica: mantenere viva l'eredità formativa dell'Ateneo e proiettarla nel futuro. *"Continuiamo a promuovere il nostro patrimonio storico*

con iniziative che coinvolgono non solo gli studenti dei Corsi di Scienze e Tecnologie della Navigazione, ai quali offriamo competenze scientifiche di alto livello in ambito nazionale, ma tutta la comunità cittadina", conclude Scamardella.

Giovanna Forino

I LUOGHI DEL CUORE

IL TUO VOTO SALVA



Lectio Magistralis del **prof. Stefano Pierini** in occasione del suo pensionamento

Oceano, clima, modelli, sistemi dinamici: il racconto di 40 anni di ricerca e didattica

Una lezione sui generis per celebrare una carriera accademica lunga 40 anni. Il 5 dicembre (mentre andiamo in stampa) il prof. **Stefano Pierini**, docente di Fluidodinamica e Modellistica Meteo-oceanografica e Climatologica, ha tenuto una lectio magistralis nell'Aula Magna del Centro Direzionale, seguendo una tradizione accademica consolidata che prevede un'occasione di riflessione sul cammino professionale e sui contributi apportati nel proprio campo di studio. Il prof. Pierini, in pensione dal 1° novembre, ha scelto una conclusione simbolica del suo percorso universitario raccontando le principali tappe di un'attività che ha unito ricerca, didattica e collaborazioni internazionali. Davanti ad un pubblico composto da docenti e studenti del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, alcuni dei quali collegati in diretta streaming, ha ripercorso la sua sto-

ria accademica iniziata con la laurea in Fisica presso La Sapienza di Roma, Ateneo dove ha cominciato la carriera scientifica. Al tempo *"non esisteva alcun dottorato di ricerca, almeno in Italia, e chi voleva indirizzarsi verso la strada scientifica avviava attività di ricerca post-laurea in Italia o all'estero"*, ha spiegato il docente. Trascorre un biennio in Inghilterra, presso l'Università di Cambridge, prima dell'arrivo di una data speciale, il 1984, che determina l'incontro con l'allora Istituto Universitario Navale e un sodalizio destinato a durare fino ad oggi. Un momento significativo, poiché segna anche *"l'inizio ufficiale del mio incarico come ricercatore universitario"*. Una figura oggi profondamente cambiata, che Pierini ricorda con nostalgia come *"una posizione bellissima che offriva grande autonomia e indipendenza"*. E, dopo un breve periodo all'Università dell'Aquila, il ritorno

definitivo *"a Napoli, all'Università Parthenope, che aveva assunto questa nuova denominazione a partire dall'inizio degli anni Duemila"*. Il lavoro di ricerca lo porta però in giro per il mondo, tra vecchio e nuovo Continente: *"Durante questo lungo periodo ho avuto occasione di visitare altri Atenei e centri di ricerca per una serie di progetti e collaborazioni internazionali in Europa, come Francia, Germania, Olanda e negli Stati Uniti, presso l'Università della Florida e l'MIT di Boston"*. La lezione è stata anche un'occasione per riflettere sui traguardi ottenuti nei vari ambiti di studio, tra cui la modellistica avanzata dei processi oceanografici, la teoria dei sistemi dinamici non lineari applicata alla climatologia e l'analisi dei flussi atmosferici e marini, con l'obiettivo di prevedere i cambiamenti climatici e gli eventi estremi. *"Una vita passata a fare ciò che amo, con passione e dedizione. Non considero questo un addio, ma una nuova fase. Ricerca e didattica resteranno sempre parte della mia vita, qualcosa che non abbandonerò mai"*, ha concluso il prof. Pierini, lasciando ai presenti l'eredità di una carriera dedicata allo studio delle dinamiche del clima e dell'oceano.

Gi.Fo.



Tirocinio sulle navi da crociera per gli studenti di Infermieristica



Un'opportunità formativa innovativa attende gli studenti del Corso di Laurea interattivo in Infermieristica: grazie all'accordo siglato lo scorso 26 novembre tra l'Università Parthenope e MSC Cruise Management UK LTD, avranno la possibilità di svolgere il tirocinio curricolare a bordo delle navi da crociera. L'accordo è stato firmato dal Rettore prof. **Antonio Garofalo** e dal dott. **Pierfrancesco Lepore**, MSC GROUP Medical Affairs and Public Health Officer, con la partecipazione del prof. **Andrea Soricelli**, Presidente della Scuola delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute (SIS), della prof.ssa **Giuliana Valerio**, Coordinatrice del Corso di Laurea, e del dott. **Dario Paladino**, Direttore delle Attività Professionalizzanti. L'incontro ha offerto anche l'occasione di visitare la nave MSC e di esplorare la struttura sanitaria di bordo. "Il presidio sanitario risulta ben attrezzato, con sala triage, aree di ricovero,

una farmacia e strumenti per la diagnostica di base. Un contesto perfetto per poter sviluppare le competenze richieste", spiega la prof.ssa Valerio.

Un percorso pensato per le specificità della Parthenope: "Il Corso di Laurea in Infermieristica è stato concepito anche per rispondere alle esigenze particolari dell'Università Parthenope, che integra ambiti come quelli delle organizzazioni marittime, sportive e turistiche, in linea con le tradizioni formative e scientifiche del nostro Ateneo".

Cosa prevede l'attività? **Ottanta studenti del secondo anno**, già dotati di una solida preparazione teorica, trascorreranno una settimana a bordo delle navi MSC, durante la quale affiancheranno il personale medico e sanitario presente, confrontandosi con situazioni diversificate: dalla diagnostica all'assistenza sanitaria di base per turisti e membri dell'equipaggio. I turni, approssimativamente dieci

in totale e organizzati per gruppi di otto studenti per volta, saranno distribuiti durante l'anno accademico, con la possibilità di estenderli anche nell'anno successivo, qualora fosse necessario. Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, "siamo in attesa della definizione del calendario delle navi e dei periodi di studio ed esami degli studenti", afferma la prof.ssa Valerio. **La rotazione sarà quindi pianificata in modo da garantire la partecipazione di tutti.** Questa esperienza rappresenterà comunque solo una parte del tirocinio, che verrà completato con attività in altri presidi sanitari in convenzione".

Considerata la natura internazionale del contesto, risulterà poi fondamentale "una so-

lida conoscenza della lingua inglese". Il Corso, a questo scopo, prevede un insegnamento in inglese, dedicato in particolare all'uso della terminologia medica e dunque concepito per facilitare la comunicazione con passeggeri e personale di bordo.

Si respira atmosfera di entusiasmo: "C'è già gran fermento sia tra i ragazzi, desiderosi di cominciare, che tra i nostri tutor. La collaborazione con MSC rappresenta una grande occasione per gli studenti, non solo per le conoscenze pratiche che svilupperanno ma anche per le prospettive di placement. L'esperienza su una nave da crociera, con la sua complessità e varietà di situazioni, darà loro una marcia in più per il futuro".

Giovanna Forino

Open Badge per le Competenze Linguistiche

"Gli Open Badge rappresentano il futuro delle certificazioni: strumenti digitali, facilmente accessibili, che valorizzano soft skills, competenze linguistiche e tecniche degli studenti, rendendole visibili a livello globale per arricchire il profilo professionale", afferma la prof.ssa **Maria Giovanna Petrillo**, docente di Lingua e Letteratura Francese e referente per l'Internazionalizzazione della Scuola di Economia e Giurisprudenza (SIEGI). Con questa visione, la Parthenope ha avviato il bando per l'attribuzione di **Open Badge per le Competenze Linguistiche**, un'opportunità innovativa per gli studenti di certificare le competenze in lingua inglese e francese. L'iniziativa si rivolge a tutti gli iscritti ai Corsi di Laurea Triennale, Magistrale e Magistrale a ciclo unico e ai dottorandi di ricerca che abbiano sostenuto o sosterranno gli esami di lingua. Il bando sarà aperto fino al 3 marzo e la domanda dovrà essere presentata esclusivamente online. Ma cos'è l'Open Badge? Si tratta di un attestato digitale che segue uno standard internazionale, sviluppato dalla Mozilla Foundation. Ogni badge è composto da un elemento grafico accompagnato da metadati

che descrivono la competenza acquisita o l'obiettivo raggiunto. Il processo di verifica include l'indicazione dell'ente emittente, l'identità dell'assegnatario e i criteri di valutazione. In questo caso, spiega la docente, l'Ateneo si rende "responsabile dell'emissione di tali badge, garantendone la validità. La piattaforma utilizzata BESTR, open source e conforme agli standard internazionali, permette di visualizzare informazioni essenziali, come nome, data di ottenimento, competenza certificata, modalità di acquisizione e verifica, oltre che la validità temporale". Il processo per ottenere il badge è semplice e trasparente: "dopo aver superato l'esame di lingua, gli studenti riceveranno il badge, pronto per essere aggiunto al curriculum o condiviso sui social network e piattaforme professionali come LinkedIn". Il bando prevede tre tipologie di badge: **Francese B1**, **Inglese B1** e **Inglese B2**, con la possibilità di iscriversi ad uno solo dei tre. È previsto per il rilascio un contributo di 16 euro, a copertura dei costi di gestione. La prof.ssa Petrillo sottolinea in chiusura il lavoro di squadra che ha reso possibile il decollo dell'iniziativa: "C'è stato il coinvolgimento attivo di

Innovazione in sanità, un premio per la dottoranda Anna Bastone

Un riconoscimento per la dott.ssa **Anna Bastone**, al terzo anno del dottorato in Imprenditorialità e Innovazione attivato presso il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi (DISAQ) della Parthenope. È stata insignita per la sua tesi del **Premio Filippo Adipietro**, istituito dall'omonima associazione che sostiene ogni anno la ricerca in due settori: quello medico e quello economico-giuridico. La premiazione si è svolta il 21 novembre presso il Royal Yacht Club Canottieri Savoia. Il progetto di tesi premiato esplora l'impatto della **Generative Artificial Intelligence nei processi di creazione di valore all'interno dei network sanitari**, con particolare attenzione alla medicina di precisione. "L'obiettivo della mia ricerca è individuare i facilitatori e gli ostacoli all'adozione di questa tecnologia all'interno delle reti inter-organizzative sanitarie, al fine di promuovere un ecosistema orientato alla creazione di valore e al miglioramento delle cure per i pazienti", ha spiegato la dottoranda. Il progetto, che si distingue per la capacità di integrare competenze economiche e sanitarie, è stato apprezzato per il rigore metodologico e l'originalità della ricerca. Il premio "è una spinta a proseguire nell'esplorazione di tematiche di cruciale importanza per la società contemporanea. La mia speranza è contribuire alla creazione di un futuro sanitario più orientato ai bisogni dei pazienti e all'innovazione", ha commentato Bastone che utilizzerà la borsa di studio, pari a 2.000 euro, per attività di ricerca, conferenze internazionali e periodi di studio all'estero. In chiusura un suo ringraziamento al prof. **Francesco Schiavone**, docente di Innovation Management al Parthenope, "guida e supporto nelle mie attività di ricerca, nonché responsabile scientifico del laboratorio di ricerca specializzato nel management sanitario del DISAQ, nel quale figurò come membro".

numerosi docenti, tra cui la prof.ssa **Raffaella Antinucci**, docente di Lingua e Letteratura Inglese, e il prof. **Enrico Marchetti**, Prorettore alla Didattica, insieme ad al-

tri giovani colleghi. Un progetto che ha beneficiato anche del pieno supporto del Rettore **Antonio Garofalo**".

Gi. Fo.



Incontro con la fotografa Monika Bulaj “*esploratrice dell’immaginario*”

“**Q**uello che fa è cercare storie di umanità, quelle pieghe un po’ strane che nessuno vede. Le vede solo lei e le fa vedere anche a noi”. La ‘lei’ è la fotografa polacca, residente in Italia, **Monika Bulaj**, ospite del corso di Antropologia culturale tenuto dalla prof.ssa **Elisabetta Moro**. Tanti gli studenti delle Trienni in Scienze del Servizio sociale, dell’Educazione e di Psicologia cognitiva all’incontro **Geografie Clandestine** del 25 novembre. Bulaj, fotografa e giornalista, definita dalla prof.ssa Moro “*esploratrice dell’immaginario*”, è famosa a livello mondiale: le sue fotografie appaiono sulle più grandi testate giornalistiche (National Geographic, The Guardian, The New York Times, RevueXXI) e su quotidiani italiani (La Repubblica, Corriere della Sera). “*Ferdinando Scianna, celebre fotografo e fotoreporter italiano, consi-*

dera Bulaj la più grande autrice di fotoreportage non solo del nostro Paese ma di tutta Europa”, dice la prof.ssa Moro. Bulaj attraverso le immagini racconta le condizioni delle minoranze a rischio, dei popoli costretti a diventare nomadi sottomessi dalle grandi onde migratorie; si focalizza su piccoli microcosmi, sulle periferie, sui luoghi dove il sacro rompe i confini, su quelli che lei stessa definisce “*piccoli tesori*”. Al momento sta lavorando in contemporanea a due grandi progetti sull’Africa Occidentale “*tra gli uomini della tratta degli schiavi e i discendenti di quegli stessi uomini*”. Lo scopo è quello di rompere le mappe mentali basate sull’esclusione e sulla divisione. “*Sono partita dal mio Paese per andare sempre di più verso est, alla ricerca di luoghi sacri dove le persone accolgono lo straniero venuto da lontano come se fos-*



se un angelo mandato da Dio”, afferma. Nelle sue fotografie - che mostra durante l’incontro - la povertà estrema, la condizione della donna in Africa, i popoli brasiliani, caucasici, gli haitiani con i loro culti di possessioni, esperienze molto particolari nel mondo dell’esplorazione, e le loro credenze. Gli haitiani “*credono che le anime dei morti ritornino in patria attraverso l’acqua, durante la cerimonia voodoo creano un sentiero, goccia dopo goccia, per chiamare gli dei dall’Africa. Credono che l’oceano stesso che separa l’Africa sia abitato dalle anime dei morti, e che sotto, nelle profon-*

dità, ma neanche troppo lontano dalla loro isola, Haiti, esista un luogo sotterraneo in cui le anime prendono le forme di granchi o meduse”. Bulaj è riuscita a conoscere nel profondo questi popoli a rischio, ad avvicinarsi alle persone, ad affrontare la situazione sociale e politica dell’Africa, perché non lavora soltanto con le religioni ma guarda ed osserva, cerca di catturare tutto ciò che conduce a questa bellezza un po’ soffocata, che è quella delle minoranze a rischio. Poi si sofferma sul ruolo della fotografia che “*è una relazione, un incontro, forse uno specchio perché riflette ciò che diamo, è un’esperienza per la quale vale la pena combattere. Il fotografo raccoglie i pezzi di uno specchio rotto e li mette nell’ordine che più reputa giusto*”.

Interviene la prof.ssa **Stefania Ferraro**, sociologa: “*Monika ci costringe a riflettere su quanto le culture siano complesse. Ci ha restituito la necessità, il dovere, ma anche la bellezza nel vedere un mondo diverso da quello stereotipato con il quale ci confrontiamo nella quotidianità dei fatti e ci insegna che per poter far questo occorre avere consapevolezza nel rapporto con la conoscenza, con la conoscenza vera, quella che si sporca le mani e i piedi nell’andare a vedere le cose*”. La prof.ssa **Helga Sanità**, docente di Antropologia culturale e del patrimonio, è rimasta colpita dalle considerazioni degli antropologi sui culti di possessione citati da Bulaj: “*gli antropologi definiscono i culti di possessione gli archetipi che vivono nel cuore umano ma gli haitiani sostengono che quando gli antropologi arrivano, gli dei se ne vanno*”. L’antropologia, conclude la docente, “*è ascoltare*” ma “*anche sentire con tutto il corpo, incorporare, così come mostra il lavoro di Monika. Ci sono molti fotografi che sanno guardare ma pochi che sanno sentire*”.

Maria Buono

Dal cinema alla fiction, Napoli fa scuola

Un premio per Pappi Corsicato, regista della serie ‘*Inganno*’

“**I**l successo è il frutto di una seria preparazione, non è qualcosa che arriva all’improvviso. L’oro di Napoli oggi è rappresentato dal mondo del cinema, della televisione. **Pappi Corsicato** ne è l’esempio più importante e significativo”: il regista viene accolto così dal Rettore **Lucio d’Alessandro** durante uno degli incontri cinetelvisivi del ciclo dedicato a *L’oro di Napoli*. Il 25 novembre Corsicato ha ricevuto anche il premio *Galà Cinema Fiction* conferitogli per la sua fiction Rai *‘Vivi e lascia vivere’*, alla presenza dei corsisti dei Master in *Cinema e Televisione* e in *Management del Turismo culturale e cineturismo*, che si stanno per affacciare al mondo del lavoro, a cui l’Ateneo è da sempre molto vicino.

Valeria Della Rocca, ideatrice del *Galà del Cinema e della Fiction* in Campania, conferisce a Corsicato il riconoscimento per

la sua bravura e il suo impegno nel descrivere la bellezza del territorio campano, un territorio raccontato a 360 gradi, come pochi riescono. Tutto ciò grazie al cinema di sala e, successivamente, alla fiction, “*uno dei veicoli di conoscenza della città*”, come sottolinea il Rettore. Corsicato nella sua ultima fiction *‘Inganno’*, in cui mostra la bellezza di Napoli e della costiera amalfitana, firmata Netflix, di sei puntate, ha avuto successo in Italia quanto all’estero posizionandosi nella top 10 delle più viste sulla piattaforma di streaming video.

Valeria Della Rocca e **Massimo Cinque**, professore di Teorie e tecniche del linguaggio televisivo al Suor Orsola Benincasa, colgono l’occasione per addentrarsi nei retroscena del lavoro di Corsicato. Della Rocca chiede del salto dal cinema di sala alla fiction, scatenando l’ilarità di Corsicato: “*direi un*



doppio salto mortale. Per me le serie, più dei film, sono una palestra perché si è obbligati a rispettare dei tempi, dei canoni”. Riferendosi alla fortunata miniserie, il regista racconta: “*lavorare con Netflix non è come lavorare con la Rai: con Netflix devi essere totalmente al suo servizio*”.



Natale al Cus tra sport, premiazioni e brindisi

Già addobbato e colorato a festa, il CUS Napoli si prepara all'ultima settimana di attività sportiva prima della pausa natalizia. Un po' come un calendario dell'avvento, dal 15 al 20 dicembre ci sarà almeno un'attività per ogni giorno della settimana, con il coinvolgimento di tutti i settori sportivi con un obiettivo: chiudere l'anno divertendosi e stando insieme. Il programma continua ad arricchirsi, ma possiamo già anticipare che il primo appuntamento sarà la mattina di domenica 15: con **'Karate alle porte'**, ragazzi e adulti avranno la possibilità di sperimentare le specialità del Kata e del Kumite, con a seguire incontri e premiazioni. In parallelo, sui campi in terra rossa, dalle 9.00 alle 15.00 adulti e universitari si scontreranno nel tradizionale **Torneo sociale di tennis**, che terminerà anch'esso con premiazioni e brindisi. Lunedì 16, invece, si accenderanno i riflettori su **'Gli oscar del fitness'**, che premieranno con le iconiche statuine dorate: **'Mc e Miss CUS'**, **'Strong man'** e **'Strong woman'**, **'Costanza'** uomo e donna, **'Social'**, **'Carriera'**, **'Coppia Cus'** e **'Showman'**. A seguire, l'estrazione di premi con i numeri fortunati. Giornata di esami, martedì 17, per gli atleti e le atlete del **Judo**: è il momento di mettere in pratica tutto ciò che si è appreso in questi mesi, per ottenere il tanto desiderato passaggio di cintura. Intanto, nelle sale del **Pilates** le sessio-



ni di allenamento termineranno con un meritato calice di spumante, prolungando i festeggiamenti fino al mercoledì. Non prendete impegni per giovedì 19: c'è un evento speciale. Dalle 18.45 alle 20.15 sarà possibile prendere parte ad una **lezione di Yoga al suono di antichissime Campane Tibetane**, alcune con più di 300 anni! Poi un piccolo scambio di Thai e, per finire, un brindisi d'auguri. L'evento è aperto anche ai non iscritti al Cus Napoli e agli iscritti ad altri settori, con una quota di partecipazione rispettivamente di 20,00 e 15,00 euro (per i tesserati del settore yoga 8,00 euro). Anticipandovi un po', inoltre, dalle 16.15 potrete assistere all'affascinante performance dimostrativa ai tessuti delle ragazze della **Danza Aerea**, rigorosamente a tema natalizio. Intanto, sui campi da basket i gruppi universitari, divisi in 4 squadre, si sfideranno in un torneo quadrangolare. Sulla pista di **Atletica Leggera**, invece, si andrà avanti fino a venerdì con incontri-gara per tutte le categorie. Chiuderà i festeggiamenti il settore della **Pallavolo** che, venerdì 20, dedicherà tutto il pomeriggio a partite amichevoli coinvolgendo tutte le categorie, con appuntamento per gli universitari dalle ore 19.30.

Giulia Cioffi

La neo Presidente incontra i Rettori

Il Cus Napoli rafforza il suo rapporto con gli Atenei napoletani: nei suoi primissimi mesi di carica, la nuova Presidente **Paola Del Giudice** ha subito voluto incontrare i Rettori **Matteo Lorito**, della Federico II, **Antonio Garofalo**, della Parthenope, e **Roberto Tottoli**, de L'Orientale: *"Ognuno di questi Atenei rappresenta una realtà fondamentale sul territorio e gioca un ruolo importantissimo per la città"*, afferma la Presidente, che fa sapere che *"i rapporti con me e con il nuovo Consiglio direttivo si sono fin da subito consolidati: c'è grande volontà da parte loro di ridisegnare lo sport insieme. Già abbiamo previsto un lavoro sinergico, calando il CUS nel territorio non solo per lo sport universitario, ma anche per la cosiddetta 'Terza missione' delle università, che guarda quindi al sociale e anche a settori non universitari"*.





HIGH SCHOOL TALENT

La musica parte dalle scuole di Napoli!

Sei uno studente di una scuola superiore del Comune di Napoli? **Mostra il tuo talento e vivi l'esperienza musicale più emozionante dell'anno!**

CATEGORIE DISPONIBILI:

-  **Cantautori** (Inediti e Cover in italiano o napoletano)
-  **Band** (Inediti e Cover in italiano)
-  **Musicisti** (Chitarristi, Pianisti, Bassisti, Batteristi)
-  **DJ**

IN PALIO:

- Produzione del tuo singolo!
- Borse di studio per corsi musicali!
- Opportunità di esibirti su un vero palco!

Non perdere tempo!

a breve iscrizioni aperte su

highschooltalent.it

